



Assemblea

<p>RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI</p>

<p>ASSEMBLEA</p>

<p>77^a seduta pubblica (pomeridiana) giovedì 23 ottobre 2008</p>

<p>Presidenza del presidente Schifani</p>

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-73

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 75-144

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 145-181

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 1, 2
PEGORER (PD)	1, 2
Verifiche del numero legale	1, 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SULLA MANCATA ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

PRESIDENTE	3, 4
PERDUCA (PD)	3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1108) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	4, 6, 8 e <i>passim</i>
RUSCONI (PD)	4, 20
INCOSTANTE (PD)	6, 23, 25 e <i>passim</i>
PROCACCI (PD)	8, 21
DI GIOVAN PAOLO (PD)	9
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	9
LEGNINI (PD)	11, 27, 28 e <i>passim</i>
AZZOLLINI (PdL)	12
D'ALIA (UDC-SVP-Aut)	13
MORANDO (PD)	16
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	17, 18, 22
SERAFINI Anna Maria (PD)	17, 21
PORETTI (PD)	18
PERDUCA (PD)	19
MUSI (PD)	19, 20

GARAVAGLIA Mariapia (PD)	Pag. 20
MARCUCCI (PD)	20
SOLIANI (PD)	20
VITA (PD)	21
BASTICO (PD)	22
GIAMBRONE (IdV)	22, 24, 29 e <i>passim</i>
QUAGLIARIELLO (PdL)	29
LANNUTTI (IdV)	34

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 23, 24, 25 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) 24, 33

SULL'INCIDENTE CHE HA COINVOLTO UN ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE

PRESIDENTE	34, 35
PINOTTI (PD)	34, 35

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108:

PRESIDENTE	35, 36, 37 e <i>passim</i>
INCOSTANTE (PD)	35, 36, 37 e <i>passim</i>
PROCACCI (PD)	37
MORANDO (PD)	40
PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca	40
BENEDETTI VALENTINI (PdL)	40, 41
BASTICO (PD)	41
GIAMBRONE (IdV)	41, 43

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) 35, 36, 43

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 37, 38, 39 e *passim*

SULL'INCIDENTE CHE HA COINVOLTO UN ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE

PRESIDENTE	43
------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108:

PRESIDENTE	44, 45, 46 e <i>passim</i>
------------	----------------------------

<p>PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pag. 44, 45, 56</p> <p>GARAVAGLIA Mariapia (PD) 44</p> <p>INCOSTANTE (PD) 45, 46, 47 e <i>passim</i></p> <p>LEGNINI (PD) 48</p> <p>GIAMBRONE (IdV) 49, 50, 51 e <i>passim</i></p> <p>FRANCO Vittoria (PD) 53, 57</p> <p>RUSCONI (PD) 56</p> <p>BASTICO (PD) 57</p> <p>PERDUCA (PD) 57</p> <p>Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 45, 46, 47 e <i>passim</i></p> <p>SULL'INCIDENTE CHE HA COINVOLTO UN ELICOTTERO DELL'AERONAUTICA MILITARE</p> <p>PRESIDENTE 58</p> <p>SUI LAVORI DEL SENATO</p> <p>PRESIDENTE 58, 59, 60</p> <p>ZANDA (PD) 58</p> <p>QUAGLIARIELLO (PdL) 58</p> <p>BRICOLO (LNP) 58, 59</p> <p>BELISARIO (IdV) 59</p> <p>D'ALIA (UDC-SVP-Aut) 59</p> <p>DISEGNI DI LEGGE</p> <p>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108:</p> <p>PRESIDENTE 60, 61, 62 e <i>passim</i></p> <p>PROCACCI (PD) 60, 61</p> <p>PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca 61, 72</p> <p>GIAMBRONE (IdV) 61, 66, 67</p> <p>INCOSTANTE (PD) 64, 65, 66 e <i>passim</i></p> <p>PERDUCA (PD) 69, 70</p> <p>MUSI (PD) 72</p> <p>Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 61, 64, 65 e <i>passim</i></p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</p> <p>Nuova convocazione 72</p> <p>SUI LAVORI DEL SENATO</p> <p>PRESIDENTE 72</p> <p>ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI VENERDÌ 24 OTTOBRE 2008 73</p> <p>ALLEGATO A</p> <p>DISEGNO DI LEGGE N. 1108</p> <p>Ordini del giorno 75</p>	<p>Articolo 1 del disegno di legge di conversione e allegato recante le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati Pag. 94, 95</p> <p>Decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137</p> <p>Articolo 1, emendamenti e ordini del giorno. 100, 101, 111</p> <p>Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno. 114, 115, 121</p> <p>Articolo 3, emendamenti e ordini del giorno. 124, 125, 140</p> <p>ALLEGATO B</p> <p>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 145</p> <p>CONGEDI E MISSIONI 169</p> <p>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</p> <p>Nuova convocazione 169</p> <p>DISEGNI DI LEGGE</p> <p>Annunzio di presentazione 169</p> <p>DOCUMENTI</p> <p>Deferimento a Commissioni permanenti 170</p> <p>GOVERNO</p> <p>Trasmissione di atti e documenti 170</p> <p>AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO</p> <p>Trasmissione di atti 170</p> <p>ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)</p> <p>Trasmissione di documenti 171</p> <p>INTERROGAZIONI</p> <p>Annunzio 72</p> <p>Interrogazioni 173</p> <p>Da svolgere in Commissione 181</p>
--	--

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente SCHIFANI

La seduta inizia alle ore 16,03.

Sul processo verbale

STIFFONI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PEGORER (PD). Ne chiede la votazione, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

La seduta, sospesa alle ore 16,07, è ripresa alle ore 16,27.

Previo verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente. (Applausi dal Gruppo PdL).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,28 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla mancata elezione del Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PERDUCA (PD). Per l'ennesima volta la Commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi non è riuscita ad insediarsi, a causa della mancanza del numero legale necessario all'elezione del suo Presidente, nonostante un numero molto ampio di parlamentari abbia chiesto ai Presidenti delle due Camere la convocazione ad oltranza della Commissione stessa. Chiede dunque al Presidente del Senato di mobilitarsi, insieme al Presidente della Camera, affinché tale organo possa addivenire quanto prima all'elezione del suo Presidente ed iniziare così la sua attività, che riveste rilevanza costituzionale. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

PRESIDENTE. Assicura l'impegno proprio e del Presidente della Camera per facilitare l'elezione del Presidente della Commissione di vigilanza: è infatti in via di definizione un calendario di sedute molto intenso, al fine di contribuire all'ottenimento di tale risultato.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1108) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale, ha avuto luogo la replica del rappresentante del Governo ed è stata illustrata una proposta di non passare all'esame degli articoli.

RUSCONI (PD). Chiede il non passaggio all'esame degli articoli per esaminare nuovamente il testo in Commissione e consentire una più approfondita riflessione, anche alla luce degli annunciati incontri del Ministro con insegnanti e studenti. Ciò è ancor più opportuno a seguito delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, volte a smentire l'inoppugnabile dato relativo al numero di esuberanti derivanti dal decreto, e dell'opinione espressa dallo stesso *premier* e dal ministro Gelmini a proposito del maestro prevalente, la cui istituzione in luogo del maestro unico è stata proposta in Commissione da un emendamento dell'opposizione, bocciato però dalla maggioranza. È necessaria una più ponderata discussione anche a proposito della norma sull'insegnamento dell'educazione civica, per cui andrebbero espressamente stabiliti un monte ore, un insegnante di riferimento e l'assegnazione di un voto in pagella. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

INCOSTANTE (PD). Chiede di non passare all'esame degli articoli del provvedimento, che opera una pesante riduzione dell'offerta formativa

e che dunque affievolisce la tutela di un diritto costituzionalmente garantito al solo fine di ridurre i costi. È infatti necessario che il Governo ascolti le proteste diffuse di insegnanti e studenti, mossi da un disagio reale e non certo sobillati dalla sinistra, ricercando una fruttuosa interlocuzione e una sintesi dialettica delle diverse posizioni. Il provvedimento lede inoltre gli spazi di autonomia delle istituzioni scolastiche e degli enti locali, ed è quindi opportuno un confronto con la Conferenza unificata e con la Conferenza nazionale della pubblica istruzione, che invece non è stato effettuato. Il Governo deve assumersi la responsabilità di prendere decisioni, ma dopo un ponderato percorso di ascolto e di confronto, altrimenti l'autorevolezza rischia di confondersi con l'autoritarismo. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PROCACCI (*PD*). Sebbene abbia svolto un intervento più confacente ad un Capogruppo di maggioranza che ad un Ministro, nella replica di questa mattina l'onorevole Gelmini ha espresso una volontà di dialogo con il mondo della scuola che può contribuire a stemperare la tensione. Tale prospettiva giustifica la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Condivide la richiesta di un rinvio che consentirebbe approfondimenti nell'ambito di una Conferenza nazionale sulla scuola. (*Applausi dal Gruppo PD*).

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Nel dichiararsi contrario alla richiesta di rinvio coglie l'occasione per replicare alle osservazioni svolte questa mattina dal senatore Morando. La Nota della Ragioneria dello Stato che fa riferimento alla tabella del Ministero dell'istruzione prudenzialmente sovrastima gli oneri aggiuntivi derivanti dal passaggio a 24 ore di insegnamento, poiché di fatto gli insegnanti già prestano due ore in più per funzioni di coordinamento e la loro retribuzione attuale è già parametrata alle 36 ore di un pari livello nel pubblico impiego. Inoltre la relazione computa dal mese di settembre anziché dal mese di giugno gli effetti della riforma in termini di risparmi. La copertura del provvedimento è dunque assicurata. Difendendo l'occupazione esistente piuttosto che la qualità del lavoro, e opponendosi ad una riforma che consente di retribuire meglio gli insegnanti, la sinistra abdica alla sua vocazione progressista e rivela una natura conservatrice. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

LEGNINI (*PD*). Compito del Senato non è ripetere i conti della Ragioneria dello Stato ma prendere atto che l'articolo 4 è privo di copertura: le scuole interessate dal provvedimento sono circa il doppio rispetto alle previsioni, i risparmi saranno destinati al pagamento delle ore di insegnamento aggiuntive del maestro unico e non vi saranno risorse disponibili da destinare all'aumento degli stipendi degli insegnanti. Per ragioni che toccano profili di competenza delle Commissioni affari costituzionali, bilan-

cio e istruzione condivide la richiesta di non passaggio agli articoli. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

AZZOLLINI (*PdL*). Non nega che la tabella del Ministero della pubblica istruzione abbia potuto offrire alla Ragioneria dello Stato elementi di preoccupazione. Tuttavia, se ci si attiene alle norme, il provvedimento risulta adeguatamente coperto anche nel caso in cui le classi interessate fossero ventimila perché l'intero risparmio conseguito dal mancato reintegro del *turnover* degli insegnanti, e non solo il 30 per cento, è destinato a tale obiettivo. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Stando ai rilievi del Servizio del bilancio del Senato la copertura non è reale perché gli oneri della riforma saranno verificati *ex post*. In ogni caso, per non contraddire il segnale di apertura trasmesso questa mattina agli studenti e alle famiglie, il Ministro dovrebbe accogliere la richiesta di non passaggio agli articoli. Mentre le riunioni al Viminale fanno crescere il numero dei manifestanti, un breve rinvio del provvedimento sarebbe una decisione ragionevole e consentirebbe di valutare l'impatto finanziario dell'articolo 4 sul bilancio dei Comuni, chiamati a integrare la spesa statale per garantire l'offerta formativa nel tempo prolungato. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

Con votazione e controprova, chiesta dal senatore MORANDO (PD), il Senato respinge la proposta di non passaggio all'esame degli articoli. (Proteste dai banchi dell'opposizione sulla regolarità delle operazioni di voto).

STIFFONI, *segretario*. Dà lettura del parere della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G100, G101, G102, G103, G200, G104, G105, G205, G106, G206 e G108. Esprime parere contrario sugli ordini del giorno G201, G202 e G203 (testo 2). Il Governo è pronto ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G208 e G207 e ad accogliere l'ordine del giorno G107 nel caso in cui venga riformulato inserendo la clausola dell'assenza di oneri per lo Stato.

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Accetta la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G107 suggerita dal Governo.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, non vengono posti in votazione gli ordini del giorno G100, G101, G102, G103, G200, G104, G107 (testo 2), G105, G205, G106, G206 e G108.

PORETTI (*PD*). L'ordine del giorno G201 impegna il Governo a inserire l'informazione sessuale come materia obbligatoria nei programmi delle scuole medie inferiori e superiori, con particolare riferimento ai metodi contraccettivi e al riconoscimento dei diversi orientamenti sessuali. Dichiara la disponibilità ad accettare una proposta di riformulazione del testo dell'ordine del giorno, purché sia accolto dal Governo e venga fatta educazione sessuale nelle scuole.

Il Senato respinge l'ordine del giorno G201.

PERDUCA (*PD*). Invita l'Aula ad approvare gli ordini del giorno G202 e G203 (testo 2), rilevando in particolare l'esigenza che la frequenza o meno all'insegnamento della religione cattolica non costituisca fattore di discriminazione tra gli studenti ai fini della determinazione del credito scolastico.

Il Senato respinge gli ordini del giorno G202 e G203 (testo 2).

MUSI (*PD*). Accetta l'accoglimento come raccomandazione degli ordini del giorno G207 e G208.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Procede quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 1.3, 1.25, 1.26, 1.28, 1.6, 1.21, 1.22, 1.23, 1.32, 1.13 e parere condizionato sugli emendamenti 1.24 e 1.2.

RUSCONI (*PD*). L'emendamento 1.25 intende rendere l'educazione civica una materia di insegnamento a tutti gli effetti, prevedendo un monte ore annuo di 33 ore per almeno tre annualità, senza tuttavia che ciò comporti oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). L'emendamento 1.26 è teso ad attivare azioni di formazione del personale impegnato nell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

MARCUCCI (*PD*). Illustra il contenuto degli emendamenti 1.16, 1.30 e 1.24, tesi a meglio specificare i criteri e le modalità applicative relative all'insegnamento della disciplina «Cittadinanza e Costituzione».

SOLIANI (*PD*). L'emendamento 1.38 è teso a ricondurre nell'ambito dell'educazione civica anche lo studio della Dichiarazione universale dei diritti umani, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti del-

l'uomo e delle libertà fondamentali e del Trattato di Lisbona. Con l'emendamento 1.37 si intende invece consentire a tutti i docenti, e non soltanto a quelli operanti nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale, di poter insegnare l'educazione civica, mentre l'emendamento 1.35 è finalizzato all'attivazione all'interno delle scuole di percorsi di democrazia partecipativa e deliberativa a livello locale. L'emendamento 1.15 è infine volto a promuovere l'attivazione nelle scuole di iniziative per lo studio degli statuti regionali e provinciali.

VITA (PD). Illustra gli emendamenti a sua firma, volti a meglio specificare il contenuto e i criteri dell'insegnamento dell'educazione civica.

SERAFINI Anna Maria (PD). Illustra il contenuto degli emendamenti a sua firma, volti a promuovere nelle scuole l'insegnamento della dimensione europea della cittadinanza.

PROCACCI (PD). Con l'emendamento 1.39 si intende rendere obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica per un'ora alla settimana, mentre l'emendamento 1.36 è teso a sostenere lo studio nelle scuole degli statuti regionali e comunali.

BASTICO (PD). L'emendamento 1.31 prevede che le istituzioni scolastiche inseriscano nel proprio piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative volti alla prevenzione del fenomeno del precoce consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche da parte degli adolescenti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Pur apprezzando l'intento di molte proposte di modifica, per rispettare i tempi di conversione del decreto-legge esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento 1.31, che invita la presentatrice a trasformare in ordine del giorno.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 1.4 e 1.5. Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.26. Il Senato respinge altresì l'emendamento 1.27. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.16 (identico all'emendamento 1.7). (Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione sulla correttezza delle operazioni di voto).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.25 e 1.28 sono improcedibili.

BARBOLINI (PD). Chiede al Presidente di vigilare sulla correttezza delle votazioni, dato che risultano aver votato senatori della maggioranza assenti dall'Aula.

PRESIDENTE. Rassicura sull'impegno della Presidenza per il corretto svolgimento delle votazioni, pur rilevando l'ampio scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.17 prima parte, con
conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 1.1 e
1.8.*

LEGNINI (PD). Il richiamo del Presidente per un corretto svolgimento delle votazioni non pare aver sortito alcun effetto. Chiede pertanto maggiore vigilanza e il sequestro delle schede il cui possessore non è presente in Aula.

PRESIDENTE. La Presidenza procederà in tal senso.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.18. (Proteste dai ban-
chi dell'opposizione sulla regolarità delle operazioni di voto).*

LEGNINI (PD). Chiede nuovamente alla Presidenza di requisire le schede lasciate inserite nel dispositivo di voto da senatori non presenti in Aula. La mancata adozione di tale misura potrebbe costituire un pericolo precedente.

PRESIDENTE. I senatori Segretari stanno procedendo alla verifica di eventuali irregolarità nelle votazioni.

QUAGLIARIELLO (PdL). Invita i senatori dell'opposizione a mantenere un tono pacato e un atteggiamento maggiormente flessibile: nel corso di lunghe sedute, infatti, i senatori devono disporre di un minimo di libertà di movimento all'interno dell'Aula.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAM-
BRONE (IdV) e dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge
gli emendamenti 1.9, 1.10, 1.19 e 1.20. Con votazione e controprova, chie-
sta dalla senatrice INCOSTANTE, risulta respinto l'emendamento 1.38. Il
Senato respinge quindi l'emendamento 1.37.*

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAM-
BRONE (IdV) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato re-
spinge l'emendamento 1.6, identico all'emendamento 1.21. (Proteste dai
banchi dell'opposizione sulla regolarità delle operazioni di voto).*

PRESIDENTE. Chiede ai senatori Segretari di procedere al ritiro delle schede lasciate incustodite. (Viene estratta una scheda dai banchi della maggioranza. Applausi dai Gruppi PD e IdV).

LANNUTTI (*IdV*). Considerata anche la rilevante disparità numerica tra maggioranza e opposizione, il fatto che senatori fisicamente assenti dall'Aula continuino a risultare formalmente presenti e a votare lancia un segnale moralmente riprovevole alla società, dove invece accade che si licenzino operai sorpresi a timbrare al posto dei colleghi. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PINOTTI (*PD*). Rende partecipe l'Assemblea delle notizie di stampa relative ad un incidente che avrebbe coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare italiana durante un'esercitazione nei pressi di Strasburgo.

PRESIDENTE. La Presidenza informerà l'Assemblea non appena saranno disponibili notizie certe sull'accaduto.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge gli emendamenti 1.22 e 1.23. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PROCACCI (PD), il Senato respinge l'emendamento 1.39. Con votazione e controprova, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE, risulta respinto l'emendamento 1.30. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE e dal senatore MORANDO (PD), sono respinti gli emendamenti 1.29, 1.11 e 1.35. Il Senato respinge l'emendamento 1.14.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 1.32 e 1.24 (identico all'1.2) sono improcedibili. Il rappresentante del Governo ha chiesto la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 1.31.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Suggerisce la soppressione della parola «precoc» nel testo dell'emendamento da trasformare in ordine del giorno.

BASTICO (*PD*). Modifica il testo dell'emendamento nel senso indicato dal senatore Benedetti Valentini e accoglie l'invito a trasformarlo nell'ordine del giorno G1.1000. (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV) e dalla senatrice INCOSTANTE (PD), risultano respinti gli emendamenti 1.12 e 1.36. Il Senato respinge gli emendamenti 1.33

prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e dell'emendamento 1.15) e 1.34. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.13.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.3 è improcedibile. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,25.

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PRESIDENTE. Informa l'Assemblea che, secondo fonti della Difesa, tuttavia ancora non ufficiali, nell'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare impegnato in un'esercitazione in Francia sono deceduti otto militari italiani. Non appena si avranno conferme ufficiali, esse saranno comunicate all'Assemblea.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Accoglie gli ordini del giorno G1.100, G1.101 e G1.102.

PRESIDENTE. Passa agli emendamenti e agli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). L'emendamento 2.15 mira a sopprimere l'articolo 2, che invade una materia, quella della scelta sulle sanzioni disciplinari da comminare agli studenti, di stretta pertinenza degli insegnanti. Il Governo vi interviene direttamente senza neppure consentire una pacata discussione in materia.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Propone la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 2.18 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCONSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.15 (identico all'emendamento 2.1), 2.14, 2.10 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.3 e 2.4) e 2.16. Il Senato respinge l'emendamento 2.17.

LEGNINI (PD). Accetta la trasformazione dell'emendamento 2.18 nell'ordine del giorno G2.18. (v. *Allegato A*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G2.18, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

FRANCO Vittoria (PD). Ritira l'emendamento 2.11.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCONSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.12 (identico all'emendamento 2.2), 2.13 (identico all'emendamento 2.6), 2.24 (identico all'emendamento 2.5), 2.9 (identico all'emendamento 2.22), 2.20, 2.23, 2.8, 2.25, 2.26 e 2.7. Il Senato respinge gli emendamenti 2.21 e 2.19.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G2.100, G2.101 e G2.102.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario all'emendamento 3.53 e parere condizionato sugli emendamenti 3.28, 3.26, 3.27, 3.50, 3.32 e 3.51.

RUSCONI (PD). Illustra gli emendamenti di cui è primo firmatario, sottolineando l'importanza di contrastare la dispersione scolastica, specialmente nelle zone più degradate del Paese.

BASTICO (PD). L'emendamento 3.50 prevede che gli alunni delle scuole medie, prima di essere bocciati, siano oggetto di specifici interventi di integrazione e recupero. L'emendamento 3.52 valorizza il ruolo dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) per diffondere criteri di valutazione omogenei sull'intero territorio nazionale.

PERDUCA (PD). L'emendamento 3.100 dà la possibilità di promuovere, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, anche studenti che abbiano una valutazione inferiore ai sei decimi in un massimo di due discipline.

FRANCO Vittoria (PD). Ritira l'emendamento 3.38.

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PRESIDENTE. È purtroppo giunta conferma del decesso di otto militari italiani nello schianto di un elicottero dell'Aeronautica militare precipitato in Francia. Invita dunque l'Aula ad osservare un minuto di raccoglimento, a seguito del quale sospenderà la seduta per cinque minuti. (Il

Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea, che osserva un minuto di raccoglimento).

La seduta, sospesa alle ore 18,43, è ripresa alle ore 18,50.

Sui lavori del Senato

ZANDA (PD). Chiede di togliere la seduta una volta terminata la votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3, per consentire al Gruppo di far fronte ad alcune incombenze senza pregiudicare l'efficace andamento dei lavori.

QUAGLIARIELLO (PdL). Visto l'ordinato e spedito andamento dei lavori non ha nulla in contrario all'accoglimento della proposta del senatore Zanda.

BRICOLO (LNP). Non è contrario alla proposta, purché la chiusura anticipata della seduta contribuisca a creare un clima migliore per i lavori in Aula sul decreto e non serva invece dai parlamentari di opposizione per partecipare strumentalmente alle manifestazioni di piazza in corso di svolgimento davanti al Senato. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

BELISARIO (IdV). Concorda con la proposta del senatore Zanda e ribadisce che ogni parlamentare è libero di portare la propria solidarietà ai manifestanti. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

D'ALIA (UDC-SVP-Aut). Auspicando che la discussione prosegua in maniera pacata, concorda con la proposta del senatore Zanda e ritiene che la libertà dei parlamentari di partecipare alle manifestazioni non possa essere conculcata. (*Applausi del senatore Perduca*).

PRESIDENTE. Stante l'accordo dei Gruppi parlamentari, la seduta verrà tolta dopo la votazione degli emendamenti all'articolo 3.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PROCACCI (PD). L'emendamento 3.48 mira ad affiancare, anche nella scuola media, un giudizio analitico al giudizio numerico sull'alunno. Le altre proposte emendative che intervengono sul comma 3 consentono l'ammissione alla classe successiva o agli esami anche degli studenti che abbiano insufficienze lievi in alcune materie.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 3.1 (identico al 3.14) e 3.37 (identico al 3.10).

Con distinte votazioni sono altresì respinti gli emendamenti 3.15 (identico al 3.4), 3.16, 3.57, 3.59 (identico al 3.17), 3.18, 3.58, 3.60 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.19), 3.20, 3.2, 3.3, 3.6 (identico al 3.21), 3.54, 3.55 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 3.5, 3.24, 3.22 e 3.23), 3.25, 3.48, 3.49 (identico al 3.7), 3.28 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 3.29, 3.9, 3.30 e 3.26), 3.33, 3.47, 3.35, 3.11, 3.39, 3.101 e 3.52. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.31, 3.100, 3.34, 3.46 e 3.8 (identico al 3.40).

PERDUCA (PD). Segnala alla Presidenza una irregolarità nelle operazioni di voto nei banchi della maggioranza e chiede che una tessera sia fatta togliere dal dispositivo di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza verificherà in occasione della prossima votazione.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.12 (identico al 3.41) e 3.44. Vengono infine respinti gli emendamenti 3.13, 3.42, 3.43 e 3.45.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.27, 3.50, 3.32, 3.51 e 3.53 sono improcedibili.

PIZZA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca. Accoglie gli ordini del giorno G3.100, G3.101, G3.102, G3.103. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno G3.200.

MUSI (PD). Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G3.200.

PRESIDENTE. Comunica che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti 5-bis.7 e 7.0.3. Come concordato, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nuova convocazione

PRESIDENTE. D'intesa con il Presidente della Camera, revoca la convocazione di questa sera della Commissione RAI e comunica le nuove

convocazioni della stessa per la prossima settimana per procedere all'elezione del Presidente. (*v. Resoconto stenografico*).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverte che domani, dopo il voto finale del disegno di legge n. 999-B, il Governo renderà un'informativa sull'alluvione che ha colpito la Sardegna.

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 24 ottobre.

La seduta termina alle ore 19,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

STIFFONI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

Sul processo verbale

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. (*Applausi dal Gruppo PD*).
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,07, è ripresa alle ore 16,27).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

PEGORER (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*PD*). Chiediamo nuovamente la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Ripresa della discussione del processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,28*).

Sulla mancata elezione del Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, sarebbe possibile evitare questo tipo di intervento se non fosse che per la ventottesima volta è andata a buca la convocazione della Commissione di vigilanza RAI per l'elezione del suo Presidente; una Commissione che manca da ben cinque mesi e che continua a non poter essere insediata per la mancanza della partecipazione degli onorevoli senatori e deputati appartenenti alla maggioranza.

Ricordo che lei, congiuntamente con il presidente della Camera, onorevole Fini, ha annunciato una serie di convocazioni ad oltranza, tanto del Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, quanto per finalmente insediare questa Commissione, che ha rilevanza costituzionale.

Purtroppo, però, coloro i quali appartengono alla vostra parte politica continuano a boicottare questa sede, tra l'altro con dichiarazioni che, come sempre accade, vengono anche oggi fatte al di fuori di queste Camere relativamente all'atteggiamento che i Gruppi terranno in quella seduta.

Adesso, mi si dice che non è ancora chiaro se la seduta di questa sera delle ore 20,30 è confermata e che comunque non sono state confermate le altre convocazioni per questa settimana. Ora, mi domando se questa sia un'oltranza o... un oltraggio anche alle decisioni assunte dai Presidenti di Camera e Senato. Siamo riusciti a portare gli onorevoli parlamentari a scegliere un giudice della Corte costituzionale dopo tredici giorni di occupazione di aule parlamentari, compresa la plenaria, dopo otto giorni di sciopero della sete di Marco Pannella e un'iniziativa alla quale hanno aderito, praticando la non violenza per alcuni giorni, 40 parlamentari. Ben 507 parlamentari, equivalenti alla maggioranza assoluta di Camera e Senato hanno poi firmato una lettera indirizzata a lei e al presidente Fini in cui si chiede una convocazione ad oltranza della Commissione di vigilanza RAI.

Mi appello ai colleghi parlamentari, sempre che vi sia qualcuno interessato alla questione, non soltanto perché si firmino i testi presentati *motu proprio*, ma anche affinché pratichino le proprie convinzioni senza vincolo di mandato, secondo quanto previsto – lo ricordo – dalla nostra Costituzione.

Spero che vorrà condividere con il Presidente della Camera queste preoccupazioni che appartengono a ben 507 parlamentari. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

PRESIDENTE. Senatore Perduca, le confermo ed assicuro l'impegno reciproco del Presidente del Senato e del Presidente della Camera alla soluzione di questo tema. Ieri si è registrato il raggiungimento di un primo grande obiettivo per il quale il suo partito si era speso molto, l'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

Mi sono consultato pochi minuti or sono con il presidente Fini, con il quale mi sono incontrato presso il Quirinale in occasione del giuramento delle neoelette giudice costituzionale, e abbiamo concordato – siamo in fase di definizione – un calendario molto intenso per le sedute della prossima settimana relative alla convocazione della Commissione di vigilanza RAI.

Lei sa che non è ovviamente nei poteri dei Presidenti di Camera e Senato indurre, costringere e portare al voto i parlamentari, i quali sono liberi non soltanto di poter esprimere il voto senza vincoli di mandato, ma anche di recarsi o no a votare. Sta alla loro responsabilità ed etica politica assumere queste scelte.

Le confermo in ogni caso che l'impegno dei Presidenti di Camera e Senato è intenso.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1108) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 16,31)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1108, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale, ha avuto luogo la replica del rappresentante del Governo ed è stata illustrata una proposta di non passare all'esame degli articoli.

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, intervengo per illustrare un'altra proposta di non passaggio all'esame degli articoli.

Come ha ben spiegato ieri il presidente della 7ª Commissione, Possa, in Commissione si è svolto un dibattito di grande intensità. Mi dispiace che complessivamente il Ministro sia stato presente solo per un'ora e mezzo. Altrimenti, durante la replica, avrebbe forse manifestato un giudizio diverso. Da parte dell'opposizione si è rinunciato, solo in discussione generale, a otto interventi per evitare qualsiasi ostruzionismo. Ieri però,

alle ore 16, lei ha dato una notizia che vorrei rimarcare sul provvedimento al nostro esame rispetto al quale non solo mancava il parere della 7ª Commissione, ma anche quello delle Commissioni affari costituzionali e bilancio. E oggi il senatore Morando ha evidenziato, opportunamente, i limiti del parere espresso dalla Commissione bilancio.

I lavori della Commissione si sono svolti con grande correttezza. Dopo le dichiarazioni di ieri del presidente Berlusconi, che ha parlato di maestro prevalente e non unico, in particolare con riferimento all'inglese, e di nessun licenziamento, mi piacerebbe venisse lasciato agli atti il documento del Ministero dell'istruzione in cui si indicano gli 87.000 tagli previsti. So che non verranno licenziate le persone in ruolo, almeno per ora, ma le persone che occupano quei posti – come i 44.300 non insegnanti – sono comunque persone fisiche, che hanno famiglia e che meritano almeno lo stesso rispetto e la stessa dignità di coloro che lavorano per l'Alitalia.

Inoltre, abbiamo chiesto al Ministro di esprimersi, con un parere conforme o difforme, rispetto a quanto dichiarato dal Presidente del Consiglio. Il Ministro è venuto alle ore 14,30 e ha detto che si parlava di maestro prevalente.

A questo punto abbiamo letto in Commissione l'articolo 4 (che corregge la legge n. 53 del 2003: non qualche legge pericolosa della sinistra, ma la legge Moratti): «...le istituzioni scolastiche» (della scuola primaria) «costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali».

Dopodiché abbiamo chiesto di procedere immediatamente alla votazione dell'emendamento 4.31, a mia prima firma, che faceva riferimento all'opportunità del maestro prevalente. Io capisco l'imbarazzo del ministro Gelmini, che a questo punto ha lasciato la Commissione. Abbiamo chiesto al presidente Possa di votare per primo questo emendamento; abbiamo rinunciato, dopo il rifiuto, ad illustrare tutti gli altri emendamenti, per cui si è arrivati alla fine all'articolo 4 e si è votato contro il maestro prevalente in Commissione, cioè contro le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, contro le dichiarazioni in Commissione e a verbale del ministro Gelmini. Io dico che si è votato contro un emendamento che dovremmo chiamare Rusconi-Gelmini: la maggioranza ha votato contro il Ministro e il Presidente del Consiglio.

Secondo punto. Il Ministro questa mattina ha fatto molte valutazioni positive su questo decreto e ha detto anche che l'opposizione non ha avanzato proposte costruttive. In particolare, all'articolo 1, ha citato l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione».

Ebbene, come ho ricordato ieri, ciò è previsto dalla normativa sull'istruzione dal 1958 ed è richiamato perfettamente dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999. Lo sottolineo, perché il secondo emendamento che voteremo eventualmente oggi chiede che a tale disciplina di «Cittadinanza e Costituzione» venga data dignità di materia, dunque che abbia un insegnante di riferimento, un monte ore e un voto. In un decreto come questo, signor Presidente, signora Ministro, che, a parte i ta-

gli alla scuola elementare, si riduce all'apologia del ritorno della serietà del voto, è un po' strano che per questa nuova disciplina – l'unica grande novità – non si sappia chi la insegni, con quale monte ore, senza alcuna valutazione. La maggioranza in Commissione ha detto di essere d'accordo, ma che valuterà la questione nei prossimi mesi.

Per queste ragioni, allora, in aggiunta al fatto che, mentre la Commissione la settimana scorsa ha ricevuto in audizione ufficiale in sua assenza insegnanti, genitori, alunni, il Ministro ci ha comunicato stamattina che da domani comincerà a ricevere gli studenti e gli insegnanti, noi chiediamo, anche per rispetto delle audizioni private che il Ministro terrà dopo quelle della Commissione, di non procedere alla votazione degli emendamenti e di tornare in Commissione. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, chiedo anch'io di non passare all'esame degli articoli.

Il Ministro oggi nella sua replica ha risposto ad una serie di questioni che avevamo sollevato, ma vede, signora Ministro, ci è chiaro che il cuore di questo provvedimento non è tanto nei punti che lei ha richiamato nel suo intervento quanto in ciò che è esplicitato nell'articolo 4 del provvedimento stesso, cioè la razionalizzazione e il contenimento dalla spesa, perché questo è collegato a quanto è stato già approvato dal Parlamento con il decreto-legge n. 112 di quest'anno e particolarmente con l'articolo 64. Abbiamo sollevato in sede di pregiudiziale di costituzionalità anche questo argomento, ritenendo, come la dottrina ci dice da tempo, che dal punto di vista dei diritti fondamentali delle persone (qui ci troviamo a trattare del diritto all'istruzione) il contenimento della spesa non possa essere invocato come presupposto per ragionare su di essi.

Quindi, se è vero che, anche nell'ambito dell'istruzione, non si può prescindere da vincoli di bilancio, tuttavia questo non può essere un presupposto per comprimere diritti tutelati a livello costituzionale. È evidente infatti, signora Ministro, che il tempo scuola sarà minore, come emerge dai dati, e che vi sarà una diminuzione delle possibilità di istruzione per tanti ragazzi. Pensi ad esempio alle tante scuole del nostro Paese che si trovano in situazioni difficili, dove la scuola è l'unico baluardo per contenere situazioni di degrado e di difficoltà. In questi casi, tale provvedimento si tradurrà, invece che in un risparmio di spesa, in costi molto più pesanti per la collettività.

Cerchiamo di ragionare con onestà intellettuale (rivolgo questo invito anche ai colleghi), con serietà e pacatezza. Lei ci ha accusato di dire bugie: signora Ministro, non è esattamente così. Penso che lei non abbia inteso le nostre ragioni e credo anche che il Ministro dell'istruzione, oltre ad

essere espressione del Governo di cui fa parte, è anche un Ministro della Repubblica italiana. Nel momento in cui in Italia insegnanti, dirigenti scolastici, studenti, non certo sobillati tutti da noi, che avremmo una potenza di fuoco enorme, per raggiungere questo risultato, ma autonomamente si muovono per esprimere il loro dissenso su alcuni provvedimenti, tutti noi dovremmo ascoltare, ma chi governa ha un onere maggiore in tal senso. Chi ha più potere deve avere anche più umiltà. Governare non significa soltanto avere i numeri, ma anche avere la capacità di ascoltare, di verificare le difficoltà, di mettere alla prova gli interlocutori e di trovare sintesi sempre più elevate.

Ci vuole fatica, signora Ministro, ma questo deve fare un Ministro della Repubblica. Spero che si possa ancora compiere un simile percorso.

È per questo che invitiamo a non passare all'esame degli articoli: stiamo compiendo questi interventi affinché si possa riflettere in modo più approfondito.

Quando mai abbiamo detto che non si possono effettuare tagli sulla scuola? Che non siamo disponibili ad un discorso di riforme e di razionalizzazione? Questo percorso è stato fatto? A prescindere dalle sedi parlamentari, che ovviamente sono importanti, è stato consultato il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, è stato acquisito il parere del CNEL, sono stati sentiti i dirigenti scolastici, la Conferenza unificata delle Regioni e dei Comuni? (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Giambrone*).

Ebbene, se lei avesse dedicato un po' più di fatica (immagino quanta fatica sopporti un Ministro nello svolgimento delle sue funzioni), forse avrebbe potuto cercare di ascoltare anche le ragioni degli altri. È questo il compito di chi governa, che nella sua funzione istituzionale rappresenta non solo chi lo ha eletto, ma tutto il popolo italiano. È questo che, con molto rispetto, non ci è piaciuto nel suo intervento. Sembra quasi che lei abbia voluto proporci un'interpretazione molto forte, solo di parte, che è giustificata e legittima, ma che non può essere la sola a motivare il suo intervento.

Con riferimento agli accorati appelli ad andare avanti da parte della maggioranza, devo dire che questo è un Parlamento e dovrebbe almeno avere l'ambizione di pensare che, se qualcosa non va, si può anche modificare con il contributo di tutti.

Mi rivolgo anche ai colleghi della Lega, che parlano del federalismo, che riteniamo sia un'opportunità per tutto il Paese. (*Commenti del senatore Franco Paolo*). Ebbene, sapete che una serie di costi ricadrà sulle autonomie scolastiche, sugli enti locali? Pensate che cosa accadrà, per esempio, alla mensa, che è stata già prevista in molti Comuni: i contratti che sono già stati stipulati non saranno più giustificati, perché la durata della scuola non consentirà di organizzare la mensa. E ci saranno tanti altri problemi concreti, che abbiamo cercato di sollevare.

Ecco, signora Ministro, rivolgo ancora una volta un accorato appello a lei, al Governo, a tutto il Parlamento, ai nostri colleghi dell'opposizione,

in particolare a quelli che sono amministratori locali e che capiscono e conoscono le difficoltà di cui parlo.

Non si tratta di discutere su alcune delle questioni che lei ha introdotto in questo disegno di legge, quanto mai opinabili, anche se si potrebbe parlare del modello educativo, della scuola elementare (ci sono voluti anni per fare quella riforma ed era sicuramente il pezzo di scuola che funzionava di più e meglio), ma le chiedo, signora Ministro: come fa a pensare che tanti insegnanti che lavorano e mettono il proprio impegno per recuperare i ragazzi anche ad una condizione di dignità e di pari opportunità perché possano concorrere in questo Paese a costruire il loro futuro, siano tutti sobillati dalle opposizioni e non le stiano invece manifestando un disagio reale?

Per queste ragioni di merito che molti tra i colleghi hanno posto, invitiamo l'Aula a riflettere e a votare a favore del non passaggio all'esame degli articoli per poter ripercorrere alcuni passaggi di questo procedimento, come la consultazione della Conferenza unificata e il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione. Quando mai si è affrontato un tema come la scuola senza pensare che tanti soggetti dovessero essere coinvolti?

L'onere di chi governa è quello di decidere (e sicuramente abbiamo anche noi pagato per non aver deciso in tanti momenti opportuni), ma significa farlo anche attraverso il confronto e l'ascolto, altrimenti si scambia l'autorevolezza per l'autoritarismo e questo non può funzionare, cara signora Ministro. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV.*)

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, vorrei cortesemente che la signora Ministro mi prestasse ascolto perché voglio rivolgermi a lei personalmente: stamattina ho ascoltato con molta attenzione il suo intervento e intimamente ho reagito male, perché il suo era un intervento più da Capogruppo di maggioranza che non da Ministro. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Giambrone*). Mi creda che glielo dico senza cattiveria. Un Ministro avrebbe dovuto più spegnere l'entusiasmo dell'Aula che non eccitarlo.

In ogni caso, anch'io ho trovato nelle sue parole una novità importante che si raccorda con quanto chiede il Presidente della Repubblica e con quanto la stessa Presidente della Commissione cultura della Camera ha manifestato ieri con chiarezza e ribadito stamattina: mi riferisco alla volontà di dialogo, quello che il Presidente di questo consesso più volte ci ha invitato ad adottare come stile nei nostri lavori.

Mi rendo conto che chiederle questo rinvio comporta una decisione politica impegnativa che non può essere assunta da pochi Ministri. Ma ho colto – e lei lo ha sottolineato anche con un gesto – questa sua volontà

di dialogo quando diceva che da domani mattina ascolterà le associazioni dei genitori e degli alunni e tutte le realtà del mondo della scuola in Italia.

Le chiedo: che senso ha votare sugli emendamenti in questa fase di dialogo che può anche essere breve e che deve cominciare domani? Non le sembra che questa volontà di dialogo e questa apertura contribuirebbe fortemente a svenenire il clima che si è creato nel Paese e a generare una maggiore distensione? I problemi della scuola che riguardano tutti i nostri figli e il futuro del Paese devono essere affrontati in un clima di dialogo e di collaborazione.

Quindi, partendo dalle sue parole e dall'apertura che mi è sembrato di cogliere nel suo intervento, chiedo a lei e al Governo un momento di riflessione che è segno di forza e non di debolezza, perché la forza di una maggioranza sta soprattutto nella capacità di modificare alcune posizioni e non nell'ostentazione muscolare.

Questa è la ragione per cui, signor Presidente, chiedo anch'io che non si proceda all'esame degli articoli. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. A questo punto, prima di dare la parola al senatore Di Giovan Paolo, sento il dovere di informare l'Aula di quanto rimane dei tempi utilizzati da tutti i Gruppi, al fine di potere essi stessi meglio disciplinare gli interventi.

Il Popolo della Libertà ha 16 minuti residui, il Partito Democratico ha 30 minuti, la Lega Nord 35, l'Italia dei Valori 15, l'UDC-SVP-Aut 34, il Gruppo Misto ha 40 minuti residui.

Ha ora facoltà di parlare il senatore Di Giovan Paolo.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Signor Presidente, io ero capo ufficio stampa del ministro Sergio Mattarella quando fu approvata la riforma delle elementari. Si può ovviamente cambiare; allora fu convocata una Conferenza nazionale della pubblica istruzione, e credo sarebbe stato meglio se il Ministro avesse seguito la stessa strada. Volevo solamente sottolineare, nel chiedere la riflessione della quale si parlava prima, che far passare Sergio Mattarella per un pericoloso sovversivo, che ha fatto il '68 e ha voluto far passare questa riforma in questo modo è veramente un errore politico.

Sarebbe bene, invece, cogliere l'occasione per compiere una riflessione e convocare una Conferenza nazionale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, in realtà, più che intervenire nel merito, intervengo su una questione di carattere contabile e di copertura sollevata questa mattina dal senatore Morando.

Per quanto riguarda il merito, sono stati già fatti diversi interventi, anche molto esaustivi. Semplicemente, mi limito ad osservare che, per esempio, per quanto mi riguarda, io e mia moglie abbiamo deciso di iscrivere le nostre due bambine in una scuola privata proprio perché c'era il maestro prevalente. E qui concludo sull'argomento.

Venendo invece alla questione relativa alla copertura, le osservazioni principali del collega Morando fanno riferimento a una tabella allegata dalla Ragioneria dello Stato al proprio parere in cui si dice che la copertura esiste. In questa tabella viene fatta un'ipotesi di maggiori ricavi e di maggiori costi inerenti, appunto, all'implementazione della riforma relativa al maestro unico.

Dov'è il problema principale? Ve ne sono sostanzialmente due. Il primo è un errore concettuale di fondo; anzi, più che un errore, è un eccesso di prudenza derivante dalla modalità di calcolo del costo orario delle ore aggiuntive frontali. Mi spiego meglio. Con questo modello si passa da 22 a 24 ore frontali. Come vengono calcolate queste due ore in più? Dividendo il costo mensile per 24, con il risultato di circa 30 euro l'ora. Il problema è che non sta scritto da nessuna parte che nell'eventuale contrattazione – questo dice la norma – vi sarà questo costo aggiuntivo, perché già oggi le insegnanti e gli insegnanti fanno 24 ore; infatti fanno 22 ore più due di coordinamento dovute al fatto che ci sono tre insegnanti per classe anziché uno. Quindi, già oggi le ore sono 24 ed è presumibile che il passaggio e la modifica di queste due ore (da due ore di coordinamento a due ore frontali) avranno, magari in sede di contrattazione sindacale, diritto ad un *bonus* aggiuntivo. Non è scritto però da nessuna parte che questo *bonus* sia pari al costo orario totale complessivo.

Riteniamo anche da considerare che già oggi le insegnanti e gli insegnanti non fanno solo 22 ore frontali più due di coordinamento, perché a queste si aggiungono tutte le altre ore (come quelle per i colloqui con i genitori e per i collegi dei docenti). Di fatto, pertanto, la retribuzione è parametrata a un pari livello dello Stato sulle 36 ore. Quindi, se proprio volessimo fare un calcolo di questo tipo, dovremmo dividere per 36 e non per 24, e di quella cifra fare una base di ragionamento. Così facendo i costi aggiuntivi, anziché a 10 milioni di euro come inseriti in questa tabella, ammonterebbero a 6,7 milioni di euro.

Questa è la prima considerazione, che la dice lunga su come questa tabella esibita dalla Ragioneria dello Stato sia assolutamente prudenziale; di conseguenza, i maggiori oneri saranno evidentemente e sicuramente inferiori a quanto qui affermato oggi. Oltretutto, questa tabella non tiene conto di altre considerazioni assolutamente ovvie e logiche. Essa parte a scontare i maggiori costi e, soprattutto, i maggiori ricavi a partire dal mese di settembre. Invece, già da subito, dalla fine di questo ciclo scolastico, non ci saranno prosecuzioni di eventuali contratti a termine; quindi, per la precisione, i maggiori risparmi andrebbero scontati da giugno e non da settembre. Dobbiamo poi considerare che riducendo il numero degli insegnanti si riduce, come è ovvio, il costo per eventuali sostituzioni per

maternità e malattia, che incidono non poco. Anche queste voci non sono considerate in tabella.

Mi sembra di essere stato abbastanza esaustivo nel sottolineare che le osservazioni fatte ci paiono a dir poco pretestuose.

Concludo con un ragionamento più generale sull'atteggiamento che ci pare la sinistra stia assumendo su questo tema, e non solo. La sinistra sembra prendere per buono il mantenimento dello *status quo* e quindi, più che altro, considera necessario mantenere i posti di lavoro e ritiene che sia lo Stato il mezzo per risolvere il problema occupazionale. Noi da sempre sosteniamo che non è così che si risolve il problema occupazionale. Non abbiamo bisogno di più posti di lavoro: abbiamo bisogno di più lavoro, di lavoro di qualità e meglio retribuito. Questa riforma consentirà soprattutto – questa è la cosa più importante – di pagare meglio i nostri insegnanti: questo è il vero obiettivo (*Applausi dal Gruppo LNP*). Se la sinistra continua a mantenere un atteggiamento di difesa dello *status quo* si qualificherà inevitabilmente come forza conservatrice e non progressista. È una scelta vostra. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

LEGNINI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (PD). Signor Presidente, intervengo solo brevemente perché l'intervento del senatore Garavaglia richiede una risposta; peraltro, con ogni probabilità il presidente Azzollini ci illustrerà tesi sul profilo della scopertura, puntualmente denunciato dal senatore Morando questa mattina, che abbiamo già ascoltato in Commissione.

Il provvedimento al nostro esame è scoperto! Il compito di noi senatori non è rifare i conti fatti dalla Ragioneria generale dello Stato, come ha tentato di fare il senatore Garavaglia poc'anzi, ma prendere atto della tabella che è stata illustrata questa mattina, secondo la quale il *plus* orario del maestro unico su base annua costa 80 milioni di euro (20 a trimestre o poco più) e non vi è in alcun modo una norma di copertura di questa misura. Abbiamo puntualmente e diffusamente sollevato tali questioni in Commissione; c'è stato un abile tentativo di risposta da parte del senatore Azzollini, ma neanche lui crede alle cose che ha detto, perché nel testo dell'articolo 4 del decreto-legge in esame non c'è in alcun modo scritto che quegli oneri saranno coperti con i risparmi che sono già contabilizzati a legislazione vigente nel bilancio dello Stato. Questo è un dato sicuro. Ne volete prendere atto o no? Oppure volete rischiare che questo provvedimento incontri gli ostacoli costituzionali che sappiamo? Il Governo ci vuole dare una risposta o vuole continuare a dirci cose non vere, che, peraltro, a questo riguardo sono più d'una, signor Presidente? Vorrei che il Ministro ne prendesse nota.

È stato detto che le scuole che avranno il maestro unico saranno 10.000, invece saranno 19.900: questa è la prima bugia scritta. In secondo luogo, si sostiene che il fondo di cui all'articolo 64, comma 9, del decreto-

legge n. 112 del 2008, derivante dai risparmi, può essere utilizzato per la copertura, ma, come ho detto poc'anzi, non è vero. In terzo luogo, è scritto nella norma, di cui al già citato comma 9, che il suddetto fondo sarà utilizzato per la valorizzazione e lo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola a decorrere dal 2010.

Signora Ministra, lei ha detto ripetutamente in queste settimane, in questi mesi, facendone anche un argomento propagandistico, che con i risparmi del decreto n. 112 aumenteranno gli stipendi degli insegnanti e incentiverete la loro professionalità. Non è vero, perché voi ci state dicendo, peraltro erroneamente, che questi risparmi saranno utilizzati per pagare le ore in più del maestro unico. Questa è la verità, prendetene atto; fate in modo che questo decreto possa ritornare nella Commissione di merito per le ragioni che sono state dette dal collega Rusconi, in Commissione affari costituzionali per le ragioni che sono state dette dalla senatrice Incostante, in Commissione bilancio per le ragioni che sono state dette dal senatore Morando.

Non si è mai visto, signor Presidente, un decreto di questa portata, così discusso, che sta sollevando le proteste nei termini che conosciamo, che non si è concluso nella Commissione di merito, non si è concluso in 1ª Commissione ed ha un parere della 5ª Commissione palesemente difettoso, palesemente contrastante con l'articolo 81 della Costituzione. C'è tempo, signor Presidente, fino a martedì c'è tempo per emendare a questi gravi errori e omissioni che sono stati commessi. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

AZZOLLINI (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (PdL). Signor Presidente, purtroppo in materia di contabilità pubblica non c'è un problema di credere a qualcosa; molto più sommessamente, ma per il senatore Legnini dovrebbe essere ben più importante, ci sono l'esercizio della ragione e la lettura delle norme. È un esercizio molto più semplice, ma questo è ciò di cui si tratta. E proverò molto brevemente a spiegare per quale motivo la norma dell'articolo 4 è coperta.

Signor Ministro, forse è necessario un pizzico di attenzione per evitare che poi si possano ingenerare certi equivoci.

Non nego che è stata prodotta in Commissione bilancio una tabella del Ministero dell'istruzione che ha fornito gli elementi numerici per la nota della Ragioneria generale che può indurre – il senatore Legnini mi permetterà un pizzico di latino – *prima facie* nella convinzione che si tratti di una norma scoperta. In verità, siccome il Parlamento – gli illustri colleghi me lo insegnano – si attiene alle norme prima di ogni tabella o anche di ogni considerazione di pur autorevolissimi organismi come la Ragioneria generale dello Stato, in questo caso la norma dà ragione all'interpretazione della Commissione bilancio, e cioè che questa è una norma coperta. Il motivo provo a dirlo con estrema semplicità.

La copertura finanziaria dell'articolo 4 di cui si tratta appare assicurata dal fatto che, mentre per la Ragioneria generale dello Stato soltanto il 30 per cento dei risparmi derivanti dal mancato reintegro del *turnover* dei docenti costituisce, rapportato ad un quadrimestre per l'anno 2009, la copertura finanziaria del provvedimento, il dato normativo del comma 2-*bis* dell'articolo 4 non prevede quanto descritto nella nota della Ragioneria (e, ribadisco, il Parlamento si attiene al testo normativo). Il decreto-legge in esame, infatti, prevede che tutti i risparmi (non dunque solo il 30 per cento) derivanti dall'applicazione del maestro unico vengano impiegati a copertura dell'ordine. Pertanto, richiamando i dati contenuti nella nota della Ragioneria generale dello Stato, precisa che la quota di risparmi annuali è stimata in 150 milioni di euro per l'anno 2009; soltanto un terzo di essi sarà impiegabile per la copertura dei maggiori oneri (ricordo a me stesso che un terzo di 150 milioni è 50 milioni di euro). Ciò porta la stima dei risparmi dai 15 milioni di euro, indicati dalla Ragioneria generale dello Stato e purtroppo indicati in quella tabella, secondo il testo normativo a 50 milioni di euro per l'anno 2009.

Il senatore Morando ha sostenuto, a mio avviso correttamente, che trattandosi di norma imperativa bisogna prendere in esame subito non soltanto le 10.000 classi – come fa la nota – ma tutte le 20.000 classi, accedendo quindi a quell'ipotesi che io ritengo di poter condividere. Ciononostante, se l'onere fosse rapportato a 20.000 classi anziché alle 10.000 indicate nella nota, si arriverebbe ad una stima degli oneri pari a 20 milioni di euro rispetto alla copertura, che – come ho evidenziato poc'anzi – è pari a 50 milioni di euro. In tal modo, la copertura finanziaria del provvedimento non soltanto sarebbe assicurata, ma sarebbe addirittura eccedente rispetto a quanto necessario, cioè i 20 milioni (secondo quanto indica il senatore Morando e che io condivido), ai sensi naturalmente delle norme di contabilità di Stato, per assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Senatore Legnini, credo di avere svolto un esercizio della ragione. Il Parlamento si attiene al dettato normativo. Forse sarebbe utile un po' più di cura nello stilare le tabelle dinanzi alla Commissione bilancio, che è attentissima (e di ciò ringrazio tutti i colleghi), ma per fortuna nostra e per sfortuna vostra ritengo che il provvedimento sia adeguatamente, anzi eccedentemente coperto. (*Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, capisco ed apprezzo gli sforzi compiuti dal Presidente della 5ª Commissione permanente, ma con tutto il rispetto dell'autorevolezza sottolineo che la Ragioneria generale dello Stato rappresenta comunque un organo indispensabile della contabilità pubblica, su cui peraltro il Ministero dell'economia e delle finanze ha costruito parte del provvedimento in esame.

Non credo che in questo caso la questione stia nell'interpretazione giuscontabilistica delle norme; si pone piuttosto il problema di capire se c'è una copertura reale o soltanto virtuale. Non penso che la raffinatezza delle argomentazioni addotte possa supplire a quanto riportato non solo dalla Ragioneria generale dello Stato, ma anche dal Servizio studi del Senato, citato oggi da «Il Sole 24 ORE» (che non credo sia un organo eversivo, della eversione di sinistra), il quale ha citato testualmente il *dossier* del Servizio bilancio del Senato, anch'esso importante organo interno al processo di formazione delle leggi e soprattutto delle manovre di natura economica e finanziaria. In tale *dossier* si segnala che «non sono precisati né l'ammontare né gli eventuali fabbisogni di spesa ulteriori sotto il profilo strumentale e della didattica. L'analisi sottolinea che la norma prevede che gli effetti finanziari in questione saranno verificati dopo la sua entrata in vigore». Si tratta evidentemente di una copertura eventuale, futura, ci auguriamo fortunata per il Governo, ma che in realtà non c'è.

Di questo stiamo parlando e il dibattito sulla proposta di non passaggio agli articoli è tecnico, economico e finanziario, ma è anche e soprattutto un dibattito di natura politica. Oggi la ministro Gelmini è venuta in Aula e ha replicato al termine della discussione generale svolgendo una serie di osservazioni più o meno condivisibili, ma comunque di natura politica.

Noi abbiamo il dovere di trarre gli aspetti e gli elementi positivi di ciò che la signora Ministro ha evidenziato. Ad esempio, ha affermato che intende aprire un dibattito con gli studenti: vorrei capire, però, come si fa ad aprire un dibattito con gli studenti, con le famiglie e con i soggetti che sono attori dei percorsi formativi ed educativi nel momento in cui il provvedimento viaggia speditamente per la sua approvazione in Aula. Non credo che si possa modificare alla Camera di deputati, anche qualora vi sia sotto il profilo del metodo un'intesa con le associazioni degli studenti.

D'altro canto, il Governo ha inteso utilizzare lo strumento del decreto-legge e, quindi, ha sostanzialmente voluto colloquiare poco con il Parlamento visto che la madre di tutte le riforme è una legge di conversione del decreto-legge n. 112, che si cala anche nella manovra economico-finanziaria per l'anno 2008-2009. Allo stesso modo, il provvedimento oggi al nostro esame anticipa alcune modifiche all'ordinamento scolastico. Noi ci troviamo però a non aver potuto esaminare compiutamente in Commissione gli emendamenti e le proposte di modifica e qui, in Aula, ad avere ovviamente tempi contingentati anche in ragione della scadenza del decreto stesso. Pertanto, non credo che le buone intenzioni della ministro Gelmini possano tradursi in fatti concreti.

Qualora fosse così, dovrebbe essere il Governo a chiedere di non passare all'esame degli articoli in attesa di tentare di trovare un'intesa con i soggetti attivi del circuito formativo e scolastico.

Aggiungo, signor Presidente, che questo provvedimento comporta un'altra conseguenza, e non lo dico io che non capisco nulla di economia, finanza e contabilità, come è noto e come il collega Bricolo sa perché an-

che lui, come me, è ripetente in materia. È chiaro, infatti, che, si tratti del tempo prolungato, si tratti del tempo ridotto, si tratti o meno dell'utilizzo del personale docente in esubero che verrà rimodulato e riorganizzato secondo le esigenze che il Ministero rintraccerà, c'è un dato di fondo: l'attività didattica e scolastica nel tempo prolungato è gestita in collaborazione con il sistema delle autonomie locali, insieme ai Comuni, i quali si fanno carico di una serie di oneri che integrano le prestazioni formative e l'offerta didattica che gli istituti scolastici assicurano. Non vi è alcuna valutazione sull'impatto di questo provvedimento sulle attività di natura integrativa e complementare che i Comuni forniscono alle famiglie. Non sappiamo, quindi, se ci sono oneri aggiuntivi di cui dovranno farsi carico i Comuni rispetto ai tagli che vengono fatti con il decreto in esame.

Abbiamo apprezzato molto che la Ministro si sia presentata oggi in Aula a dire che il dialogo è importante e credo che l'abbia fatto anche perché forse i giornali, tutte le prime pagine dei quotidiani italiani hanno sbagliato nel riportare che il Governo avrebbe usato la polizia contro le occupazioni, che avrebbe cioè inviato le forze dell'ordine nelle scuole e nelle università. È chiaro, però, che se, mentre la Ministro è qua a discutere con noi, le agenzie battono che il Viminale convoca delle riunioni per stabilire cosa fare in merito alle manifestazioni, qualche legittimo sospetto sussiste circa il fatto che si voglia in qualche modo lanciare un messaggio, e non a pericolosi eversivi perché, se ve ne fossero, il Ministro avrebbe il dovere di presentarsi in quest'Aula per dirci chi sono coloro i quali agitano in maniera illecita la protesta in alcune istituzioni come l'università e la scuola e denunciarli. In quel caso avrebbe la solidarietà innanzitutto del Gruppo che ho l'onore di rappresentare.

Ma poiché in Aula il Ministro dell'interno non si presenta (e non credo siano queste le ragioni), non si può annunciare l'idea di verificare se sussistono situazioni per le quali le forze dell'ordine devono intervenire, perché tutto questo alimenta ulteriormente, per chi di sicurezza capisce qualcosa, un sentimento di reazione, legittima, democratica, pacifica, che porta ad ingrossare le fila dei manifestanti. È evidente, è naturale, è sempre successo così, dai tempi del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, di cui il sottosegretario Pizza è stato in tempi passati un grande protagonista. È sempre stato così, non è mai cambiato. Anche noi protestavamo contro i governi ed i ministri democristiani. Quindi anche noi dovremmo autodenunciarci e considerarci dei pericolosi sovversivi. Mi pare che non sia così. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Militano a supporto della richiesta di non passare all'esame degli articoli tantissime ragioni che non sono solo tecniche, economiche e finanziarie; esse sono state espresse e sottolineate da osservatori attenti della stampa. Credo che militino ragioni per le quali sia il caso che una riforma della scuola, che è necessaria (ed è giusto che il Governo l'abbia posta al centro delle sue priorità), non venga affrontata a colpi di decretazione d'urgenza e a spizzichi e bocconi, costringendo il Parlamento a fare un *puzzle* fra diversi provvedimenti e capire quali sono le norme che si vogliono applicare e quali le riforme che si vogliono attuare.

Credo sarebbe stato più opportuno, più rispettoso e anche più produttivo per il Governo presentare alle Aule parlamentari un pacchetto complessivo di proposte, mettendo tutti i Gruppi e tutti i partiti di fronte alle proprie responsabilità, ponendoli nelle condizioni di doversi esprimere con un sì o con un no e non con un «ni» che può essere espresso con decreti-legge blindati e sui quali si vota solo la fiducia.

Queste sono le ragioni per le quali anche noi ci associamo alle richieste dei colleghi di opposizione di non passare all'esame degli articoli. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dai senatori Morando, Rusconi, Incostante, Procacci e Di Giovan Paolo.

Non è approvata.

MORANDO (PD). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della controprova mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	268
Senatori votanti	267
Maggioranza	134
Favorevoli	112
Contrari	155

Il Senato non approva. (*Proteste dai banchi del centrosinistra*).

Colleghi, vi sono margini molto elevati. Inviteremo i senatori Segretari a controllare meglio la prossima volta.

Invito ora il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

STIFFONI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza e sulla base degli elementi forniti dal Governo, parere di nulla osta nel presupposto che la copertura dei maggiori oneri recati dall'introduzione delle norme dell'articolo 4, comma 1, sia assicurata a regime dai risparmi di spesa conseguenti.

Per quanto concerne gli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.3, 1.25, 1.26, 1.28, 1.6, 1.21, 1.22, 1.23, 1.32, 1.13, 3.53, 4.44, 4.18, 4.35, 4.36, 4.37,

4.38, 4.42, 4.21, 4.14, 5.1 (limitatamente al comma 5), 5.34, 5.4, 5.3, 5.46, 5.0.1, 5.0.3, 5.0.2, 7.0.2, 7-bis.3, 7-bis.4, 4.0.101, 6.0.101, 4.101, 4.103, 4.0.100 e 8.1. Esprime parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione di una clausola di invarianza finanziaria sulle proposte 1.24 e 1.2. Esprime parere non ostativo sulle proposte 3.28, 3.26, 3.27, 3.50, 3.32, 3.51, a condizione, resa ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che si introduca la seguente previsione: «Alla disposizione si procede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente». Esprime parere non ostativo sulle restanti proposte».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi. (*Brusio*).

Scusate, colleghi, vi inviterei ad un attimo di maggiore attenzione. Si stanno esprimendo i pareri e si procederà alle votazioni. La Presidenza ha il diritto-dovere di ascoltare l'esposizione del Governo sui pareri.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G100, G101, G102. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Mi scusi un momento, sottosegretario Pizza. Colleghi, scusate, posso chiedere il silenzio in Aula? Prego, signor Sottosegretario.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo inoltre parere favorevole sugli ordini del giorno G103 e G200.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G201, G202 e G203 (testo 2), mentre sono favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno G104.

Il Governo intenderebbe accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G208.

Il Governo propone una riformulazione dell'ordine del giorno G107 e lo accoglierebbe solo se al penultimo paragrafo, dopo le parole «secondo le loro competenze», fossero aggiunte le parole «senza oneri aggiuntivi per lo Stato».

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno G107 accolgono la proposta di modifica testé formulata?

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G107 (testo 2) non verrà posto ai voti.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno G105 e G205. È altresì disponibile ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G207.

Siamo favorevoli all'accoglimento anche degli ordini del giorno G106, G206 e G108.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G100, G101, G102, G103 e G200 non verranno posti ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G201.

PORETTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (PD). Signor Presidente, dato che gli unici ordini del giorno respinti sono quelli che abbiamo presentato il senatore Perduca ed io e sapendo come vanno le votazioni in questi momenti (c'è qualcuno che fa fatica persino ad alzare la mano o ad abbassarla) tenevo perlomeno ad illustrarli, vista la fine che faranno.

In particolar modo intendo soffermarmi sull'ordine del giorno G201, relativamente al quale non capisco la contrarietà, visto che in esso si parla di informazione sessuale a scuola. Ci volete mettere perfino la Costituzione, non capisco per quale motivo non dare qualche informazione in più agli studenti. È di poche ore fa un'agenzia che rende noto che la Gran Bretagna ha dato il via a lezioni su sesso e droga fin dalle elementari; perciò non capisco la vostra contrarietà a che studenti più grandi possano avere qualche informazione in più.

Ricordo, tra l'altro, che un'indagine resa nota da poco, realizzata dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia, ha rilevato che il 50 per cento dei giovani considera l'educazione sessuale solo una perdita di tempo, il 30 per cento ritiene essere una responsabilità di entrambi pensare alla contraccezione e il 62 per cento la reputa una problematica esclusivamente femminile. Poiché in quest'Aula ci sono molti maschi, credo che questo tema vi debba interessare, perché quello della contraccezione non è un problema soltanto delle donne.

Pertanto, visto che l'età in cui si hanno i primi rapporti sessuali scende sempre più e che la legge n. 194 del 1978, che permette e regola l'aborto, ha fatto sì che siano diminuite le interruzioni volontarie di gravidanza tranne che nella fascia delle giovanissime, forse sarebbe il caso che di questi argomenti ci si occupi e preoccupi. Vi ricordo inoltre che le malattie sessualmente trasmesse sono in aumento e quindi sarebbe utile promuovere la contraccezione anche per motivi di carattere sanitario.

Aggiungo che il nostro Paese è agli ultimi posti in Europa nell'utilizzo di metodi contraccettivi, complici anche le ripetute campagne ossessive del Vaticano contro la contraccezione e l'informazione.

Se il Governo intende cambiare idea, siamo disponibili a riformulare il testo dell'ordine del giorno per far sì che l'informazione sessuale rientri in qualche modo e a qualche titolo nelle scuole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G201, presentato dai senatori Poretti e Perduca.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G202.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Faccio notare che gli ordini del giorno G202 e G203 (testo 2) sono antidiscriminazione, da una parte degli studenti, perché si ritiene che chi sceglie la materia facoltativa dell'ora di religione cattolica può avere diritto a dei crediti, dall'altra parte dei professori. Recentemente è stato accolto dalla Commissione europea un ricorso presentato dal deputato radicale eletto nel Partito Democratico Maurizio Turco, che proprio di questo parla.

Per evitare di incorrere nell'ennesima infrazione nei confronti dell'Unione europea, se il Governo potesse rivedere e prendere in considerazione al Senato come ha fatto alla Camera queste misure, probabilmente si riuscirebbe ad entrare là dove non siamo mai stati, cioè nello Stato di diritto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G202, presentato dai senatori Perduca e Poretti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno G203 (testo 2), presentato dai senatori Poretti e Perduca.

Non è approvato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G104 non verrà posto ai voti.

L'ordine del giorno G208 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

MUSI (*PD*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G107 (testo 2), G105 e G205 non saranno posti ai voti.

L'ordine del giorno G207 è stato accolto dal Governo come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

MUSI (*PD*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G106, G206 e G108 non saranno posti ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, illustrerò, per tutti gli emendamenti da me presentati all'articolo 1, l'emendamento 1.25. La materia «Cittadinanza e Costituzione» deve avere una dignità propria, con un suo monte ore ed un suo voto, come si dice all'articolo 3, e un suo insegnante, di diritto o di storia a seconda delle scuole.

Sottolineo che l'approvazione di questo emendamento non comporta alcun onere. Non occorre trovare risorse e sarebbe molto semplice il passaggio alla Camera. Non comprendo come non si possa approvare *bipartisan* questo emendamento, perché tutti siamo d'accordo a valorizzare la Costituzione.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, oltre a stabilire un orario di 33 ore nell'area storico-geografica, che peraltro desumiamo dal disegno di legge presentato dal Governo, credo che, se è vero che in questi anni non si è insegnata tale materia, occorra aggiornare gli insegnanti. Quindi il Governo, se anche non può accettare – perché è di tutta evidenza – che venga espresso un voto favorevole al nostro emendamento, almeno si ricordi, quando predisporrà le linee programmatiche, di rendere obbligatorio l'aggiornamento degli insegnanti nella materia denominata «Cittadinanza e Costituzione».

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, illustrerò brevemente i tre emendamenti che mi vedono come primo firmatario.

Il concetto che temiamo è che la disciplina «Cittadinanza e Costituzione» sia stata introdotta solo come uno specchietto per le allodole ed in realtà, da un punto di vista sostanziale, non entri nel quadro normativo reale. Chiedendo un decreto esplicativo e l'introduzione di alcuni regolamenti e il coinvolgimento delle istituzioni preposte, i tre emendamenti da me presentati intendono rendere effettiva e reale l'introduzione di questa materia di insegnamento.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, i quattro emendamenti di cui sono prima firmataria sono volti a stigmatizzare una questione che, quando è possibile, va affrontata bene.

Con riferimento al tema della sensibilizzazione e della formazione del personale per insegnare la Costituzione italiana, è fondamentale riba-

dire – e in questo senso interviene l'emendamento 1.38 – che oggi è necessario imparare e insegnare la Costituzione italiana insieme alla Dichiarazione universale dei diritti umani, alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e al Trattato di Lisbona. Il senso di un'educazione alla cittadinanza è da intendersi non soltanto ad essere cittadini italiani ma anche europei.

L'emendamento 1.37 esprime invece una perplessità. Perché considerare soltanto gli insegnanti delle aree storico-geografica e storico-sociale per l'insegnamento della Costituzione? I valori costituzionali sono da considerare in un orizzonte complessivo. Sono valori che, insieme a regole e norme precise, devono essere nella testa oltre che nell'animo di tutti gli insegnanti. Si tratta di un insegnamento trasversale e, indipendentemente dall'ambito in cui si estrinseca la sua attività, ogni insegnante deve sapere che è suo preciso compito educare i ragazzi secondo quanto previsto dalla Carta costituzionale.

In base all'emendamento 1.35, oltre ad insegnare e conoscere la Costituzione, bisogna anche praticarla, attivando nella scuola percorsi di democrazia partecipativa degli studenti con particolare riferimento alla loro comunità, per imparare da subito a prendersene cura e ad assumere responsabilità specifiche. La Carta costituzionale è proprio questo, la cura del bene comune.

Infine, con l'emendamento 1.15 si chiede di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale – Stato, Regioni e autonomie locali – che rappresenta un elemento di ricchezza della nostra Costituzione.

VITA (*PD*). Signor Presidente, nell'associarmi alle considerazioni espresse dalla senatrice Soliani, ho presentato alcuni emendamenti finalizzati a rendere più circostanziato e preciso l'argomento in discussione. Sarebbero utili ad una causa condivisa.

SERAFINI Anna Maria (*PD*). Signor Presidente, vorrei soffermarmi sull'emendamento 1.34 che sottolinea in particolare la dimensione europea della nostra cittadinanza. L'inquietudine della globalizzazione discende anche dal fatto che forse non valorizziamo compiutamente il nostro essere cittadini europei. Presso la Camera dei deputati hanno approvato un emendamento che sottolinea l'importanza dello studio degli statuti regionali. Se si vuole far sì che questo approfondimento non sia considerato come il sintomo di un ripiegamento o di una paura, occorre considerare oltre alla dimensione regionale anche quella europea. La civiltà del nostro continente, nel confronto con Paesi come l'India, la Cina o il Brasile, verrà rafforzata anche grazie al modello europeo di cittadinanza delle libertà fondamentali.

I restanti emendamenti di cui sono prima firmataria si intendono illustrati.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 1.39 mira a rendere curriculare almeno un'ora alla settimana di educazione ai valori

della Costituzione perché altrimenti non cambierà nulla; già oggi è prevista l'educazione civica. Vi è poi il grande tema della preparazione dei docenti di quell'area al fine di poter dare quel tipo di formazione.

L'emendamento 1.36 riguarda invece lo studio non solo degli statuti regionali, ma anche di quelli comunali. La Costituzione – voglio ricordare il dibattito che si è svolto alla Camera – non può essere considerata una realtà di parte. Se si studiano gli statuti regionali, vanno studiati anche quelli comunali, che aiutano ad una migliore conoscenza del territorio.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 1.31, oggetto già in sede di discussione di alcune valutazioni congiunte tra maggioranza e opposizione, intende mettere in luce come «Cittadinanza e Costituzione» servano a costituire un saper essere dei ragazzi.

Ebbene, dai dati che sono stati presentati proprio in questi giorni dall'Osservatorio sulle dipendenze risulta che si è sviluppato tantissimo l'utilizzo degli alcolici tra giovani, molto giovani ed anche adolescenti. La proposta, quindi, è di dare alle autonomie scolastiche un sostegno per i loro piani dell'offerta formativa mirato a prevenire l'utilizzo delle sostanze che creano delle dipendenze. Se tale proposta emendativa non ricevesse un parere favorevole, potrei trasformarla in ordine del giorno.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 1 ad eccezione dell'1.31, cui faceva riferimento poco fa la senatrice Bastico, di cui il Governo chiede la trasformazione in ordine del giorno.

Vorrei precisare che, come si è visto sugli ordini del giorno che abbiamo già esaminato, l'atteggiamento del Governo è dialogante, anche se a volte le premesse sono solo parzialmente condivisibili. Vorrei inoltre sottolineare che il parere contrario del Governo su molti degli emendamenti, che hanno motivazioni nobili, è solo un fatto tecnico e funzionale alla necessità, che il Governo considera prioritaria, di approvare nei tempi previsti il decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giam-

brone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, è la prima votazione e sarò indulgente, dopodiché chiuderò le votazioni in tempi rapidi.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	267
Senatori votanti	265
Maggioranza	133
Favorevoli	110
Contrari	153
Astenuti	2

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

GARRAFFA (PD). Signor Presidente, guardi bene da quella parte, in mezzo a quelle signore vi è sempre una luce accesa! (*Vivaci commenti dal Gruppo PD*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.25 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(ex art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	108
Contrari	148
Astenuti	2

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.28 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	267
Senatori votanti	266
Maggioranza	134
Favorevoli	113
Contrari	153

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.16, identico all'emendamento 1.7.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Vivaci proteste del senatore Garraffa. Commenti del senatore Zanda).

Senatore Garraffa, mi consenta di chiudere la votazione e poi le rispondo.

GARRAFFA (*PD*). Accanto alla senatrice Contini la luce rossa è accesa, ma non c'è la scheda. Guardi da quella parte! (*Commenti del senatore Perduca*).

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, la votazione è chiusa; dopo interverrò.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	107
Contrari	151

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Colleghi, vi è una differenza di voti tra maggioranza e opposizione non indifferente. Vi pregherei pertanto di astenervi da eventuali attività non riconducibili alla eticità di comportamenti del parlamentare.

BARBOLINI (PD). Presidente, le chiedo però di far togliere le schede dai banchi dove si vota sistematicamente anche per gli assenti.

PRESIDENTE. Provvederemo: alla prossima votazione saremo inflessibili e ritireremo tutte le schede a cui non corrisponde un senatore presente.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.17.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori, fino alla parola «personale».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

In questa occasione faremo una rigorosissima verifica della rispondenza tra schede e senatori votanti. I senatori Segretari sono pregati di collaborare con la Presidenza per individuare eventuali anomalie.

GARRAFFA (*PD*). Guardi nella quarta fila!

PRESIDENTE. Non mi vengono segnalate anomalie.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	266
Senatori votanti	264
Maggioranza	133
Favorevoli	111
Contrari	153

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.17 e gli emendamenti 1.1 e 1.8.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Presidente, il suo richiamo ai colleghi della maggioranza non ci sembra essere stato ascoltato.

PRESIDENTE. Ho pregato i senatori Segretari di fare le doverose verifiche. Torneremo a chiederlo nuovamente.

LEGNINI (*PD*). In questa legislatura abbiamo fatto l'innovazione dell'assegnazione dei posti. La maggioranza in queste votazioni ha quasi sempre più di 40 voti di scarto; non è eticamente ammissibile che si continui a votare per conto terzi! (*Applausi dal Gruppo PD*). C'è un solo sistema infallibile, Presidente: che lei disponga a mezzo degli assistenti parlamentari l'eliminazione delle schede a cui non corrisponde un senatore seduto.

PRESIDENTE. Questo lo faremo senz'altro, senatore Legnini.

LEGNINI (*PD*). Adesso, bisogna farlo, Presidente! Non è possibile che si continui così. Ci sono almeno 15 posti a cui non corrisponde un senatore, basta guardare. (*Commenti dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Sarà fatto, come avevo anticipato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione) (Commenti dal Gruppo PD).

LEGNINI (*PD*). Presidente...

PRESIDENTE. Mi dica, mi segnali, senatore Legnini.

LEGNINI (*PD*). Guardi dov'è il senatore Valentino. *(Vivaci proteste del senatore Garraffa all'indirizzo del senatore Asciutti).*

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	263
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	112
Contrari	149

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego, vi è una differenza di voti non indifferente e invito sia l'opposizione che la maggioranza ad attenersi a toni più pacati. Abbiamo lavorato con calma.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, lei ha detto poco fa che avrebbe provveduto a far togliere le schede. La prego di far ritirare le schede non utilizzate.

PRESIDENTE. Se lei mi segnala che vi sono anomalie...

LEGNINI (*PD*). Chiedo scusa, ma lei sa perfettamente che noi possiamo segnalare quello che vogliamo, però...

PRESIDENTE. Se i senatori Segretari mi segnalano un'anomalia, incaricherò gli assistenti di sequestrare le schede. Andiamo avanti con le votazioni.

LEGNINI (*PD*). Mi permetta prima di riferirle un episodio per farle comprendere che, se lei non adotta la misura – che è conseguente per l'oggi e per il futuro e sulla quale non transigeremo – di far togliere le schede dai posti in corrispondenza dei quali non vi è un senatore seduto, questi episodi si ripeteranno. Mi auguro che i colleghi (nel caso in questione anche due amici) mi consentiranno di riferire quanto è avvenuto: il senatore Valentino ha votato con la scheda alla sua destra, mentre il senatore Piccone, che non è seduto nel posto assegnatogli, o comunque è tornato al suo posto successivamente... (*Commenti del senatore Piccone*).

PRESIDENTE. Ho capito, senatore Legnini.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto, senatore Quagliariello, e poi si prosegue con le votazioni.

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Sarò anche più breve, Presidente. Vorrei invitare l'opposizione a mantenere un tono civile e a non militarizzare i lavori in quest'Aula. Le schede, nel momento in cui c'è anche una sola segnalazione, è bene che siano tolte; ma quando queste segnalazioni non ci sono, a me sembra che stia nel rispetto della *par condicio* il fatto di potersi muovere, in particolare nel corso di sedute molto lunghe, per andare da un collega. Vi pregherei di mostrare un po' di buonsenso, ma alla prima anomalia si provvederà.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giam-

brone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	111
Contrari	147

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	110
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.38, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, sull'emendamento 1.38 non ha alzato la mano, altrimenti le avrei concesso tale facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, lei ha appena messo ai voti l'emendamento 1.38 per alzata di mano. Mi risulta che la controprova si debba chiedere un attimo dopo la proclamazione del risultato.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatrice Incostante, non avevo capito la sua richiesta.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della controprova mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	260
Maggioranza	131
Favorevoli	112
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.19, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	262
Senatori votanti	259
Maggioranza	130
Favorevoli	109
Contrari	150

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	263
Senatori votanti	260
Maggioranza	131
Favorevoli	111
Contrari	149

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6, identico all'emendamento 1.21, sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario.

GIAMBRONE *(IdV)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 1.21, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA (PD). Signor Presidente, nella fila del senatore Baldassarri si vota con una scheda alla quale non corrisponde la presenza di alcun senatore! Faccia ritirare quella scheda! È una vergogna!

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario Amati a eseguire la verifica con l'ausilio degli assistenti parlamentari. *(La senatrice segretario Amati esegue la verifica presso i banchi del Gruppo PdL)*. Se la scheda è stata estratta, essa va sequestrata. Prego i colleghi di consegnare la tessera alla senatrice segretario Amati.

Tengo sospesa la seduta fino a quando non è consegnata la tessera che è stata estratta! *(Vivi applausi dai banchi dell'opposizione. La scheda viene infine consegnata alla senatrice segretario Amati)*.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	260
Maggioranza	131
Favorevoli	111
Contrari	148
Astenuti	1

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

LANNUTTI (IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (IdV). Signor Presidente, voglio ricordare che in quest'Aula vi è una sproporzione di 40 voti. Voglio ricordare ai colleghi e all'Aula che, a Genova, quattro ferrovieri che timbravano per altri sono stati licenziati. Allora, per favore, la gente ci guarda! Insomma, agiamo con un po' di etica! Non voglio accusare nessuno, chiedo solo di agire con un po' di etica! *(Applausi dai Gruppi IdV e PD)*.

COLLINO (PdL). Ma quale etica!

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PINOTTI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, purtroppo su un avvenimento luttuoso, di cui non so se le è arrivata la notizia. Volevo che lei chiedesse un momento di silenzio, affinché tutto il Senato potesse essere a conoscenza del fatto che oggi pomeriggio, alle ore 16,30, sarebbe caduto un nostro elicottero con sette militari mentre svolgevano un'esercitazione nei pressi di Strasburgo. L'elicottero è in fiamme, ma di più non si sa, le notizie sono ancora scarse.

Nonostante questo momento fosse particolarmente partecipato dal punto di vista politico, mi chiedevo se non fosse il caso che il Senato ricevesse questa notizia.

PRESIDENTE. Senatrice Pinotti, la Presidenza è al corrente di queste agenzie che si susseguono ma mancano ancora notizie certe sulla cittadinanza dell'equipaggio. È un elicottero italiano, lo si è appreso da qualche minuto, e la Presidenza segue momento per momento i *flash* d'agenzia. Non appena uscirà la notizia ufficiale dell'evento con la individuazione e la certezza – eventualità che non ci auguriamo – che vi siano dei morti, e che siano anche italiani, essa si farà carico immediatamente di darne notizia.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108 (ore 17,54)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.22, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	255
Senatori votanti	252
Maggioranza	127
Favorevoli	107
Contrari	144
Astenuti	1

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	255
Senatori votanti	254
Maggioranza	128
Favorevoli	107
Contrari	146
Astenuti	1

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.

PROCACCI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Procacci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	255
Senatori votanti	253
Maggioranza	127
Favorevoli	111
Contrari	142

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.32 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatrice, avrebbe potuto chiedere la votazione elettronica; c'è una differenza tale per cui avrei obiettive difficoltà nella controprova. Gliela concedo, ma è più logico richiedere la votazione elettronica.

INCOSTANTE (PD). È lecito o no?

PRESIDENTE. Non è lecito. Le segnalo che la controprova è a discrezione della Presidenza laddove raffigura la possibilità di margini talmente ristretti da postulare e presupporre una verifica. (*Applausi dai Gruppi PdL e LNP*). Colleghi, ho soltanto chiarito un dettaglio che era giusto conoscessimo entrambi.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.29.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	257
Maggioranza	129
Favorevoli	110
Contrari	147

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	254
Senatori votanti	252
Maggioranza	127
Favorevoli	108
Contrari	144

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.24, identico all'emendamento 1.2, è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.35.

MORANDO (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Morando, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	263
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	113
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. La senatrice Bastico si era dichiarata disposta a trasformare l'emendamento 1.31 in ordine del giorno, qualora non fosse stato accolto dal Governo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Ribadisco il parere favorevole del Governo alla trasformazione dell'emendamento 1.31 in ordine del giorno.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI VALENTINI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei proporre alla senatrice Bastico di sopprimere dal testo dell'ordine del giorno l'aggettivo «precoce». Suggesto dunque di far riferimento a programmi con cui si mettono in guardia i ragazzi dal consumo delle sostanze stupefacenti, non dal precoce consumo, perché anche quello tardivo è negativo. Quindi, se la senatrice è d'accordo, sopprimiamo la parola «precoce».

BASTICO (*PD*). Recepisco la proposta del collega Benedetti Valentini e ringrazio il Governo per aver accolto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.1000 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.12.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	259
Maggioranza	130
Favorevoli	111
Contrari	147
Astenuti	1

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.33, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, fino alle parole «statuti regionali».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.33 e l'emendamento 1.15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	264
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	112
Contrari	149

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.3 è improcedibile.

Passiamo all'emendamento 1.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GIAMBRONE (*IdV*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.13, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	262
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	112
Contrari	149

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Colleghi, dovremmo passare all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1, ma proporrei una breve pausa. Poiché non vi sono osservazioni, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 18, è ripresa alle ore 18,25*).

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Colleghi, scusate il ritardo ma ho cercato, come vi avevo annunciato, di seguire la vicenda che si preannuncia tragica dell'incidente all'elicottero italiano. Una nota d'agenzia riferisce che secondo fonti della Difesa – quindi attendiamo la conferma ufficiale – sono otto i militari italiani morti nello schianto di un elicottero HH3F dell'Aeronautica militare pre-

cipitato in Francia di ritorno da una esercitazione. Lo riferiscono fonti della Difesa precisando che anche l'ottavo corpo è stato individuato. In un primo momento erano stati ritrovati soltanto i corpi di sette militari. Non appena avremo la conferma ufficiale del Ministero della difesa, sarà nostro carico darne notizia all'Assemblea.

Vi chiedo scusa del ritardo, ma è stato dovuto a questo. Attendevamo l'eventuale conferma definitiva e ufficiale, seppur terribile e triste.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108 (ore 18,26)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1.100, G1.101 e G1.102.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.100, G1.101 e G1.102 non verranno posti in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, colleghi, l'emendamento 2.15 è decisivo rispetto a questo decreto perché propone la soppressione di questo articolo che, come anche l'articolo 3 riguarda rigorosamente linee pedagogico-didattiche. Mi sembra infatti che non possa essere riservata ad una legge la definizione di ciò che dovrebbe essere squisitamente materia di coinvolgimento degli insegnanti in una metodologia molto arricchita, data la qualità e la complessità dei tempi che corriamo. Ma che si arrivi persino a prevedere in un decreto una norma che definisce i criteri per le punizioni, invece che i criteri per un progetto pedagogico, mi sembra inaccettabile tanto da chiederne la soppressione, anche se so che non sarà mai accettata.

Questo decreto, se decadesse, non produrrebbe danni, in realtà, perché rinvia tutto all'anno prossimo: i danni, invece, li sta provocando nell'opinione pubblica e per le nostre strade. C'è da avere preoccupazione perché l'opinione pubblica sarebbe stata ben più tranquilla se avessimo potuto pacatamente discutere di questi temi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2, ad eccezione del 2.18, di cui si chiede la trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15, identico all'emendamento 2.1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.15, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, identico all'emendamento 2.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	246
Senatori votanti	245
Maggioranza	123
Favorevoli	100
Contrari	145

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.14, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	248
Senatori votanti	247
Maggioranza	124
Favorevoli	103
Contrari	144

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.10.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Vittoria Franco e da altri senatori, fino alle parole «*commi 1*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	247
Senatori votanti	244
Maggioranza	123
Favorevoli	102
Contrari	142

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.10 e gli emendamenti 2.3 e 2.4.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	253
Senatori votanti	251
Maggioranza	126
Favorevoli	106
Contrari	145

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.17, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Legnini, accoglie la richiesta del Governo di trasformare l'emendamento 2.18 in ordine del giorno?

LEGNINI (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.18 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12, identico all'emendamento 2.2.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, identico all'emendamento 2.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	259
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	109
Contrari	148
Astenuti	1

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.13, identico all'emendamento 2.6.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.13, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico all'emendamento 2.6, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	258
Senatori votanti	257
Maggioranza	129
Favorevoli	110
Contrari	147

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.24, identico all'emendamento 2.5.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.24, presentato dal senatore Vita e da altri senatori, identico all'emendamento 2.5, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	258
Senatori votanti	256
Maggioranza	129
Favorevoli	108
Contrari	147
Astenuti	1

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.21, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9, identico all'emendamento 2.22.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 2.22, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	259
Senatori votanti	256
Maggioranza	129
Favorevoli	111
Contrari	145

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.20, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	259
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	107
Contrari	151

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.23.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.23, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	263
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	110
Contrari	151

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11, identico all'emendamento 2.8.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.11.

PRESIDENTE. Senatore Giambrone, insiste per la votazione dell'emendamento 2.8?

GIAMBRONE (*IdV*). Sì, signor Presidente, e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	258
Senatori votanti	254
Maggioranza	128
Favorevoli	106
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.25.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.25, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	110
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.26.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	262
Senatori votanti	259
Maggioranza	130
Favorevoli	109
Contrari	150

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	263
Senatori votanti	261
Maggioranza	131
Favorevoli	111
Contrari	150

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno G2.100, G2.101 e G2.102.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.100, G2.101 e G2.102 non vengono posti in votazione.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, noi siamo per la serietà, non per la severità, nella scuola; siamo per l'autorevolezza degli insegnanti, non per l'autoritarismo. Allora, poiché si parla di scuola dell'obbligo nel Paese dove a livello europeo vi è la più grande percentuale di dispersione scolastica, noi chiediamo con i nostri emendamenti di verificare tutti gli interventi di integrazione e di sostegno. Tutte le bocciature infatti – penso ad alcune grandi città del Sud, purtroppo – che entrano nella scuola dell'obbligo di fatto sono una sconfitta per la nostra società e non la vittoria

di una scuola più seria. Invito pertanto i colleghi a riflettere su tali proposte.

BASTICO (*PD*). Signor Presidente, ho presentato due emendamenti. Il primo, l'emendamento 3.50, sottolinea che la valutazione, quand'anche sia insufficiente, deve essere comunque supportata da specifici interventi di recupero e di potenziamento degli apprendimenti. Si chiede cioè alla scuola di fare, come è previsto nella normativa vigente, un'azione specifica di sostegno. Solo quando, dopo quest'azione specifica di sostegno, rimane la valutazione di insufficienza e di non raggiungimento delle competenze ritenute fondamentali dal consiglio di classe allora il ragazzo può essere non ammesso alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato.

Vorrei sottolineare inoltre l'emendamento 3.52. Nel ragionamento sulla valutazione, non è stato fatto alcun riferimento all'INVALSI, che è l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione che deve stabilire criteri trasparenti ed omogenei per la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze raggiunte.

Questo percorso attraverso l'INVALSI – peraltro in Commissione ne avevamo discusso davvero tanto – diventa fondamentale per dare comparabilità ai diversi livelli di apprendimento dei ragazzi, indipendentemente dalla specifica classe in cui sono inseriti, e per misurare la crescita relativa del ragazzo. Uno dei criteri base della valutazione, infatti, dovrebbe essere quello di far cogliere quanto il ragazzo ha appreso attraverso il percorso dell'istruzione, con quali competenze è entrato nella scuola e con quali ne è uscito. Nella legislazione precedente, abbiamo scelto di dare all'INVALSI questa competenza per tali obiettivi. Ciò è a nostro avviso fondamentale, mentre nel disegno di legge in esame non vi si fa minimamente riferimento. Ritengo quindi che l'emendamento sia significativo e possa essere approvato, perché costituisce un arricchimento positivo.

PERDUCA (*PD*). Si determina una situazione in cui studenti con la stragrande maggioranza delle insufficienze potrebbero essere comunque promossi con una decisione a maggioranza del consiglio di classe. Con l'emendamento 3.100, chiediamo che, con una motivata decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, possano essere ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione inferiore a sei decimi in due discipline al massimo.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti di cui sono prima firmataria. Ritiro l'emendamento 3.38.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Sull'incidente che ha coinvolto un elicottero dell'Aeronautica militare

PRESIDENTE. Colleghi, purtroppo è giunta conferma dallo Stato maggiore della Difesa che i militari caduti nel tragico incidente sono italiani.

Invito pertanto l'Aula ad osservare un minuto di silenzio. Successivamente sospenderemo la seduta per alcuni minuti per esprimere il nostro cordoglio a queste vittime. *(Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea e osserva un minuto di silenzio).*

Vi ringrazio e sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,43, è ripresa alle ore 18,50).

Sui lavori del Senato

ZANDA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (PD). Signor Presidente, per consentire al nostro Gruppo di svolgere le sue attività interne, e considerato l'accordo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo e la decisione presa sul calendario, volevo chiederle se non pensa sia possibile terminare la seduta di oggi concludendo l'esame dell'articolo 3, lasciare poi l'esame del resto del provvedimento alla giornata di martedì e procedere, come concordato, alla sua votazione nella prima mattinata di mercoledì agli orari stabiliti dalla Conferenza dei Capigruppo.

Questo potrebbe forse consentirci anche una programmazione del nostro tempo, in questo momento per noi importante. La ringrazio dell'attenzione.

QUAGLIARIELLO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (PdL). Signor Presidente, sembra che la richiesta del senatore Zanda sia motivata anche da ragioni connesse alle attività che i Gruppi di opposizione hanno in questo momento in svolgimento nella loro agenda politica.

Mi sembra che il modo con il quale si è lavorato e la qualità del confronto consentano di dare il nostro assenso a questa programmazione dei lavori.

BRICOLO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRICOLO (*LNP*). Signor Presidente, per quanto ci riguarda, la cosa che può darci fastidio è sospendere l'Aula per poi vedere, magari, i parlamentari del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori fuori con gli studenti a strumentalizzare l'operazione. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL. Commenti dal Gruppo PD*). Questo ci darebbe molto fastidio. Se l'invito, invece, è fatto solo per trovare un clima migliore allo svolgimento dei lavori dell'Aula, a noi va bene. Quello che non ci va bene è che ci sia chi va a compiere strumentalizzazioni fuori dal Senato e ad usare la sospensione dei lavori del Senato per fare questo giochetto. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PRESIDENTE. Comunque, senatore Bricolo, al di là delle osservazioni di carattere politico che rimangono ascritte all'ambito della politica, è d'accordo con la richiesta del senatore Zanda?

BRICOLO (*LNP*). Signor Presidente, ripeto che se serve per trovare un clima disteso a noi va bene (si potrebbe anche esaminare il decreto Alitalia); non accettiamo il fatto che ciò possa essere strumentalizzato. Se l'opposizione dice che questo serve per lavorare meglio a noi va bene. Non accettiamo strumentalizzazioni; devono assumersi le loro responsabilità. (*Applausi dai Gruppi LNP e PdL*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione, per favore. Peraltro siamo a pochi minuti da un'immane tragedia che ha colpito otto nostri uomini impegnati su un fronte straniero, seppur in operazioni certamente di pace.

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, a nome del Gruppo dell'Italia dei Valori do sostegno alla richiesta avanzata dal presidente Zanda. Per quanto riguarda la responsabilità nel dibattito in Aula, il mio Gruppo e quelli di opposizione hanno manifestato grande determinazione e fermezza, ma anche pacatezza negli interventi. È evidente che ogni Gruppo e ogni partito, nel rispetto delle leggi e di tutte le norme vigenti, è libero di scendere accanto a chi protesta e di farlo con civiltà, ma chiedendo il rispetto di quanti protestano nei contenuti e non soltanto per fare baldoria. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, chiaramente la richiesta del collega Zanda è anche la nostra e la ragione è che ognuno è libero di

andare dove ritiene. Noi, ad esempio, abbiamo altro da fare e certamente non andremo al corteo; però se qualcuno ci va non credo si possa fare il processo alle intenzioni. Ci interessa dare un clima sereno a questi lavori, considerando peraltro che oggi abbiamo appreso da lei la feroce notizia riguardante alcuni militari italiani. Credo sia anche un segno di rispetto cercare, almeno per oggi, di mantenere un clima e un livello del confronto molto moderato, se possibile.

Per tali ragioni ritengo utile questa modifica, anche perché, peraltro, penso che l'andamento delle votazioni e del confronto sugli emendamenti consenta di prendere qualche ora di tempo. (*Applausi del senatore Perduca*).

PRESIDENTE. Colleghi, se siete d'accordo, proseguirei con la votazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge per poi sospendere la seduta, anche perché sono già le ore 19 e mi sembra che, tutto sommato, se i lavori dell'Assemblea proseguono speditamente come nell'ultima ora, questo sia abbastanza.

Per quanto riguarda il clima dei nostri lavori, ci sono stati alcuni momenti di tensione dovuti a banalità: parlo di banalità perché una tessera da sequestrare in presenza di una differenza cospicua di voti tra maggioranza e opposizione mi sembra soltanto un evento episodico e non di alta rilevanza politica.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, se siamo alla votazione degli emendamenti all'articolo 3, lei non ha dato a tutti la possibilità di intervenire in sede di illustrazione degli stessi.

PRESIDENTE. Certamente. La possibilità è stata data. Abbiamo chiamato i colleghi presentatori, forse lei non era in Aula, ma se ha intenzione di intervenire le do la parola.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, non mi sono mosso dall'Aula.

PRESIDENTE. Ho nominato tutti i colleghi, ma probabilmente o è sfuggito a me o a lei di sentirmi. Comunque, al di là di chi possa aver sbagliato, le do la parola, senatore, ci mancherebbe.

PROCACCI (*PD*). Molto brevemente, signor Presidente, gli emendamenti 3.48, 3.47 e 3.46 essenzialmente affrontano due questioni e, vista la presenza del Ministro, vorrei rivolgerle una domanda: va bene la valutazione numerica, ma nella scuola primaria essa è accompagnata da giudizi, perché non si fa altrettanto nella scuola secondaria di primo grado? Un voto da solo, infatti, non dice nulla sulla formazione dell'alunno. Non si comprende questa disparità fra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, quindi proponiamo che anche nella seconda l'attribuzione di voti numerici sia accompagnata da un giudizio analitico.

Per quanto riguarda la questione dell'ammissione agli esami, perché prevedere necessariamente la sufficienza in tutte le discipline? Questa è comprensibile per l'ammissione alla classe successiva, ma per l'ammissione agli esami si costringe in questo modo il consiglio di classe a rappresentare una situazione falsa a chi farà gli esami, mentre aggiungendo «di norma» o lasciando che il consiglio decida, si può rappresentare una situazione veritiera anche di insufficienze lievi che devono essere evidenziate al collegio che poi andrà a giudicare l'alunno in sede di esame.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico all'emendamento 3.14.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.14, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	253
Senatori votanti	251
Maggioranza	126
Favorevoli	103
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori, identico all'emendamento 3.4, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.16, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.57, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.59, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.17, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.18, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.58, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.60, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori, fino alla parola «conseguito».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.60 e l'emendamento 3.19.

Metto ai voti l'emendamento 3.20, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.21, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.54, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.55, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori, fino alle parole «ed illustrate».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.55 e gli emendamenti 3.5, 3.24, 3.22 e 3.23.

Metto ai voti l'emendamento 3.25, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.48, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.49, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, identico all'emendamento 3.7, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.28, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, fino alle parole «della classe».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.28 e gli emendamenti 3.29, 3.9, 3.30 e 3.26.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 3.27 e 3.50 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.31.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.31, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	108
Contrari	150

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.32 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.100.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.100, presentato dai senatori Perduca e Poretti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	257
Maggioranza	129
Favorevoli	107
Contrari	150

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.33, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.47, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.34.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.34, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	261
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	107
Contrari	150
Astenuti	1

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.51 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.35, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.37, identico all'emendamento 3.10.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.37, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, identico all'emendamento 3.10, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	257
Senatori votanti	256
Maggioranza	129
Favorevoli	108
Contrari	148

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. L'emendamento 3.38 è stato ritirato.

Senatore Giambrone, anche lei intende ritirare l'emendamento 3.11, a sua prima firma, identico all'emendamento 3.38?

GIAMBRONE (*IdV*). No, signor Presidente, non lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto dunque ai voti l'emendamento 3.11, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.39, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.101, presentato dai senatori Perduca e Poretti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.46.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.46, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	255
Senatori votanti	253
Maggioranza	127
Favorevoli	104
Contrari	149

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.52, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.53 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8, identico all'emendamento 3.40.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.8, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.40, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	257
Maggioranza	129
Favorevoli	109
Contrari	148

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.12, identico all'emendamento 3.41.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, continua a rimanere accesa una luce! (*Proteste dal Gruppo PdL*). Se vuole, signor Presidente, posso indicargliela. È accesa una luce, che viene utilizzata tutte le volte per chiedere il voto elettronico, cui non corrisponde un senatore; al momento della votazione, non vota colui che chiede il voto elettronico, ma il senatore seduto accanto. Abbiamo così scoperto un trucco!

FERRARA (PdL). Bravo! Bravo!

PERDUCA (PD). Signor Presidente, sarebbe bene se si potesse far togliere quella scheda.

PRESIDENTE. In occasione di questa votazione senz'altro verificheremo, senatore Perduca.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.12, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, identico all'emendamento 3.41, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	260
Senatori votanti	258
Maggioranza	130
Favorevoli	109
Contrari	149

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.13, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.42, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.43, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.44.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.44, presentato dal senatore Rusconi e da altri i senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	257
Senatori votanti	256
Maggioranza	129
Favorevoli	106
Contrari	150

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1108

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.45, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G3.100, G3.101, G3.102 e G3.103, mentre accolgo l'ordine del giorno G3.200 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G3.100, G3.101, G3.102 e G3.103 non saranno posti in votazione.

Domando ai presentatori dell'ordine del giorno G3.200 se insistono per la votazione.

MUSI (*PD*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati ritirati, dai rispettivi presentatori, gli emendamenti 5-*bis*.7 e 7.0.3.

Come convenuto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nuova convocazione

PRESIDENTE. Informo i colleghi che, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi è nuovamente convocata per martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 ottobre, alle ore 9,30 ed alle ore 15, per procedere alla propria costituzione.

La convocazione già prevista per questa sera alle ore 20,30 non avrà luogo.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunico che domani, dopo il voto finale del disegno di legge n. 999-B di conversione del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante «Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi», il Governo renderà un'informativa sull'alluvione verificatasi ieri in Sardegna. Successivamente potranno intervenire i rappresentanti dei Gruppi parlamentari ciascuno per cinque minuti.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di venerdì 24 ottobre 2008**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, venerdì 24 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi (999-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

II. Informativa del Governo sui recenti eventi alluvionali in Sardegna (*al termine della seduta antimeridiana*).

La seduta è tolta (*ore 19,10*).

Allegato ADISEGNO DI LEGGE DISCUSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108)

ORDINI DEL GIORNO

G100

RANUCCI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

lo scorso anno, nella relazione sul ruolo dello sport nell'educazione, il Parlamento europeo ha invitato gli Stati membri a prendere in esame e ad applicare - ove necessario - modifiche nell'orientamento dell'educazione motoria in quanto materia scolastica, tenendo conto delle necessità di carattere sanitario e sociale;

il riconoscimento di tale priorità da parte del Parlamento europeo è evidente anche nella dichiarata necessità di rendere obbligatoria l'educazione fisica sia nelle scuole primarie che nelle scuole secondarie, nonché ad accettare il principio che l'orario scolastico comporti almeno tre lezioni di educazione fisica settimanali;

la diffusione di una maggiore attività fisica tra i più giovani deve prevedere anche percorsi di potenziamento delle attività motorie nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, che non si limitino solo ad incentivare l'insegnamento dell'educazione fisica in orario extra-curricolare, ma che prevedano - nel lungo periodo - un significativo aumento delle ore di educazione fisica;

questo porterebbe il nostro Paese ad avvicinarsi al modello attualmente diffuso in Europa, in cui molti Stati già da anni hanno saputo va-

lorizzare i benefici della pratica sportiva anche all'interno dei percorsi scolastici,

impegna il Governo:

a raccogliere l'indicazione del Parlamento europeo valorizzando le ore extra-curricolari di educazione fisica ed avviando le procedure per aumentarne le ore curricolari.

(*) Accolto dal Governo.

G101

GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, MARCUCCI, RUSCONI, BASTICO, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

lo sport rappresenta un importante agente d'inclusione sociale, di partecipazione alla vita di gruppo e di integrazione delle differenze;

è necessario, infatti, sottolineare che, in una società complessa ed eterogenea come quella attuale, i benefici dello sport non si limitano solo alla tutela della salute dei più giovani;

lo sport contribuisce fortemente ad un'effettiva coesione sociale, nonché alla crescita di una società più integrata;

per questo, tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport, nel rispetto di esigenze specifiche sia di carattere fisico, sia di carattere socio-economico;

all'interno di una concezione dello sport quale strumento di forte coesione sociale, è necessario sottolineare che tale attività rappresenta anche un importante fattore d'integrazione degli immigrati, nonché di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e di giovani a rischio di devianza;

per questo, è importante mettere a disposizione spazi per lo sport e sostenere l'attività motoria e sportiva, affinché diverse realtà sociali possano interagire positivamente;

su tali aspetti negli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008 sono stati avviati, con un contributo specifico del Ministero della pubblica istruzione, progetti di educazione motoria e sportiva nelle aree ritenute a rischio di devianza giovanile dove maggiore è il tasso di abbandono scolastico, e dove lo sport viene utilizzato anche come strumento per contrastare il grave fenomeno della dispersione scolastica;

i fondi erano destinati agli uffici scolastici regionali i quali dovevano approvare proposte delle scuole interessate,

impegna il Governo:

a proseguire sulla strada introdotta da tale sperimentazione sostenendo anche finanziariamente progetti sportivi finalizzati all'integrazione sociale e al contrasto dell'abbandono scolastico promossi dalle scuole di particolari aree ritenute a rischio.

(*) Accolto dal Governo.

G102

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'attività motoria rappresenta un elemento fondamentale della crescita psico-fisica dei più piccoli, nonché uno strumento primario per la tutela della salute dei giovani e meno giovani;

per questo è necessario diffondere una cultura sportiva che ponga l'attività motoria al centro delle politiche educative rivolte ai ragazzi in età scolare;

per una capillare diffusione di una concezione dello sport quale attività fondamentale per assumere stili di vita sani, è necessario porre un'attenzione particolare anche all'importanza dei luoghi dedicati alla pratica sportiva e rendere così effettivo il diritto di tutti i cittadini a praticare sport;

investire in strutture sportive e rendere gli impianti sportivi scolastici spazi fruibili non solo dagli studenti ma dall'intera popolazione di riferimento, rappresenta un percorso in grado di far incontrare la domanda crescente di sport che proviene dai cittadini, con l'offerta di servizi per l'attività fisica;

poter aprire le scuole il pomeriggio ed in particolare gli impianti sportivi è una condizione fondamentale per incentivare la cultura dell'educazione motoria negli studenti e per ampliare l'offerta di spazi per l'associazionismo sportivo del territorio;

il programma nazionale Scuole Aperte per l'anno scolastico 2007-2008 ha previsto uno stanziamento complessivo di 64 milioni di euro, di cui 34 rivolti alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative

nello studio delle discipline curriculari, che riguardano anche le attività specificamente rivolte alla promozione dell'attività motoria e sportiva,

impegna il Governo:

a sostenere economicamente e progettualmente le autonomie scolastiche nella apertura pomeridiana delle scuole ed in particolare dei loro impianti sportivi.

(*) Accolto dal Governo.

G103

RANUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

da anni ormai, la comunità scientifica riconosce nella mancanza di attività fisica una delle cause primarie di sovrappeso e obesità, nonché di una serie di disturbi cronici quali le malattie cardiovascolari o il diabete, che riducono la qualità della vita degli individui, mettendo così a rischio la vita delle persone e costituendo anche un pesante onere per i bilanci sanitari e per l'economia di uno Stato;

l'aumento considerevole del fenomeno dell'obesità in molti Paesi europei, che colpisce in misura consistente le giovani generazioni, rappresenta un fenomeno allarmante che interessa la salute di tutti i cittadini, soprattutto se la prima causa di tali patologie non è l'assunzione di quantità elevate di calorie bensì la mancanza di movimento;

l'attività motoria rappresenta, quindi, un elemento fondamentale per la tutela del benessere psicofisico di tutti gli individui ed in particolare dei bambini;

in Europa prevale un modello di scuola che contempla l'educazione fisica e motoria fin dalle scuole primarie;

l'Italia rappresenta uno dei Paesi che fa eccezione, prevedendo di fatto l'educazione fisica come materia di insegnamento obbligatoria solo a partire dalla scuola secondaria di 1° grado;

inoltre l'educazione motoria nelle scuole primarie è un importante strumento di prevenzione sanitaria ma anche di educazione al rispetto dell'altro, di abitudine al confronto, di educazione al rispetto delle regole;

l'assenza di una politica nazionale su questo tema ha fatto sì che in questi anni numerosi enti locali, associazioni, federazioni sportive in col-

laborazione con gli uffici scolastici provinciali e regionali abbiano dato vita ad importanti progetti che hanno coinvolto tantissime scuole primarie, avviando percorsi condivisi finalizzati proprio alla promozione di una diffusa cultura del movimento e permettendo all'educazione motoria di ricoprire quel ruolo importante che la scuola italiana negli anni le ha negato;

molti sono gli esempi di comuni che, in sinergia con il mondo dello sport e della scuola, hanno avviato innovativi percorsi finalizzati all'introduzione dell'attività motoria nelle classi delle scuole primarie, spesso differenziando gli interventi in base all'età dei bambini;

in questa direzione, già dall'anno scolastico 2006-2007 si è avviata dal Ministero della pubblica istruzione una sperimentazione nazionale volta alla promozione delle attività motorie nelle scuole elementari;

tra l'altro proprio nell'avvio di tale sperimentazione è stato riconosciuto un ruolo primario alla professionalità del docente di educazione fisica e del laureato in Scienze motorie, o già diplomato Isef, affiancandoli come consulenti per l'educazione motoria ai maestri titolari delle classi, permettendo così di costruire un lavoro educativo continuo che tenesse conto e valorizzasse il movimento e l'educazione motoria;

tale sperimentazione, passando da un investimento di 1,2 milioni di euro nell'anno scolastico 2006-2007 a 9 milioni di euro, di cui 2 stanziati dal Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive e 7 dal Ministero della pubblica istruzione, ha coinvolto nel primo anno circa 3 scuole per ogni provincia per arrivare a circa 20 scuole nel 2007;

il provvedimento in esame prevede una serie di misure concernenti tagli di spesa oltre che l'individuazione del maestro unico, rendendo molto difficile il proseguimento della strada avviata con la sperimentazione,

impegna il Governo:

a proseguire con la sperimentazione dell'introduzione dell'educazione motoria nelle scuole primarie dando vita a progetti nazionali e sostenendo lo sforzo degli uffici scolastici regionali e provinciali oltre che degli enti locali con l'obiettivo di arrivare alla copertura di tutte le scuole primarie del Paese.

(*) Accolto dal Governo.

G200

TOFANI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge AS 1108 di conversione del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137 recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università,

premesso che:

il persistere del fenomeno delle cosiddette «morti bianche» e dei continui e numerosi incidenti sul lavoro ripropone con urgenza un forte impegno delle istituzioni e delle forze politiche e sociali, affinché continuino ad essere affrontate senza indugio le gravi problematiche connesse alle tematiche della sicurezza sul lavoro;

la Costituzione repubblicana prescrive che il lavoro sia tutelato sul piano fisico e morale, rientrando il diritto alla vita, alla salute, alla dignità del lavoro tra i diritti inviolabili della persona,

impegna il Governo

ad assumere iniziative volte a prevedere che a decorrere dall'anno scolastico 2008 2009, nel rispetto delle disposizioni e dei relativi principi di autonomia didattica e nell'ambito delle dotazioni finanziarie e di personale disponibili a legislazione vigente, in tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, siano previsti percorsi didattici per la promozione di una corretta cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

in particolare, ad assumere iniziative volte a prevedere che nella scuola elementare e nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado, i programmi di studio siano riorganizzati in modo tale che una parte dell'orario previsto per gli stessi sia dedicata alla promozione della cultura della prevenzione, nonché all'informazione e alla formazione sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

(*) Accolto dal Governo.

G201

PORETTI, PERDUCA

Respinto

Il Senato,

premesso che:

i comportamenti sessuali dei giovani, nel giro delle ultime generazioni, hanno subito profonde trasformazioni. L'attività sessuale inizia sempre più precocemente, ma l'informazione riguardo la sessualità resta sempre insufficiente. Come conseguenza diretta di ciò, negli ultimi anni, si è verificato un aumento di gravidanze indesiderate e di aborti nelle adolescenti;

la scuola dell'obbligo rappresenta una potenziale fonte d'informazione davvero potente, considerato il fatto che è capace di raggiungere tutti i giovani. Oggi l'informazione sessuale viene lasciata alla libera iniziativa di singoli docenti o presidi. Inoltre, in molti casi nelle scuole l'argomento della sessualità viene trattato solo in relazione alla sfera relazio-

nale senza alcun riferimento alla contraccezione e addirittura con l'intervento di persone contrarie ai metodi contraccettivi;

in occasione della giornata mondiale della contraccezione del 26 settembre è emerso un quadro sconcertante. Secondo l'annuale indagine della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) realizzata con 1,200 giovani: in Italia l'educazione sessuale è considerata, dal 50 per cento dei giovani, solo una perdita di tempo. Meglio affidarsi ai consigli degli amici o al semplice passaparola. Solo il 30 per cento degli intervistati sente come responsabilità di entrambi pensare alla contraccezione, contro il 62 per cento che afferma sia una problematica esclusivamente femminile. E quasi la metà dei giovani (il 45 per cento) considera un «colpo basso» del *partner* una gravidanza indesiderata. Unica nota positiva è che molti giovani considerano la pillola uno strumento utile per curare il proprio corpo e tutelarsi dal rischio gravidanza prematura.

secondo i dati diffusi nell'ultimo congresso nazionale della Società italiana di andrologia (Sia), la «prima volta» per un ragazzo su due avviene a 18 anni, mentre per una ragazza su cinque il primo rapporto sessuale è invece a 14 anni. Negli ultimi anni è aumentato il numero di aborti nella fascia di età 15-19 e molte ragazze sono convinte di non poter utilizzare contemporaneamente pillola e profilattico, scontando una carenza di conoscenze acquisite man mano che l'attività sessuale diventa più regolare.

Considerato inoltre:

che il nostro Paese è agli ultimi posti in Europa nell'utilizzo di metodi contraccettivi, complici anche le ripetute campagne ossessive del Vaticano contro la contraccezione e l'informazione;

che in Italia pochi giovani si rivolgono ai consultori e che l'informazione sessuale nelle famiglie è pressoché assente, mentre il bombardamento televisivo costituisce uno stimolo alle fisiologiche curiosità giovanili proponendo modelli relazionali di promiscuità sessuale;

che le malattie sessualmente trasmesse (MST) sono in aumento;

che oggi è necessario promuovere il concetto di «doppia protezione» per prevenire assieme le gravidanze e le MST, mediante l'associazione del profilattico con un metodo contraccettivo sicuro;

che, in ambito medico, i minori sono ritenuti in grado di prendere decisioni, per cui occorre sempre tenere presente le loro opinioni, oltre a quelle dei genitori;

che ai fini dei rapporti sessuali l'emancipazione sessuale si acquisisce a 14 anni;

che l'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove l'utilizzo del preservativo come «componente essenziale di tutti i programmi di prevenzione e cura dell'Hiv e delle malattie sessualmente trasmissibili». L'OMS ha incluso la lotta alle HTS tra le assolute priorità di salute pubblica;

che nel documento «La nuova Epidemiologia delle malattie a trasmissione sessuale» (MTS) dell'Istituto superiore di sanità si afferma che

«il controllo e la prevenzione delle MTS rappresentano oggi obiettivi di salute pubblica prioritari (...)»;

che l'articolo 32 della Costituzione italiana afferma che «la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (...)», appare dunque necessario informare tutti i cittadini in età scolare sulla prevenzione delle MTS;

individua

come necessaria e improrogabile la promozione di un'azione di informazione sessuale su tutti i metodi contraccettivi come mezzo per ridurre le gravidanze indesiderate e di una maggiore consapevolezza nei giovani, partendo proprio dalle scuole;

impegna il Governo a:

predisporre che l'informazione sessuale sia obbligatoria nei programmi delle scuole medie inferiori e superiori, con particolare riferimento ai metodi contraccettivi ed al riconoscimento dei diversi orientamenti sessuali.

G202

PERDUCA, PORETTI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

la frequenza dell'ora di religione contribuisce alla determinazione del credito scolastico per l'ammissione agli esami di Stato;

la frequenza di tale insegnamento è sottoposta ad una dichiarazione dello studente maggiorenne, o di chi esercita la potestà genitoriale nel caso di studente minorenni, rendendo, di fatto, la materia religiosa un insegnamento facoltativo;

ai sensi dell'articolo 8, commi 13 e 14, dell'ordinanza ministeriale n. 26 Prot. 2578 del 15 marzo 2007, gli insegnanti che svolgono l'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento e il giudizio formulato dai docenti riguarda l'interesse con cui l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica, ivi compreso lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale;

per questa via si è cercato di reintrodurre surrettiziamente l'ora di religione fra le materie che concorrono a pieno titolo a formare la valutazione degli studenti per gli esami di Stato, determinando una situazione di discriminazione e disparità fra gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e quelli che non se ne avvalgono;

l'ordinanza appare in contrasto con il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione ed il principio supremo di laicità stabilito dalla Costituzione e ribadito dalla Corte costituzionale,

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative normative volte a rivedere complessivamente il sistema dei crediti scolastici e formativi per l'ammissione agli esami di Stato;

ad adottare le opportune iniziative volte a garantire che la frequenza o meno all'insegnamento della religione cattolica non costituisca fattore di discriminazione tra gli studenti ai fini della determinazione del credito scolastico per l'ammissione agli esami di Stato;

ad assicurare che le istituzioni scolastiche garantiscano, sulla base delle richieste delle famiglie degli studenti, l'offerta di attività scolastiche alternative all'interno delle istituzioni stesse;

ad assicurare che le scuole determinino le modalità di valutazione per la determinazione del credito scolastico e formativo delle attività alternative e degli studi individuali.

G203 (testo 2)

PORETTI, PERDUCA

Respinto

Il Senato,

considerato che:

l'insegnamento della religione cattolica (IRC), comunemente chiamato ora di religione, è un'istituzione del concordato tra Stato Italiano e Chiesa cattolica. Prevede che in tutte le scuole pubbliche italiane siano riservate lezioni settimanali (un'ora e mezza per materna, due ore per primaria, un'ora per secondaria di primo grado e secondo grado) all'insegnamento della religione cattolica. Ogni anno, all'atto dell'iscrizione alla classe successiva, lo studente decide se avvalersi o meno di tale possibilità;

prima del concorso per l'immissione in ruolo del 2004, la totalità dei docenti veniva nominata su segnalazione della curia diocesana al dirigente scolastico che normalmente confermava la nomina. Il contratto era annuale e non esisteva, come per i docenti delle altre materie, uno statuto giuridico di ruolo;

la legge n. 186 del 18 luglio 2003 ha previsto l'entrata in ruolo, previo concorso abilitativo, di circa quindici mila insegnanti (su circa venticinquemila complessivi), rendendo il docente «organicamente inserito nei ruoli della scuola e non più soggetto ai caroselli degli incarichi annuali» (ministro Giuseppe Fioroni, 6 marzo 2007);

dall'entrata in vigore della legge la nomina dei docenti di IRC compete, come avviene per la totalità degli altri insegnanti, per il 70 per cento delle cattedre complessive alUSR (Ufficio scolastico regionale) d'intesa con l'Ordinario Diocesano, riguardante i soli docenti che hanno superato il concorso. La nomina del restante 30 per cento è lasciato alla discrezione della curia diocesana e alla conferma del dirigente scolastico;

l'autorità diocesana si riserva comunque di revocare l'idoneità dell'insegnante per alcuni gravi motivi, come incapacità didattica o pedagogica, e/o condotta morale non coerente con l'insegnamento;

il concorso ha avuto luogo nel marzo 2004 ed erano idonei a partecipare solo i docenti con una carriera di almeno 4 anni d'insegnamento consecutivo e almeno 12 ore settimanali. L'immissione in ruolo è avvenuta gradualmente in tre *tranches*, la terza e ultima delle quali è avvenuta il 30 luglio 2007;

i circa venticinquemila insegnanti di religione, al pari degli altri insegnanti, sono retribuiti dallo Stato Italiano. Nel 2001, ultimo dato disponibile, il costo annuo a carico dello Stato per la loro retribuzione è stato pari a circa 620 milioni di euro[2], pari a circa l'1,8 per cento della spesa complessiva statale per il personale scolastico (ammontante a 34.197 milioni di euro);

il fatto che gli insegnanti siano formati e indicati dall'autorità religiosa ma retribuiti da quella statale è oggetto di molte critiche da parte di chi lo ritiene incompatibile con il principio della separazione tra Chiesa e Stato. Inoltre la nomina da parte dell'autorità religiosa favorisce gli insegnanti di fede cattolica violando i principi di uguaglianza e antidiscriminazione sul lavoro in funzione della fede dell'individuo;

in Italia attualmente non è possibile applicare una soluzione completamente statalista, come per esempio accade in Germania e nel Regno Unito, che preveda l'inserimento di normali insegnanti «statali» laureati in teologia: le facoltà teologiche statali italiane furono soppresse nel 1873 e da allora mai più ripristinate;

recentemente è stato accolto dalla Commissione europea un ricorso presentato da Maurizio Turco (deputato radicale nel Pd) e Alessandro Nucara (avvocato esperto in diritto comunitario), che si riferisce ad una legge italiana del 1985 collegata a quella con cui, l'anno prima, venivano aggiornati i Patti lateranensi ad opera dell'allora presidente del Consiglio Bettino Craxi. Questa norma prevede che l'insegnante di religione sia scelto dall'ordinario diocesano a cui viene riconosciuto il diritto di esprimere il gradimento o meno verso coloro che andranno ad insegnare nella scuola italiana la materia religiosa. È dunque la Chiesa, per voce del vescovo, a stabilire l'*incipit* di questo rapporto di lavoro, ma anche il suo proseguimento: ad ogni inizio anno scolastico, infatti, l'ordinario diocesano riconferma il gradimento al docente gradito alla Curia per ricoprire il ruolo di docente di religione (un mondo che conta circa 23mila insegnanti). Di fatto e di diritto la Chiesa sceglie i docenti e i cittadini italiani li pagano: un modo singolare per accedere nei ruoli della pubblica ammi-

nistrazione. Paradosso nel paradosso è che qualora l'insegnante dovesse perdere il gradimento del vescovo e nel frattempo fosse passato «in ruolo», lo Stato è tenuto a ricollocarlo in un altro ambito di insegnamento o della pubblica amministrazione in generale;

si tratta dunque di una norma che confligge con la direttiva europea contro le discriminazioni sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro (2000/78/CE del 27 novembre 2000), perché sostanzialmente l'insegnamento della religione cattolica, in base al gradimento della Chiesa, comporta di fatto l'esclusione - e quindi la discriminazione - di tutti coloro che non sono cattolici e di conseguenza non rispondono ai requisiti morali e religiosi della Curia. È una forma di discriminazione sulla base della fede e della religione;

a questa discriminazione si aggiunge anche quella di ordine economico. Gli insegnanti di religione scelti dalla Curia ma pagati dallo Stato, infatti, godono un trattamento retributivo di maggior favore rispetto a tutti gli altri colleghi, tanto che l'anno scorso è iniziato un *iter* giuslavoristico che si è concluso in luglio con la sentenza del giudice del lavoro di Roma, il quale ha condannato il Ministero dell'istruzione a parificare il trattamento economico di un professore che aveva avanzato ricorso. Una sentenza che apre la strada a nuove singole denunce che potranno essere avanzate da tutti gli insegnanti che si trovano nella stessa condizione del ricorrente, ovvero tutti i precari e coloro che sono passati di ruolo negli ultimi 5 anni, cioè circa 250mila persone;

considerato che:

la Commissione europea, ha stabilito la fondatezza del ricorso tanto da chiedere informazioni in materia al governo italiano: non è ancora una procedura di infrazione nei confronti del nostro paese, ma è comunque il segnale che Bruxelles sta vigilando su qualcosa che appare non in regola con le leggi comunitarie,

impegna il Governo,

a procedere prima che si apra il possibile procedimento di infrazione dell'Unione europea alla parificazione del trattamento retributivo di tutti gli insegnanti e al contempo convertire l'ora di religione in ora di storia delle religioni.

G104

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

i previsti tagli alle risorse e il programma di razionalizzazione proposto dal Governo, e quindi il ritorno al maestro unico, rischiano di mettere in serio pericolo la tenuta dell'intero sistema scolastico pubblico italiano, e questo anche in considerazione del fatto che l'Italia è tra i Paesi europei che investono di meno nella scuola (meno del 2% del Pil);

il settore scuola ha subito un taglio di circa 8 miliardi di euro in quattro anni. In particolare si taglia il numero dei docenti (attraverso l'incremento del rapporto alunni/docente) e il contingente del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (attraverso la riduzione del 17 per cento dell'attuale consistenza), passando attraverso la revisione degli orari; dei criteri di formazione delle classi, nonché dell'organizzazione didattica della scuola primaria;

la riduzione delle risorse complessive a disposizione del settore scolastico compromette seriamente la funzionalità delle scuole;

a pagarne maggiormente le conseguenze rischiano peraltro di essere le categorie più deboli della popolazione, quali i ragazzi con disabilità, in quanto il significativo taglio al comparto scuola, con la scomparsa anche del modulo didattico, comporterà un ridimensionamento degli insegnanti di sostegno,

impegna il Governo:

a rafforzare le politiche scolastiche e ad assumere tutte le iniziative necessarie per incrementare, fin dalla prossima legge finanziaria, le risorse per il diritto allo studio, con particolare riguardo agli insegnanti di sostegno e alle figure professionali a supporto degli stessi.

(*) Accolto dal Governo.

G208

SBARBATI, MUSI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

negli ultimi anni si è verificata una forte diminuzione della sensibilità alle problematiche connesse all'inserimento scolastico e all'integrazione degli alunni portatori di handicap;

l'impegno in questo settore ha costituito un punto di qualità per il sistema scolastico italiano rispetto a quello degli altri Paesi europei che collocano inadeguatamente gli insegnanti di sostegno a carico del Servizio sociosanitario;

i tagli al personale avranno conseguenze anche sul numero degli insegnanti di sostegno;

impegna il Governo:

a ridefinire il ruolo professionale dei docenti di sostegno nel quadro del riassetto complessivo dei profili professionali dei docenti, anche con l'introduzione di una specifica classe di concorso;

a non allentare l'impegno su questa tematica privilegiando la dimensione solidale e inclusiva che deve contraddistinguere il sistema scolastico e formativo rispetto alle necessità contabili.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G107

SERAFINI Anna Maria, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la scuola italiana favorisce, da oltre trentun anni, nelle classi di tutti gli ordini, la piena integrazione degli alunni con disabilità accanto ai loro compagni;

per tutti gli studenti questa è una straordinaria esperienza educativa;

la dimensione inclusiva della scuola italiana è riconosciuta e inviata in tutto il mondo;

l'integrazione degli alunni con disabilità venne sancita dalla legge n. 517 del 1977, emanata dopo una stagione di impegno di tutto il Paese e di condivisione in Parlamento attraverso un documento preparatorio che rimane un pilastro nella storia della scuola italiana;

le competenze della scuola inclusiva non sono date una volta per tutte e richiedono continuo aggiornamento didattico, pedagogico, di ausili didattici e di condivisione nella comunità scolastica e nel Paese;

alcune norme che il decreto-legge n. 137 del 2008 sta modificando coinvolgono seriamente la dimensione inclusiva della scuola italiana,

impegna il Governo:

ad avvalersi, nell'applicazione del decreto-legge, della consulenza di un comitato scientifico composto da riconosciuti esperti in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità ed in materia di disturbi specifici di apprendimento;

ad investire del tema l'INVALSI e l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, secondo le loro competenze;

a relazionare al Parlamento con riguardo alla dimensione dell'integrazione nella scuola italiana almeno una volta all'anno.

G107 (testo 2)

SERAFINI Anna Maria, FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la scuola italiana favorisce, da oltre trentun anni, nelle classi di tutti gli ordini, la piena integrazione degli alunni con disabilità accanto ai loro compagni;

per tutti gli studenti questa è una straordinaria esperienza educativa;

la dimensione inclusiva della scuola italiana è riconosciuta e invidiata in tutto il mondo;

l'integrazione degli alunni con disabilità venne sancita dalla legge n. 517 del 1977, emanata dopo una stagione di impegno di tutto il Paese e di condivisione in Parlamento attraverso un documento preparatorio che rimane un pilastro nella storia della scuola italiana;

le competenze della scuola inclusiva non sono date una volta per tutte e richiedono continuo aggiornamento didattico, pedagogico, di ausili didattici e di condivisione nella comunità scolastica e nel Paese;

alcune norme che il decreto-legge n. 137 del 2008 sta modificando coinvolgono seriamente la dimensione inclusiva della scuola italiana,

impegna il Governo:

ad avvalersi, nell'applicazione del decreto-legge, della consulenza di un comitato scientifico composto da riconosciuti esperti in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità ed in materia di disturbi specifici di apprendimento;

ad investire del tema l'INVALSI e l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, secondo le loro competenze, senza oneri aggiuntivi per lo Stato;

a relazionare al Parlamento con riguardo alla dimensione dell'integrazione nella scuola italiana almeno una volta all'anno.

(*) Accolto dal Governo.

G105

FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la situazione della scuola è diventata drammatica sia sul piano dei provvedimenti presentati - rilevanti e nello stesso tempo approssimativi - sia per quanto afferisce ai provvedimenti annunciati che ipotizzano un profondo stravolgimento degli ordinamenti, dei modelli organizzativi e dei contenuti programmatici della scuola in tutti i suoi gradi;

il decreto-legge n. 137 lascia intendere un taglio profondo del personale docente e amministrativo, un notevole cambiamento della scuola elementare per quanto riguarda i moduli organizzativi, una diminuzione del tempo-scuola, una riorganizzazione drasticamente penalizzante degli alunni per classi;

con provvedimenti improvvisi ed episodici si rischia di indebolire la qualità del progetto formativo e dell'offerta educativa incidendo pesantemente sullo stato della scuola soprattutto nelle regioni meridionali per quanto afferisce agli insegnanti precari, alle esigenze formative degli alunni, alle opportunità di recupero pieno e integrale degli alunni disabili,

impegna il Governo:

ad adottare un provvedimento organico che, a verifica e integrazione dei provvedimenti già approvati e non realizzati, dia un senso e un orientamento certo e chiaro ad una scuola in forte difficoltà, definisca il ruolo e la modalità di impegno dei docenti e di quelli precari in modo particolare, indichi i nuovi livelli di formazione e di *paideia* educativa in un raccordo operativo e sinergico con i governi regionali per evitare discrasie e conflittualità tra i territori e le comunità delle varie regioni.

(*) Accolto dal Governo.

G205

BENEDETTI VALENTINI, DI STEFANO, ZANETTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel momento in cui vota la conversione in legge del decreto-legge n. 137 del 2008 recante norme in campo scolastico e universitario,

premesso che:

la reimpostazione della scuola primaria e le ulteriori riforme in materia di scuola, al di là delle valenze didattiche, educative e culturali, sembrano in grado di propiziare quei contenimenti della spesa pubblica che le eccezionali difficoltà finanziarie incombenti sulla comunità nazionale impongono;

le norme rivenienti dalle precedenti leggi finanziarie dettano parametri la cui applicazione rigorosa può determinare la disattivazione di numerosi plessi e scuole, particolarmente dislocati in zone montane e comunque in centri minori ovvero al servizio di comunità periferiche, meno numerose e più disagiate;

è di rilevante interesse sociale e nazionale che i centri minori mantengano i servizi scolastici essenziali, sotto i molteplici profili del pari diritto di accesso per tutti gli alunni, della qualità della vita per le famiglie, della vitalizzazione abitativa dei centri minori, montani o comunque periferici;

è altrettanto doveroso che siano garantite le condizioni sufficienti e necessarie per modalità di insegnamento e di apprendimento adeguate al raggiungimento delle finalità formative;

impegna il Governo,

1) a stabilire ogni migliore intesa, in materia di articolazione di istituti e plessi scolastici sul territorio, con le Regioni e gli Enti locali, evidenziando le loro specifiche competenze e responsabilità e stimolando le loro sinergie, al fine di conseguire i più avanzati punti di equilibrio ottenibili tra le esigenze ricordate in premessa;

2) ad adottare, per parte propria, fatte salve le condizioni di qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, decisioni e direttive ispirate al principio di conservare le presenze scolastiche primarie e medie nei centri minori, particolarmente montani o comunque periferici, garantendo in ogni caso, in ciascuna struttura scolastica, anche laddove si realizzino adattamenti degli uffici direttivi ed amministrativi, pienezza di attività didattica e di servizi connessi, agevole accesso degli alunni, costante rapporto delle famiglie con gli interlocutori responsabili degli istituti.

(*) Accolto dal Governo.

G207

SBARBATI, MUSI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la scuola pubblica necessita per un verso di una razionalizzazione della spesa, ma necessita prioritariamente di investimenti significativi per

ottenere i risultati previsti dagli accordi di Lisbona in sintonia con la domanda sociale di più elevati livelli di educazione, istruzione e formazione;

impegna il Governo,

nel prossimo esercizio finanziario ad utilizzare prevalentemente nella scuola pubblica le risorse derivanti dalle operazioni di riduzione del personale e di razionalizzazione della rete scolastica previste nel decreto-legge n. 137 del 1º settembre 2008 e a monitorare, verificare e rendere pubblici sia gli esiti dei tagli operati che degli investimenti promessi.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G106

PIGNEDOLI, ANTEZZA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

il diritto all'istruzione previsto dall'articolo 34 della Costituzione è condizione primaria per garantire pari opportunità ai cittadini, base fondamentale per la libertà ed eguaglianza dei cittadini stessi;

l'articolo 3 della Costituzione obbliga la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino libertà ed eguaglianza ed impediscano il pieno sviluppo della persona umana, tanto che spesso tali principi hanno diversa applicazione a seconda della zona di residenza dei cittadini;

è indubbio infatti che i servizi offerti nei piccoli comuni sono spesso inferiori a quelli dei grandi centri urbani e di minore qualità, a partire dai servizi scolastici;

i servizi sono invece essenziali per la permanenza delle popolazioni nei territori e sono in grado di garantire un'equilibrata distribuzione della popolazione in tutto il Paese ed evitare fenomeni di abbandono e degrado;

i servizi scolastici sono fondamentali e rappresentano per tutti un diritto primario al di là del luogo di residenza;

la legislazione per l'organizzazione del servizio scolastico prevede la possibilità di deroghe rispetto ai parametri generali, che andrebbero però ampliate e rafforzate, allo scopo di garantire la presenza nei territori di montagna e nei piccoli centri,

impegna il Governo:

nell'attuazione delle norme riferite alla organizzazione nel territorio dei servizi scolastici a tenere conto dei principi esposti in premessa al fine di garantire la permanenza dei plessi scolastici nei piccoli comuni rispettando e rafforzando, se del caso, le deroghe già previste nella legislazione vigente.

(*) Accolto dal Governo.

G206

SBARBATI, MUSI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 3 del decreto-legge n. 154 impone alle regioni di effettuare il piano di dimensionamento della rete scolastica entro novembre;

in caso di mancata attuazione di tale piano, previa diffida, il Presidente del Consiglio nomina un Commissario *ad acta* per la realizzazione dello stesso;

tale articolo 3 non contiene però nessun parametro di riferimento per il dimensionamento della rete scolastica, vista la competenza delle regioni in questa materia fin dalle leggi Bassanini;

i parametri per il piano di dimensionamento si desumono dal decreto-legge n. 137 del 1° settembre 2008 e sono: minimo di 500 alunni per l'autonomia scolastica, 50-100 alunni minimo per ogni plesso scolastico;

tali parametri non tengono conto della peculiarità del territorio italiano caratterizzato da un numero prevalente di piccoli comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, che è pari al 72 per cento del totale dei comuni, da piccole isole e da comuni con numerose frazioni;

i piccoli comuni, specie quelli di montagna o isolani, sono comunque una realtà funzionale al presidio del territorio e alla continuità culturale e identitaria del nostro Paese;

l'imposizione di parametri numerici secchi su scala regionale determina situazioni di svantaggio insostenibili rispetto alla garanzia del diritto all'istruzione per i cittadini residenti nelle zone montane e nelle piccole isole;

le prime stime sulle conseguenze dell'applicazione dei parametri sopramenzionati ci dicono che 1080 piccoli comuni si vedrebbero privati della presenza dell'unica scuola operante sul loro territorio comunale;

impegna il Governo,

a salvaguardare la presenza della scuola primaria nei territori dei piccoli comuni prevedendo una realizzazione graduale della razionalizzazione, concordando con gli enti locali i parametri organizzativi più efficaci e più rispondenti ai loro bisogni;

a prevedere altresì lo scorporo in più autonomie scolastiche per le scuole che superano il parametro massimo di 900 alunni che ad oggi risultano essere circa 2600.

(*) Accolto dal Governo.

G108

PIGNEDOLI, ANTEZZA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

in Italia il numero di comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti è pari a 5.835 e rappresenta il 72 per cento del totale dei comuni. Il mantenimento dei servizi di base, come uffici postali, caserme e scuole, è un requisito essenziale per creare in queste realtà le precondizioni per lo sviluppo, le opportunità di crescita economica e il riequilibrio territoriale, nonché per investire sulle peculiarità di questi territori con politiche di valorizzazione, di manutenzione, di opportunità che contrastino i pericoli di indebolimento;

i parametri per la razionalizzazione della scuola non possono non tenere conto di questa peculiarità del territorio italiano, caratterizzato dalla forte presenza di piccoli comuni, di piccole isole e da realtà comunali più popolate, con territori sparsi ricchi di frazioni, in cui sono presenti plessi scolastici;

i piccoli comuni rappresentano una realtà strategica per il presidio del territorio e la tenuta culturale ed identitaria del Paese e l'imposizione di obiettivi numerici a scala regionale rischia di creare situazioni di svan-

taggio rispetto alla piena garanzia del diritto all'istruzione per i cittadini delle aree più marginali;

i tagli previsti dal provvedimento in esame al personale docente potrebbero avere gravi ripercussioni sulla sopravvivenza stessa delle scuole nei piccoli comuni. Alcuni dati stimano, infatti, che circa 1.080 piccoli comuni verrebbero completamente privati della presenza di una scuola sul loro territorio se venisse applicato il criterio dell'accorpamento delle scuole con numero di alunni inferiori a 500,

impegna il Governo:

a prevedere per queste realtà specifici criteri, che nell'ottica di una più efficiente organizzazione tengano conto delle situazioni del territorio, attraverso apposito confronto con le diverse realtà (enti locali, regioni, uffici scolastici regionali), al fine di riuscire ad individuare il migliore parametro organizzativo, anche attraverso l'adozione di soluzioni territoriali originali, adattabili ai bisogni delle diverse aree;

a salvaguardare, nei regolamenti attuativi del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e correlati al presente provvedimento, la presenza della scuola primaria nei territori dei piccoli comuni, attraverso un'organizzazione didattica flessibile, che risponda a requisiti di qualità e di pari dignità formativa con le restanti istituzioni scolastiche del Paese;

a incoraggiare forme di organizzazione locale per l'ottimizzazione dei servizi, come l'associazione fra comuni, l'attivazione di nuove tecnologie a fini didattici e per l'apprendimento a distanza e l'individuazione di modelli organizzativi interni alle scuole alternativi a quelli attualmente adottati.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE
E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO
APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

1. Il decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO LEGGE 1° SETTEMBRE 2008, N. 137*All'articolo 1:*

al comma 1, dopo le parole: «articolo 11 del» sono inserite le seguenti: «regolamento di cui al»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale».

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: «previsto dal» sono inserite le seguenti: «regolamento di cui al»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Le somme iscritte nel conto dei residui del bilancio dello Stato per l'anno 2008, a seguito di quanto disposto dall'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, non utilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi. Al riparto delle risorse, con l'individuazione degli interventi e degli enti destinatari, si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari»;

al comma 2, le parole: «espressa in decimi» sono sostituite dalle seguenti: «effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi»;

al comma 3, secondo periodo, le parole: «al voto insufficiente» sono sostituite dalle seguenti: «al voto inferiore a sei decimi».

All'articolo 3:

al comma 1, le parole: «è espressa in decimi ed illustrata» sono sostituite dalle seguenti: «sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate»;

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione»;

al comma 2, le parole: «è espressa in decimi» sono sostituite dalle seguenti: «nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi»;

al comma 3 sono premesse le parole: «Nella scuola secondaria di primo grado,» e dopo la parola: «ottenuto» sono inserite le seguenti: «, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe,»;

dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«3-bis. Il comma 4 dell'articolo 185 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

"4. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi";

il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Il comma 3 dell'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, è abrogato»;

al comma 5, dopo le parole: «degli studenti» sono inserite le seguenti: «, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni,».

All'articolo 4:

al comma 1, la parola: «contenimento» è sostituita dalla seguente: «razionalizzazione»; le parole: «di cui al relativo comma 4» sono sostituite dalle seguenti: «previsti dal comma 4 del medesimo articolo 64» e, dopo le parole: «istituzioni scolastiche», sono inserite le seguenti: «della scuola primaria»;

il comma 2 è sostituito dai seguenti:

«2. Con apposita sequenza contrattuale è definito il trattamento economico dovuto all'insegnante unico della scuola primaria, per le ore di insegnamento aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di insegnamento stabilito dalle vigenti disposizioni contrattuali.

2-bis. Per la realizzazione delle finalità previste dal presente articolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ferme restando le attribuzioni del comitato di cui all'articolo 64, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, provvede alla verifica degli specifici effetti finanziari determinati dall'applicazione del comma 1 del presente articolo, a decorrere dal 1° settembre 2009. A seguito della predetta verifica, per le finalità di cui alla sequenza contrattuale prevista dal comma 2 del presente articolo, si provvede, per l'anno 2009, ove occorra e in via transitoria, a valere sulle risorse del fondo d'istituto delle istituzioni scolastiche, da reintegrare con quota parte delle risorse rese disponibili ai sensi del comma 9 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nei limiti dei risparmi di spesa conseguenti all'applicazione del comma 1, resi disponibili per le finalità di cui al comma 2 del presente articolo, e in ogni caso senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2-ter. La disciplina prevista dal presente articolo entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2009/2010, relativamente alle prime classi del ciclo scolastico».

All'articolo 5:

al comma 1:

al primo periodo, le parole: «si sia impegnato» sono sostituite dalle seguenti: «si è impegnato» e le parole: «salvo le appendici di aggiornamento eventualmente necessarie» sono sostituite dalle seguenti: «salvo che per la pubblicazione di eventuali appendici di aggiornamento»;

al secondo periodo, le parole da: «con cadenza» fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: «nella scuola primaria con cadenza quinquennale, a valere per il successivo quinquennio, e nella scuola secondaria di primo e secondo grado ogni sei anni, a valere per i successivi sei anni»;

al terzo periodo, le parole: «del collegio dei docenti» sono sostituite dalle seguenti: «dei competenti organi scolastici».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

«Art. 5-bis. - (Disposizioni in materia di graduatorie ad esaurimento). – 1. Nei termini e con le modalità fissati nel provvedimento di

aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento da disporre per il biennio 2009/2010, ai sensi dell'articolo 1, commi 605, lettera c), e 607, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, i docenti che hanno frequentato i corsi del IX ciclo presso le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS) o i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), attivati nell'anno accademico 2007/2008, e hanno conseguito il titolo abilitante sono iscritti, a domanda, nelle predette graduatorie e sono collocati nella posizione spettante in base ai punteggi attribuiti ai titoli posseduti.

2. Analogamente sono iscritti, a domanda, nelle predette graduatorie e sono collocati nella posizione spettante in base ai punteggi attribuiti ai titoli posseduti i docenti che hanno frequentato il primo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione dei docenti di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A e hanno conseguito la relativa abilitazione.

3. Possono inoltre chiedere l'iscrizione con riserva nelle suddette graduatorie coloro che si sono iscritti nell'anno accademico 2007/2008 al corso di laurea in scienze della formazione primaria e ai corsi quadriennali di didattica della musica; la riserva è sciolta all'atto del conseguimento dell'abilitazione relativa al corso di laurea e ai corsi quadriennali sopra indicati e la collocazione in graduatoria è disposta sulla base dei punteggi attribuiti ai titoli posseduti».

All'articolo 6, al comma 1, dopo le parole: «1990, n. 341,» sono inserite le seguenti: «e successive modificazioni,» e le parole: «, rispettivamente, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria» sono sostituite dalle seguenti: «nella scuola primaria o nella scuola dell'infanzia, a seconda dell'indirizzo prescelto».

All'articolo 7:

al comma 1, capoverso:

al primo periodo, le parole: «scuole di specializzazione mediche» sono sostituite dalle seguenti: «scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia»;

al secondo periodo, la parola: «superino» è sostituita dalla seguente: «superano»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Modifica del comma 433 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in materia di accesso alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia».

Dopo l'articolo 7, è inserito il seguente:

«Art. 7-bis. - (*Provvedimenti per la sicurezza delle scuole*). – 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, formulato ai sensi dell'articolo 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, è destinato un importo non inferiore al 5 per cento delle risorse stanziato per il programma delle infrastrutture strategiche in cui il piano stesso è ricompreso.

2. Al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse già assegnate a sostegno delle iniziative in materia di edilizia scolastica, le economie, comunque maturate alla data di entrata in vigore del presente decreto e rivenienti dai finanziamenti attivati ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 1º luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1991, n. 430, e dall'articolo 2, comma 4, della legge 8 agosto 1996, n. 431, nonché quelle relative a finanziamenti per i quali non sono state effettuate movimentazioni a decorrere dal 1º gennaio 2006, sono revocate. A tal fine le stazioni appaltanti provvedono a rescindere, ai sensi dell'articolo 134 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, i contratti stipulati, quantificano le economie e ne danno comunicazione alla regione territorialmente competente.

3. La revoca di cui al comma 2 è disposta con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le regioni territorialmente competenti, e le relative somme sono riassegnate, con le stesse modalità, per l'attivazione di opere di messa in sicurezza delle strutture scolastiche, finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, da realizzare in attuazione del patto per la sicurezza delle scuole sottoscritto il 20 dicembre 2007 dal Ministro della pubblica istruzione e dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 625, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'eventuale riassegnazione delle risorse a regione diversa è disposta sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.

4. Nell'attuazione degli interventi disposti ai sensi dei commi 2 e 3 del presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le prescrizioni di cui all'articolo 4, commi 5, 7 e 9, della legge 11 gennaio 1996, n. 23; i relativi finanziamenti possono, comunque, essere nuovamente revocati e riassegnati, con le medesime modalità, qualora i lavori programmati non siano avviati entro due anni dall'assegnazione ovvero gli enti beneficiari dichiarino l'impossibilità di eseguire le opere.

5. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nomina un soggetto attuatore che definisce gli interventi da effettuare per assicurare l'immediata messa in sicurezza di almeno cento edifici scolastici presenti sul territorio nazionale che presentano aspetti di particolare criticità sotto il

profilo della sicurezza sismica. Il soggetto attuatore e la localizzazione degli edifici interessati sono individuati d'intesa con la predetta Conferenza unificata.

6. Al fine di assicurare l'integrazione e l'ottimizzazione dei finanziamenti destinati alla sicurezza sismica delle scuole, il soggetto attuatore, di cui al comma 5, definisce il cronoprogramma dei lavori sulla base delle risorse disponibili, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, sentita la predetta Conferenza unificata.

7. All'attuazione dei commi da 2 a 6 si provvede con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, previa verifica dell'assenza di effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica».

All'articolo 8, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Cittadinanza e Costituzione)

1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia.

1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede entro i limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

EMENDAMENTI

1.4

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.25

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'anno scolastico 2009-2010, in tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è ricondotto nell'ambito delle discipline afferenti alla classe di concorso 19/A-Discipline giuridiche ed economiche ed è assicurato per almeno tre annualità e per un monte ore annuo di almeno 33 ore, che vanno ad aggiungersi ai curricoli attualmente vigenti, ove nell'Istituto non sia già presente l'insegnamento di discipline giuridiche».

1.26

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'anno scolastico 2009-2010 nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'educazione civica, le conoscenze e le competenze relative ai valori sanciti nella Costituzione, l'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile sono trasmesse attraverso l'insegnamento della disciplina denominata "Cittadinanza e Costituzione", che è oggetto di specifica valutazione. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009 sono inoltre attivate azioni di formazione del personale finalizzate alla trasmissione delle competenze relative all'insegnamento della disciplina "Cittadinanza e Costituzione"».

1.28

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008-2009, è avviata una sperimentazione nazionale che avrà termine con la compiuta definizione delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e con i nuovi indirizzi programmatici della scuola secondaria superiore. Tale sperimentazione è finalizzata all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" per l'apprendimento dei valori sanciti nella Costituzione, per l'esercizio della cittadinanza attiva e della convivenza civile. La sperimentazione "Cittadinanza e Costituzione" si attua nell'ambito delle aree storico-geografica per il primo ciclo e storico-sociale, oppure giuridico-economica, per il secondo ciclo. La scelta delle aree e le modalità dei percorsi spetta al collegio dei docenti. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. Per una sua efficace realizzazione sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale».

1.5

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «2008-2009» con le seguenti: «2009-2010».

1.27

GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «oltre ad» fino alla fine del comma con le seguenti: «è avviata una sperimentazione nazionale che avrà termine con la compiuta definizione delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e con i nuovi indirizzi programmatici della scuola secondaria superiore. Tale sperimentazione è finalizzata all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" per l'apprendimento dei valori sanciti nella Costituzione, per l'esercizio della cittadinanza attiva e della convivenza civile. La sperimentazione "Cittadinanza e Costituzione" si attua, di norma e in modo non esclusivo, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale. Iniziative analoghe sono avviate

nella scuola dell'infanzia. Per una sua efficace realizzazione sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale. A "Cittadinanza e Costituzione" sono destinate trentatré ore del monte ore annuo delle suddette aree. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente comma, le scuole possono dotarsi di adeguati ausili librari e didattici, anche di carattere multimediale. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro annui per gli anni 2008, 2009 e 2010, mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

1.16

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «di sensibilizzazione e».

1.7

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 1.16

Al comma 1 sopprimere le parole: «di sensibilizzazione e».

1.17

CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Al comma» a: «personale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, dopo la parola: «personale» aggiungere le seguenti: «docente, dei genitori degli studenti».

1.1

D'ALIA

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «personale» inserire le seguenti: «docente, dei genitori e degli studenti».

1.8

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Precluso

Al comma 1, dopo la parola: «personale» aggiungere la seguente: «docente».

1.18

FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «all'acquisizione» con le seguenti: «all'apprendimento».

1.9

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e nel secondo ciclo».

1.10

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e delle competenze».

1.38

SOLIANI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Cittadinanza e Costituzione» aggiungere le seguenti: «, alla Dichiarazione universale dei diritti umani, alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ed al Trattato di Lisbona».

1.37

SOLIANI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale» con le seguenti: «nell'ambito di tutte le aree disciplinari».

1.19

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «storico-geografica» aggiungere le seguenti: «per il primo ciclo».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: «e storico-sociale» aggiungere le seguenti: «oppure giuridico-economica, per il secondo ciclo».

1.20

SERAFINI Anna Maria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «storico-sociale e» aggiungere le seguenti: «per almeno trentatre ore annuali».

1.6

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse».

1.21

VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Id. em. 1.6

Al comma 1, sopprimere le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse».

1.22

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse» con le seguenti: «per due ore settimanali».

1.23

GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse» con le seguenti: «per 33 ore annuali».

1.39

PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse» aggiungere le seguenti: «dedicando all'obiettivo didattico un'ora settimanale».

1.32

VITA, CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Improcedibile

Al comma 1, aggiungere infine i seguenti periodi: «L'insegnamento della nuova disciplina è condotto, presso la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, anche tramite il metodo educativo dell'apprendi-

mento-servizio nell'ambito dell'area storico-geografica. Con successiva circolare il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca impartisce disposizioni circa le modalità attuative del metodo educativo di cui al precedente periodo. Alla disciplina "Cittadinanza e Costituzione" è attribuito un monte ore di trentatré ore che si aggiungono nell'ambito dell'area storico-geografica».

1.30

MARCUCCI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da sottoporre ad accordo sindacale, sono specificati i criteri e le modalità applicative relative all'insegnamento della disciplina "Cittadinanza e Costituzione"».

1.29

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative a favore della partecipazione attiva alla vita della scuola anche allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza negli studenti dei diritti e dei doveri».

1.11

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «La scelta delle aree e le modalità dei percorsi spetta al collegio dei docenti».

1.14

FRANCO Vittoria, VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. A "Cittadinanza e Costituzione" sono destinate trentatré ore del monte ore annuale delle aree di cui al comma 1 e l'insegnamento è condotto anche tramite il metodo educativo dell'apprendimento-servizio. Con successiva circolare il Ministero impartisce disposizioni circa le modalità attuative del predetto metodo educativo».

1.24

MARCUCCI, VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Improcedibile

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.1. Nello svolgimento delle azioni di cui al comma 1 sono coinvolti esponenti delle pubbliche amministrazioni individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione».

1.2

D'ALIA

Improcedibile

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1.1. Nello svolgimento delle azioni di cui al comma 1 sono coinvolti esponenti delle pubbliche amministrazioni individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione».

1.35

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1.1. Al fine di rendere vitale l'apprendimento di "Cittadinanza e Costituzione" l'istituzione scolastica attiva percorsi di democrazia partecipativa».

tiva e deliberativa per la conoscenza del proprio territorio a partire dal comune e dallo statuto del proprio comune».

1.31

BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.1000

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1.1. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative volti alla prevenzione del fenomeno del precoce consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche da parte di preadolescenti e adolescenti, allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza degli effetti nocivi e della pericolosità che tale consumo ha sulla salute fisica e psichica».

1.12

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Sopprimere il comma 1-bis.

1.33

FRANCO Vittoria, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Sostituire» a: «regionali» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza della pluralità delle autonomie territoriali, costituzionalmente riconosciute e tutelate, sono altresì attivate iniziative volte allo studio degli statuti regionali, provinciali e comunali».

1.15

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso

Sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza della pluralità delle autonomie territoriali, costituzionalmente riconosciute e tutelate, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali e provinciali».

1.36

PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sostituire il comma 1-bis con il seguente:

«1-bis. Al fine di promuovere la conoscenza dei diversi livelli istituzionali, definiti dalla Carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali e comunali».

1.34

SERAFINI Anna Maria, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1-bis, dopo le parole: «iniziative per lo studio» aggiungere le seguenti: «della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché».

1.3

D'ALIA

Improcedibile

Dopo il comma 1-bis aggiungere il seguente:

«1-ter. Anche al fine di favorire la formazione iniziale dei docenti di cui al comma 1, è abrogato il comma 416 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Pertanto, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 227, emanato a norma dell'articolo 5 della legge 28 marzo 2003, n. 53».

1.13

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto*Sopprimere il comma 2.*

ORDINI DEL GIORNO**G1.100**

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premessi che:

l'articolo 1 prevede azioni di sperimentazione volte a favorire l'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, di conoscenze e competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» finalizzata ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili;

il richiamo all'insegnamento della Costituzione nella scuola è importante per formare cittadini informati e responsabili per la società di domani, tale idea deve però essere accompagnata dalla sua definizione in quanto disciplina;

i valori che animano la nostra Carta costituzionale devono essere al centro dell'azione educativa nella scuola, sia negli intendimenti che ispirano l'azione riformatrice sia nell'azione didattica degli insegnanti. Essi devono essere trasmessi agli studenti nel modo più congruo al fine di giungere al miglior risultato formativo dello studente;

la Costituzione come fonte di legittimazione dell'ordinamento e come «mappa del tesoro» dell'educazione nella scuola, non è certo una novità;

attualmente le Indicazioni nazionali in vigore, in virtù del decreto legislativo n. 59 del 2004, per la elaborazione dei *curricula* sono contenute nel decreto ministeriale 3 luglio 2007 per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione le singole discipline sono considerate all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica;

la normativa vigente già prevede insegnamenti attinenti all'educazione e alla cittadinanza, anche al fine di insegnare agli allievi a ricono-

scere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione e l'educazione civica rispettivamente nel primo e nel secondo ciclo di istruzione,

impegna il Governo:

a farsi promotore dell'effettivo rilancio di progetti culturali e formativi che concorrano alla diffusione della cultura basata sui principi fondamentali della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia e della legalità al fine di contribuire ad una formazione responsabilizzante per ogni individuo della società civile.

(*) Accolto dal Governo.

G1.101

CERUTI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'introduzione della formazione alla «Cittadinanza e Costituzione» nell'ambito delle scuole italiane di ogni ordine e grado riveste grande importanza, tanto che anche il Governo ha deciso di concretizzare tale scelta tramite un decreto-legge;

dall'articolo 1 non emergono azioni concrete attivate nelle classi delle scuole italiane al fine di iniziare un percorso didattico-educativo che conduca i ragazzi ad una concreta ed attuale formazione ed educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile oltre che alla conoscenza e all'acquisizione delle competenze relative ai valori sanciti nella Costituzione;

occorre dare consistenza e rendere effettivamente proficuo l'insegnamento delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione»,

impegna il Governo:

anche nel corso della prossima sessione di bilancio, a reperire fondi necessari ad avviare una sperimentazione in cui l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» venga individuato quale materia autonoma.

(*) Accolto dal Governo.

G1.102

SOLIANI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 1 prevede, a decorrere dal prossimo anno scolastico, l'insegnamento in tutti i cicli di istruzione di «Cittadinanza e Costituzione»;

l'acquisizione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» è finalizzata a formare futuri cittadini informati, consapevoli e responsabili per la società di domani;

la formazione del futuro cittadino presuppone pertanto la consapevolezza e l'introduzione dei valori e dei principi riconosciuti come fondativi dell'identità europea, nonché la condivisione della vocazione internazionalistica sottesa alla nostra Carta costituzionale;

l'auspicato processo di rafforzamento delle istituzioni comunitarie e del progetto europeo come comunità dei valori e dei diritti postula la crescita di un'identità europea dei suoi cittadini;

in questo senso è importante formare i nostri giovani come «cittadini d'Europa» facendo loro conoscere meglio le istituzioni europee e i diritti fondamentali tutelati nei trattati istitutivi, nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e nel Trattato di Lisbona;

si ritiene, infatti, necessario ampliare e precisare la dimensione europea dell'insegnamento attraverso strategie e pratiche educative finalizzate alla realizzazione di una «educazione civica europea» intesa essenzialmente come introduzione a un senso di cittadinanza rispettoso delle differenze interculturali presenti nel Paese, attento ai fattori costituenti l'identità della propria cultura ma anche della cultura europea in generale;

allo stesso modo si ritiene necessario che l'insegnamento di queste competenze non sia limitato solo all'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale, ma che sia esteso a tutte le aree disciplinari, per un monte ore di almeno trentatré ore annuali,

impegna il Governo:

ad adottare, anche nel corso della prossima sessione di bilancio, le opportune iniziative volte a reperire risorse adeguate per la formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di competenze necessarie all'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», anche con un profilo europeo che permetta di formare cittadini appartenenti ad una dimensione europea, interculturale e tollerante;

ad inserire, all'interno dei programmi di formazione del personale scolastico, anche specifici insegnamenti relativi ai diritti e alle libertà fon-

damentali sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché alla struttura dell'ordinamento comunitario, alla luce delle innovazioni introdotte dal Trattato di Lisbona;

ad adottare le opportune iniziative per estendere l'insegnamento delle nuove competenze nell'ambito di tutte le aree disciplinari.

(*) Accolto dal Governo.

G1.1000 (già em. 1.31)

BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, invita il Governo a promuovere le opportune iniziative affinché le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscano nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative volti alla prevenzione del fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche da parte di preadolescenti e adolescenti, allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza degli effetti nocivi e della pericolosità che tale consumo ha sulla salute fisica e psichica.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Valutazione del comportamento degli studenti)

1. Fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in materia di diritti, doveri e sistema disciplinare degli studenti nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

1-bis. Le somme iscritte nel conto dei residui del bilancio dello Stato per l'anno 2008, a seguito di quanto disposto dall'articolo 1, commi 28 e 29, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, non utilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica e la messa in sicurezza degli istituti scolastici ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi. Al riparto delle risorse, con l'individuazione degli interventi e degli enti destinatari, si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Ferma l'applicazione della presente disposizione dall'inizio dell'anno scolastico di cui al comma 2, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo.

EMENDAMENTI

2.15

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.1

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 2.15

Sopprimere l'articolo.

2.14

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Al fine di rafforzare il patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, ogni istituzione scolastica definisce il regolamento di istituto con la partecipazione attiva di studenti e genitori e, laddove già definito, propone un percorso di condivisione e di eventuale aggiornamento dello stesso con la partecipazione di tutta la comunità scolastica. Il regolamento, in ottemperanza all'articolo 4, comma 5, dello stesso statuto, contiene opportune indicazioni in merito alla dimensione riparativa delle sanzioni».

2.10

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Sopprimere» a: «commi 1» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 1 e 2.

2.3

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Precluso

Sopprimere i commi 1 e 2.

2.4

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Precluso

Sopprimere il comma 1.

2.16

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «di primo e di secondo grado» aggiungere le seguenti: «nel contesto ed in coerenza con il patto educativo tra la scuola, i genitori e gli studenti.».

2.17

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e tenendo conto del grado di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'articolo 1».

2.18

LEGNINI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.18

Al comma 1-bis, dopo le parole: «e strutture sportive dei medesimi» aggiungere le seguenti: «, con priorità per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

2.12

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

2.2

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 2.12

Sopprimere il comma 2.

2.13

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «2008-2009» con le seguenti: «2009-2010».

2.6

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 2.13

Al comma 2, sostituire le parole: «2008-2009» con le seguenti: «2009-1010».

2.24

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

2.5

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 2.24

Sopprimere il comma 3.

2.21

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «Nella scuola secondaria di secondo grado, conformemente a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235,».

2.9

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto*Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.*

2.22MARCUCCI, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI,
FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Id. em. 2.9***Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.*

2.20FRANCO Vittoria, VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI**Respinto***Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» aggiungere le seguenti: «, sentite le Commissioni parlamentari competenti,».*

2.23CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, FRANCO Vittoria,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Respinto***Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» aggiungere le seguenti: «sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI),».*

2.11FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Ritirato***Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «sei decimi» con le seguenti: «sette decimi».*

2.8

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «sei decimi» con le seguenti: «sette decimi».

2.25

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «sei decimi» aggiungere le seguenti: «nello scrutinio finale».

2.26

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «fermo restando quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235».

2.7

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «(Valutazione del comportamento degli studenti e riutilizzo dei fondi per l'edilizia scolastica)».

2.19

VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «nelle scuole secondarie di primo e secondo grado».

ORDINI DEL GIORNO

G2.100

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 2 reintroduce il voto in condotta;

ciò sarebbe educativamente non efficace senza una maggiore capacità da parte degli adulti saper costruire e condividere con i ragazzi le regole e senza una maggiore consapevolezza e capacità di essere educatori che devono camminare accanto a ciascun ragazzo, sapendo usare una coerente fermezza e contemporaneamente offrendo senza riserve ascolto e incoraggiamento;

per il successo di ogni processo educativo della scuola è indispensabile da parte di ogni istituzione scolastica un patto educativo con le famiglie e gli studenti, patto contenuto anche nello statuto delle studentesse e degli studenti (decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, successivamente modificato dal decreto n. 235 del 2007),

impegna il Governo:

attraverso successivi atti, ad inserire nella formazione dei docenti e dei dirigenti percorsi che rafforzino le loro competenze educative;

ad accompagnare le istituzioni scolastiche, con la formazione e attraverso la condivisione di buone pratiche, a mettere in atto ogniquale volta è opportuno una reale partecipazione nelle scelte che la scuola deve operare ed in particolare a definire il regolamento di istituto con la partecipazione attiva di studenti e di genitori e, laddove già definito, a proporre un percorso di condivisione e di eventuale aggiornamento dello stesso con la partecipazione di tutta la comunità scolastica;

ad invitare le istituzioni scolastiche ad inserire nel regolamento di istituto, in ottemperanza all'articolo 4, comma 5, dello statuto delle studentesse e degli studenti, opportune indicazioni in merito alla dimensione riparativa delle sanzioni.

(*) Accolto dal Governo.

G2.101

BASTICO, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 2, comma 3, prevede la valutazione in decimi della condotta e la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo nel caso di votazione inferiore a sei decimi;

lo stesso comma 3 demanda ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca la specificazione dei criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative dell'articolo,

impegna il Governo:

a improntare il decreto ai principi educativi e alle finalità di recupero, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in particolare tenendo conto del fatto che i provvedimenti disciplinari devono avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

(*) Accolto dal Governo.

G2.102

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

il fenomeno del bullismo è ormai largamente diffuso nei centri di aggregazione giovanili e soprattutto nelle scuole;

sono tantissime le situazioni di bullismo e spesso le vittime di violenze e le loro famiglie non trovano il coraggio di denunciare le derisioni, le umiliazioni, le lesioni e le minacce subite;

alle più eclatanti manifestazioni di bullismo diretto, come picchiare, appropriarsi degli oggetti degli altri o rovinarli, si affiancano quelle del bullismo indiretto, come l'esclusione dal gruppo dei coetanei, l'isolamento, l'uso di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima;

il provvedimento al nostro esame reintroduce il voto in condotta, la valutazione del comportamento mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi e la previsione che, qualora la valutazione sia inferiore a sei decimi, lo studente non è ammesso al successivo anno di corso, ovvero all'esame conclusivo del ciclo di studi;

l'introduzione della disposizione su citata è motivata dall'esigenza di contrastare i numerosi episodi di bullismo che si stanno verificando nelle scuole, nell'auspicio che il voto in condotta diventi un deterrente a compiere atti di questo tipo;

già esistono misure disciplinari ben più incisive, che vanno dalla sospensione alla non ammissione allo scrutinio finale,

impegna il Governo:

a promuovere azioni miranti ad una effettiva riqualificazione della scuola finalizzata alla formazione dei docenti e del personale scolastico, tale da assicurare una gestione competente delle difficoltà dell'età preadolescenziale, bisognosa di essere aiutata in tutta la sua complessità;

ad intervenire nelle sedi opportune affinché il voto in condotta rappresenti un fatto realmente formativo e non meramente sanzionatorio.

(*) Accolto dal Governo.

G2.18 (già em. 2.18)

LEGNINI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.18.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Valutazione sul rendimento scolastico degli studenti)

1. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

1-bis. Nella scuola primaria, i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

2. Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

3. Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

3-bis. Il comma 4 dell'articolo 185 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

«4. L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi».

4. Il comma 3 dell'articolo 13 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, è abrogato.

5. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si provvede al coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, e sono stabilite eventuali ulteriori modalità applicative del presente articolo.

EMENDAMENTI

3.1

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto*Sopprimere l'articolo.*
_____**3.14**GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Id. em. 3.1***Sopprimere l'articolo.*
_____**3.15**SERAFINI Anna Maria, RUSCONI, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO,
CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Respinto***Sopprimere il comma 1.*
_____**3.4**

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 3.15*Sopprimere il comma 1.*
_____**3.16**FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI,
MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI**Respinto***Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:*

«1. Nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa in forma sintetica per ogni disciplina, per dare conto in termini essenziali dei progressi dei singoli allievi nel raggiungimento degli obiettivi e traguardi di competenza previsti nelle Indicazioni per il curriculum».

Conseguentemente, sopprimere i commi 3 e 4.

3.57

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti è espressa in forma sintetica per ogni disciplina, per dare conto in termini essenziali dei progressi dei singoli allievi nel raggiungimento degli obiettivi e traguardi di competenza previsti nelle Indicazioni per il *curriculum*».

3.59

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «2008-2009» con le seguenti: «2009-2010».

3.17

FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Id. em. 3.59

Al comma 1, sostituire le parole: «2008-2009» con le seguenti: «2009-2010».

3.18

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «la valutazione» fino a: «e illustrate» con le seguenti: «e nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed illustrata».

Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al termine del primo ciclo di istruzione le commissioni esaminatrici, oltre alle normali operazioni di esame, certificano le competenze acquisite dai singoli alunni. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca, con apposito regolamento Individua e definisce le competenze terminali del primo ciclo di istruzione e adotta il relativo modello di certificazione».

3.58

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «periodica» fino alla fine del comma con le seguenti: «degli apprendimenti è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici, in base alle competenze e alla maturità acquisite nelle singole discipline dall'alunno».

3.60

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Al comma 1» a: «conseguito» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole da: «degli alunni» fino a: «giudizio analitico» con le seguenti: «è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici, sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia».

3.19

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole da: «degli alunni» fino a: «giudizio analitico» con le seguenti: «è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici, sia sul livello di competenze conseguito nelle aree disciplinari, sia».

3.20

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «giudizio analitico» con le seguenti: «giudizi analitici, sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia».

3.2

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «analitico» con la seguente: «motivato».

3.3

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «analitico» inserire le seguenti: «e motivato».

3.6

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.21

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Id. em. 3.6

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.54

RUSCONI, VITA, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole da: «degli alunni» fino alla fine del comma con le seguenti: «è espressa in decimi e illustrata con giudizi analitici sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia sul livello di maturazione globale raggiunto dall'alunno».

3.55

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Al comma 2» a: «ed illustrate» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «ed illustrate con giudizi analitici sia sul livello di competenze conseguito nelle singole discipline, sia sul livello di maturazione globale raggiunto dall'alunno».

3.5

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Precluso

Al comma 2, infine, aggiungere le seguenti parole: «ed illustrate con giudizio analitico e motivato del livello globale di maturazione raggiunto».

3.24

VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Precluso

Al comma 2, aggiungere, infine, le parole: «ed illustrate con giudizio sintetico e motivato del livello globale di maturazione raggiunto».

3.22

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso

Al comma 2, aggiungere, infine, le parole: «ed illustrate con giudizio analitico e motivato del livello globale di maturazione raggiunto».

3.23

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso

Al comma 2, aggiungere, infine, le parole: «ed illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno».

3.25

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 2, aggiungere, infine, le parole: «e possono essere illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto all'alunno».

3.48

PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «accompagnata da un giudizio analitico».

3.49

RUSCONI, MARCUCCI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sopprimere il comma 3.

3.7

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 3.49*Sopprimere il comma 3.*

3.28

FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Le parole da: «Sostituire» a: «della classe» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe, dopo aver esperito negativamente tutte le iniziative di integrazione, recupero e potenziamento necessarie a migliorare i livelli essenziali di apprendimento degli allievi interessati.

3.1. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base, in una o più discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.29

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe.

3.1. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente in più di tre discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.9

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Precluso*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe.

3.1. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente in più di tre discipline le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.30

CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso*Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe.

3.1. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente in almeno un terzo delle discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.26

SERAFINI Anna Maria, RUSCONI, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Precluso*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva è disposta con valutazione collegiale dei docenti della classe, dopo aver esperito negativamente tutte le iniziative di integrazione, recupero e potenziamento necessarie a migliorare i livelli essenziali di apprendimento degli allievi interessati».

3.27

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base, in una o più discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.50

BASTICO, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scuola secondaria di primo grado non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che abbiano ottenuto una valutazione insufficiente, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base, in più discipline, le cui competenze siano ritenute fondamentali dal consiglio di classe».

3.31

GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Gli studenti sono ammessi alla classe successiva ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo con decisione assunta collegialmente dai docenti assegnati alla classe nella scuola primaria e con decisione collegiale del consiglio di classe nella scuola secondaria di primo grado».

3.32

VITA, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Improcedibile

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Non sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli allievi che non hanno ottenuto un voto pari a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base, in una o più discipline, le cui competenze vengono ritenute fondamentali dal consiglio di classe per un appropriato raggiungimento degli obiettivi previsto dal piano educativo individualizzato».

3.100

PERDUCA, PORETTI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Con decisione adeguatamente motivata assunta a maggioranza dal consiglio di classe, possono altresì essere ammessi gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione inferiore a sei decimi in un massimo di due discipline».

3.33

CERUTI, RUSCONI, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «Nella scuola secondaria di primo grado» con le seguenti: «Nelle scuole secondarie».

3.47

PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «Nella scuola secondaria di primo grado sono» aggiungere le seguenti: «di norma».

3.34

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo».

Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il consiglio di classe ammette all'esame di Stato, a conclusione del ciclo, gli studenti che abbiano ottenuto un voto inferiore ai sei decimi in due discipline al massimo».

3.51

CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Al comma 3, sostituire le parole da: «hanno ottenuto» fino alla fine del comma con le seguenti: «nello scrutinio finale hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline fondamentali, anche dopo la frequenza di specifici interventi di integrazione, recupero e potenziamento degli apprendimenti di base».

3.35

CERUTI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «hanno ottenuto» fino alla fine del comma con le seguenti: «nello scrutinio finale hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline fondamentali».

3.37

SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole da: «un voto» fino alla fine del comma con le seguenti: «la promozione con decisione collegiale del consiglio di classe».

3.10

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Id. em. 3.37

Al comma 3 sostituire le parole da: «un voto» fino alla fine del comma con le seguenti: «la promozione con decisione collegiale del consiglio di classe».

3.38

FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Ritirato

Al comma 3, sostituire la parola: «sei» con la seguente: «sette».

3.11

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 3 sostituire la parola: «sei» con la seguente: «sette».

3.39

VITA, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «in ciascuna disciplina o gruppo di discipline» con le seguenti: «in un gruppo di discipline nel rispetto della decisione collegiale del consiglio di classe».

3.101

PERDUCA, PORETTI

Respinto

Al comma 3 sopprimere le parole: «o gruppo di discipline».

3.46

PROCACCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «salvo che il consiglio di classe li ritenga ammissibili».

3.52

BASTICO, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3.1. Al fine di rendere trasparenti ed omogenei i criteri per la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze raggiunte, viene promossa l'attività di ricerca e di formazione degli insegnanti e delle scuole, per pervenire alla definizione condivisa di *standard*. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi) collabora con le scuole per diffondere una cultura della valutazione orientata al miglioramento ed all'armonizzazione dei risultati scolastici sull'intero territorio nazionale. La rilevazione degli apprendimenti, anche mediante prove standardizzate, è finalizzata a migliorare le pratiche di autovalutazione e di rendicontazione sociale dei risultati raggiunti dalla scuola e dagli allievi. A tal fine è prevista l'adozione del "bilancio sociale" da parte delle istituzioni scolastiche autonome unitamente all'attivazione di specifici percorsi formativi indirizzati alle diverse componenti scolastiche».

3.53

SERAFINI Anna Maria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Improcedibile

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3.1. Dall'anno scolastico 2008-2009, all'interno delle istituzioni scolastiche è prevista la presenza costante di uno psicologo a disposizione degli alunni che soffrono di disturbi e disagi, anche al fine di prevenire i fenomeni di dispersione scolastica e di bullismo, di migliorare l'efficacia dell'apprendimento e di potenziare l'orientamento. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, valutati nel limite massimo di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'unità previsionale di base "Oneri comuni di parte corrente", istituita nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali", dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

3.8

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 3-bis.

3.40

FRANCO Vittoria, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Id. em. 3.8

Sopprimere il comma 3-bis.

3.12

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

3.41

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Id. em. 3.12

Sopprimere il comma 4.

3.13

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con propri decreti, al coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, e stabilisce eventuali ulteriori modalità applicative del presente articolo».

3.42

SOLIANI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI) e le Commissioni parlamentari competenti, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di valutazione formativa degli allievi, si provvede a fissare gli indicatori illustrativi della valutazione in decimi, adottando modelli condivisi a livello nazionale per l'attestazione dei risultati raggiunti e la certificazione delle competenze e tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni ed al coordinamento delle norme vigenti. Sono, inoltre, stabilite eventuali ulteriori modalità applicative del presente articolo».

3.43

RUSCONI, VITA, SOLIANI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Al comma 5, premettere le parole: «Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di valutazione formativa degli allievi.».

3.44

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 5 dopo le parole: «su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» aggiungere le seguenti: «sentite le Commissioni parlamentari competenti».

3.45

RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «si provvede» aggiungere le seguenti: «a fissare gli indicatori illustrativi della valutazione in decimi ed».

ORDINI DEL GIORNO**G3.100**

BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, RUSCONI, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 3 prevedono la valutazione in decimi dell'apprendimento degli alunni e della certificazione delle competenze da essi acquisite nella scuola primaria e secondaria di primo grado;

studi ultra trentennali sulla ricerca nazionale ed internazionale si interrogano sulla efficacia della formulazione dei profili/competenze con la relativa problematica del riconoscimento, attestazione e certificazione;

la procedura della verifica e valutazione degli esiti d'apprendimento è altra cosa rispetto a quella della validazione delle competenze;

è concettualmente errato poter pensare ad una classificazione delle competenze in termini di punteggio decimale quando tutti gli esperti sono concordi nell'individuazione di competenza con possibilità di graduazione con diversi livelli come previsto nelle raccomandazioni europee;

l'applicazione della norma attraverso una certificazione delle competenze degli studenti espressa esclusivamente in decimi contraddirebbe l'evoluzione che costituisce uno dei punti d'innovazione che la scuola italiana ha acquisito con tanta fatica,

impegna il Governo:

in sede di applicazione delle norme di cui in premessa, ad adottare tutte le misure utili a garantire una piena ed effettiva valutazione delle competenze raggiunte attraverso un giudizio articolato che vada oltre un giudizio delle conoscenze acquisite parametrato con un voto decimale.

(*) Accolto dal Governo.

G3.101

SERAFINI Anna Maria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 3 reintroduce la valutazione espressa in decimi del rendimento degli studenti;

la valutazione di alunni ancora in età molto tenera che nel primo ciclo di istruzione, sino al termine della scuola secondaria di primo grado, frequentano la scuola dell'obbligo è di particolare delicatezza e complessità;

per un miglior sviluppo della personalità in formazione dei sopra menzionati ragazzi è indispensabile affiancare, alla valutazione numerica, dei descrittori più ampi ed idonei a consentire di valutare i progressi formativi ed educativi conseguiti dagli alunni;

è opportuno far conoscere meglio alle famiglie e agli alunni stessi le capacità, le attitudini e le competenze in possesso di ogni singolo studente,

impegna il Governo

a monitorare gli effetti della riforma che si vuole attuare affinché si provveda, attraverso successivi atti ministeriali, ad introdurre eventuali nuove modalità di giudizio espresse in modo analitico sia sul livello di

competenze conseguite nelle singole discipline, sia sul livello di maturazione globale raggiunto dall'alunno.

(*) Accolto dal Governo.

G3.102

MARCUCCI, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 3 reintroduce nelle scuole del primo ciclo la valutazione espressa in decimi del rendimento degli studenti, nonché la certificazione delle competenze con le medesime modalità;

gli alunni di questa fascia di età si trovano in una fase evolutiva della personalità, caratterizzata dal bisogno di riconoscimento e valorizzazione delle loro capacità e di fiducioso stimolo ad un miglioramento continuo di conoscenze, abilità e competenze, per cui si richiede particolare attenzione e delicatezza nella valutazione dei loro apprendimenti;

l'azione valutativa rappresenta per gli insegnanti uno dei momenti fondamentali di regolazione dell'insegnamento/apprendimento e di relazione con allievi, genitori e comunità sociale e civile;

è sempre più necessario ispirare la valutazione a criteri di chiarezza, trasparenza e professionalità, anche mediante la definizione di parametri condivisi delle conoscenze e competenze attese al termine di ogni ciclo scolastico,

impegna il Governo:

a promuovere efficaci azioni di ricerca, formazione e studio, con il diretto coinvolgimento degli operatori scolastici e con la collaborazione dell'Invalsi, al fine di diffondere e rafforzare una cultura della valutazione orientata al miglioramento e all'armonizzazione dei risultati scolastici sull'intero territorio nazionale;

a fornire alle scuole linee di lavoro corrette sul piano docimologico per integrare la mera espressione del voto numerico con semplici modalità di valutazione formativa, in grado di informare sui progressi degli allievi, sul loro grado di partecipazione alla vita della scuola, sul raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi essenziali nei diversi campi del sapere;

a sostenere un'azione di ricerca e sperimentazione in merito al problema della certificazione delle competenze in uscita dal primo ciclo, per elaborare una strumentazione coerente con le linee e i documenti di rife-

rimento europei, al fine di evitare una inutile duplicazione di adempimenti burocratici e amministrativi;

a subordinare l'introduzione di forme di certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione alla definizione di *standard* di apprendimento condivisi e trasparenti, alla elaborazione di modelli e procedure uniformi sul territorio nazionale, alla realizzazione di un adeguato piano di informazione e formazione dei docenti interessati;

a chiarire che la rilevazione degli apprendimenti, anche mediante prove standardizzate di carattere nazionale, è finalizzata a migliorare le pratiche di autovalutazione e valutazione, nonché a consentire una corretta interpretazione e comparazione dei risultati raggiunti dalla scuola e dagli allievi;

ad introdurre con gradualità la elaborazione di un «bilancio sociale» da parte di ogni istituzione scolastica autonoma, al fine di assicurare necessarie forme di rendicontazione sociale dei risultati raggiunti dall'azione della scuola.

(*) Accolto dal Governo.

G3.103

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

il comma 3 dell'articolo 3 reintroduce la valutazione del rendimento scolastico degli studenti con voto numerico, espresso in decimi, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, già a partire dall'anno scolastico 2008-2009;

in base alla nuova disciplina, per essere ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, è necessario aver ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline;

fino all'entrata in vigore del presente decreto, ai sensi del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, con il quale è stata realizzata una nuova riforma della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, le modalità della valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, da parte dei docenti responsabili, si esprime mediante motivati giudizi analitici per ciascuna disciplina, i quali sono desunti dagli elementi registrati in una scheda personale dell'alunno, che

contiene le notizie sul medesimo e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto, sia globalmente, sia nelle singole discipline;

nel processo di apprendimento intervengono molti fattori che hanno a che vedere con le capacità degli studenti, ma anche con le loro motivazioni e con le loro esperienze; inoltre contano molto anche la qualità della didattica e la efficacia degli strumenti usati;

andrebbe ulteriormente arricchita la ricerca didattica in campo valutativo, per non rischiare di non trovarci al passo con altri Paesi europei che, in questo campo, hanno già maturato una riflessione,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative di verifica, affinché la valutazione, anche se espressa in numeri, resti inserita nell'ambito del processo formativo e non perda la sua funzione prevalentemente costruttiva, in modo tale da interferire positivamente con l'apprendimento degli studenti;

ad intervenire al fine di evitare che il semplice misurare il grado di apprendimento secondo una scala numerica cancelli tutto il dibattito pedagogico intorno al tema ben più complesso dell'intera valutazione.

(*) Accolto dal Governo.

G3.200

SBARBATI, MUSI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, premesso che:

con il decreto-legge n. 137 del 1° settembre 2008 si cambia la valutazione del rendimento scolastico degli alunni e delle alunne e delle studentesse e degli studenti;

il diffondersi di un uso eccessivamente routinario di strumenti valutativi (esempio scheda di valutazione) risultato di una attenta ricerca psicopedagogia, ne ha ridotto l'efficacia funzionale;

impegna il governo:

a non considerare esaurita con l'introduzione dei voti decimali la problematica della valutazione e ad affrontare in maniera sistemica il tema della valutazione del sistema scolastico nella sua complessità.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1108. Em 1.4, Giambrone ed altri.	267	265	002	110	153	133	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.26, Garavaglia Mariapia ed altri.	261	258	002	108	148	130	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1108. Em 1.5, Giambrone ed altri.	267	266	000	113	153	134	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 1.16 e 1.7, Marcucci ed altri; Giambrone ed altri.	261	258	000	107	151	130	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1108. Prima parte em. 1.17, Ceruti ed altri.	266	264	000	111	153	133	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.18, Franco Vittoria ed altri.	263	261	000	112	149	131	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1108. Em 1.9, Giambrone ed altri.	261	258	000	111	147	130	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1108. Em 1.10, Giambrone ed altri.	261	258	000	110	148	130	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1108. Em 1.19, Vita ed altri.	262	259	000	109	150	130	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.20, Serafini Anna Maria ed altri.	263	260	000	111	149	131	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 1.6 e 1.21, Giambrone ed altri; Vita ed altri.	261	260	001	111	148	131	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.22, Garavaglia Mariapia ed altri.	255	252	001	107	144	127	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag.

2

Seduta N.

0077

del

23-10-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.23, Garavaglia Mariapia ed altri.	255	254	001	107	146	128	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.39, Procacci ed altri.	255	253	000	111	142	127	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.29, Rusconi ed altri.	260	257	000	110	147	129	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.11, Vita ed altri.	254	252	000	108	144	127	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.35, Soliani ed altri.	263	261	000	113	148	131	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.12, Giambrone ed altri.	260	259	001	111	147	130	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.36, Procacci ed altri.	264	261	000	112	149	131	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1108. Em. 1.13, Giambrone ed altri.	262	261	000	112	149	131	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 2.15 e 2.1, Garavaglia Mariapia ed altri; Giambrone ed altri.	246	245	000	100	145	123	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.14, Vita ed altri.	248	247	000	103	144	124	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1108. Prima parte em. 2.10, Franco Vittoria ed altri.	247	244	000	102	142	123	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.16, Rusconi ed altri.	253	251	000	106	145	126	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0077 del 23-10-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 2.12 e 2.2, Marcucci ed altri; Giambone ed altri.	259	258	001	109	148	130	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 2.13 e 2.6, Vita ed altri; Giambone ed altri.	258	257	000	110	147	129	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 2.24 e 2.5, Vita ed altri; Giambone ed altri.	258	256	001	108	147	129	RESP.
28	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 2.9 e 2.22, Giambone ed altri; Marcucci ed altri.	259	256	000	111	145	129	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.23, Ceruti ed altri.	263	261	000	110	151	131	RESP.
30	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.20, Franco Vittoria ed altri.	259	258	000	107	151	130	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.8, Giambone ed altri.	258	254	000	106	148	128	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1108. Em 2.25, Soliani ed altri.	260	258	000	110	148	130	RESP.
33	NOM.	DDL n. 1108. Em. 2.26, Franco Vittoria ed altri.	262	259	000	109	150	130	RESP.
34	NOM.	DDL n. 1108. Em 2.7, Giambone ed altri.	263	261	000	111	150	131	RESP.
35	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 3.1 e 3.14, Giambone ed altri; Garavaglia Mariapia ed altri.	253	251	000	103	148	126	RESP.
36	NOM.	DDL n. 1108. Em. 3.31, Garavaglia Mariapia ed altri.	260	258	000	108	150	130	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4

Seduta N. 0077

del 23-10-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 1108. Em. 3.100, Perduca e Poretti.	260	257	000	107	150	129	RESP.
38	NOM.	DDL n. 1108. Em. 3.34, Franco Vittoria ed altri.	261	258	001	107	150	130	RESP.
39	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 3.37 e 3.10, Soliani ed altri; Giambrone ed altri.	257	256	000	108	148	129	RESP.
40	NOM.	DDL n. 1108. Em. 3.46, Procacci ed altri.	255	253	000	104	149	127	RESP.
41	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 3.08 e 3.40, Giambrone ed altri; Franco Vittoria ed altri.	260	257	000	109	148	129	RESP.
42	NOM.	DDL n. 1108. Emm. 3.12 e 3.41, Giambrone ed altri; Marcucci ed altri.	260	258	000	109	149	130	RESP.
43	NOM.	DDL n. 1108. Em 3.44, Rusconi ed altri.	257	256	000	106	150	129	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 1

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C				C		C			
BAIO EMANUELA	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE																					F	F
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 2

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 3

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 4

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 5

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 6

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	A	F	F																		
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILANA RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 7

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MORANDO ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	A			F	F		F	F	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRI FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSI ADRIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C		
NEGRI MAGDA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEROZZI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORSI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSONI ACHILLE																	F	F	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCONI FILIPPO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C						C		C	C	C	C
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISANU BEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI		C	C	C	C	C	C	C	C	C												

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 8

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 9

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1															alla n° 22						
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C										C	C	
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 10

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 10

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 11

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 12

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 13

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 14

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 15

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23																	alla n° 43																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43													
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
LUSTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MAGISTRELLI MARINA																																		
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
MAURO ROSA ANGELA	C		C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MILANA RICCARDO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F													
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C													

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 16

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 17

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Seduta N. 0077 del 23-10-2008 Pagina 19

Totale votazioni	43
------------------	----

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

[illegible]

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Caselli, Castelli, Ciampi, Davico (dalle 17.00), Divina, Esposito, Mantica, Mantovani, Martinat, Palma, Pedica, Pera, Pisanu e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bonino, per attività di rappresentanza del Senato; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Rutelli, per attività del Comitato per la sicurezza della Repubblica.

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nuova convocazione

Il Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati ha nuovamente convocato la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 ottobre 2008, rispettivamente alle ore 9.30 e alle ore 15, per procedere alla propria costituzione.

La convocazione già prevista per questa sera alle ore 20.30 non avrà luogo.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatrice Thaler Ausserhofer Helga

Modifiche all'articolo 4 della legge 24 febbraio 2005, n. 34, in materia di unificazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (1149)

(presentato in data 23/10/2008);

senatore Bettamio Giampaolo

Delega al Governo per la scissione dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la confluenza dei Ragionieri nel Collegio dei ragionieri e periti commerciali (1150)

(presentato in data 23/10/2008);

senatore Izzo Cosimo

Istituzione del «Giorno delle Radici», in ricordo della storia, della cultura, dell'identità, delle tradizioni e dei valori dell'Europa (1151)

(presentato in data 23/10/2008).

Documenti, deferimento a Commissioni permanenti

In data 22 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 144-*bis* del Regolamento, è stata deferita alla 14ª Commissione permanente, in sede referente, la relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2007 e, per il parere, a tutte le altre Commissioni permanenti (*Doc. LXXXVII*, n. 1).

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 ottobre 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali», copia dell'ordinanza n. 149T, emessa dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 24 settembre 2008 (n. 14).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 20 ottobre 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma, della legge 29 novembre 1984, n. 798, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante interventi per la salvaguardia di Venezia, aggiornata al 31 dicembre 2007 (*Doc. CXLVII*, n. 1).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 13ª Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 20 ottobre 2008, ha inviato, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione relativa alle disposizioni di cui all'articolo 37 del codice della navigazione, al decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, recante «Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime», convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 4 dicembre 1993, n. 494, come sostituito dall'articolo 10 della legge 16 marzo 2001, n. 88, alla legge regionale del Friuli Venezia-Giulia 13 novembre 2006, n. 22, recante «Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale n. 16 del 2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico» ed al decreto del Presidente della regione Friuli Venezia-Giulia 9 ottobre 2007, n. 320 (Atto n. 70).

La predetta segnalazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª, alla 8ª, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente.

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), trasmissione di documenti

Il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha trasmesso, in data 24 luglio 2008, il testo di una dichiarazione e di diciannove risoluzioni, approvate nel corso della 17ª sessione annuale svoltasi ad Astana (Kazakhstan) dal 29 giugno al 3 luglio 2008:

dichiarazione di Astana (*Doc. XII-quinquies*, n. 1). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla trasparenza e l'ulteriore riforma dell'OSCE: rafforzamento della partecipazione parlamentare all'Organizzazione (*Doc. XII-quinquies*, n. 2). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sul divieto delle munizioni a grappolo negli Stati partecipanti dell'area OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 3). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sulla cibersicurezza e la cibercriminalità (*Doc. XII-quinquies*, n. 4). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sul clima di sicurezza in Georgia (*Doc. XII-quinquies*, n. 5). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sull'Afghanistan (*Doc. XII-quinquies*, n. 6). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione su un'area di liberoscambio mediterranea (*Doc. XII-quinquies*, n. 7). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione sull'espansione del commercio tra l'America del Nord e l'Europa (*Doc. XII-quinquies*, n. 8). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

risoluzione sulla gestione delle risorse idriche nell'area OSCE (*Doc. XII-quinquies*, n. 9). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente;

risoluzione sull'incoraggiamento della trasparenza nelle industrie estrattive (*Doc. XII-quinquies*, n. 10). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 10ª Commissione permanente;

risoluzione sul trasporto aereo illecito di armi leggere e di piccolo calibro e delle relative munizioni (*Doc. XII-quinquies*, n. 11). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente;

risoluzione su Cernobyl (*Doc. XII-quinquies*, n. 12). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 10ª Commissione permanente;

risoluzione sulla sollecitazione dell'adozione dell'impegno del Club di Parigi riguardante i «fondi avvoltoio» (*Doc. XII-quinquies*, n. 13). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 6ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini (*Doc. XII-quinquies*, n. 14). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 12ª Commissione permanente;

risoluzione sulla violenza nei confronti delle donne (*Doc. XII-quinquies*, n. 15). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 12ª Commissione permanente;

risoluzione sul riconoscimento dei contributi economici, culturali, politici e sociali dei migranti (*Doc. XII-quinquies*, n. 16). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta all'antisemitismo, soprattutto alle sue manifestazioni nei *media* e nel mondo accademico (*Doc. XII-quinquies*, n. 17). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 7ª e alla 8ª Commissione permanente;

risoluzione sull'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina (*Doc. XII-quinquies*, n. 18). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sul rafforzamento delle iniziative di lotta a tutte le forme di tratta di esseri umani e sull'affrontare le particolari esigenze dei minori vittime della tratta (*Doc. XII-quinquies*, n. 19). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 12ª Commissione permanente;

risoluzione sulle missioni di osservazione (*Doc. XII-quinquies*, n. 20). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Interrogazioni

MALAN. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

con circolare emanata il 4 settembre 2008, il Dipartimento affari di giustizia – Direzione generale giustizia civile del Ministero della giustizia ha rideterminato il criterio di corresponsione della doppia indennità di udienza spettante ai magistrati onorari di tribunale, riducendo a pochi i casi in cui la stessa sia riconosciuta;

tale situazione crea numerosi disagi al corretto andamento della pubblica amministrazione, a causa delle forme di protesta attuate dalla maggiore associazione di categoria dei magistrati onorari;

tale interpretazione, riducendo gli emolumenti e le indennità da corrispondere ai magistrati onorari di tribunale, pone gli stessi nella necessità di dover drasticamente diminuire il contributo professionale apportato;

l'apporto professionale dei magistrati onorari è ormai divenuto essenziale ed indispensabile, onde evitare la paralisi dell'intero sistema giudiziario;

l'attuale indennità d'udienza corrisposta, pari a 73 euro ad udienza (giornata che comporta la trattazione di processi fino ad un numero di 40), risulta essere ferma alle valutazioni degli indici ISTAT per l'anno 2002 in contrasto con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 273 del 1989, art. 4, comma 3, sulla rivalutazione triennale;

di converso, l'altra branca della magistratura onoraria, segnatamente i giudici di pace, percepiscono indennità adeguate alla natura del lavoro svolto, potendo contare non solo su una retribuzione calcolata sulla quantità degli atti emanati, ma anche su una retribuzione fissa mensile ed un prolungamento dell'incarico sino a 70 anni di età;

i magistrati onorari di tribunale, con i vice procuratori onorari di tribunale sono circa 4.000 in Italia e che la categoria aspetta ormai da numerosi anni una riforma che ne definisca lo *status* giuridico, con particolare riferimento a retribuzione, previdenza anche forense e durata degli incarichi (attualmente di due trienni, mentre i giudici di pace ed i giudici tributari hanno ottenuto il prolungamento dei mandati sino a 70 anni);

i vice procuratori onorari garantiscono la celebrazione delle udienze penali davanti al tribunale ordinario in composizione monocratica con percentuali stimate nella misura del 98 per cento, e per quanto concerne l'ufficio di procura per i reati di competenza del giudice di pace penale in misura vicina al 100 per cento;

le associazioni di categoria hanno manifestato l'intenzione di continuare sulla strada delle agitazioni fin quando non sarà revocata suddetta circolare;

i magistrati togati, in ragione dell'enorme carico di lavoro derivante dall'espletamento delle indagini preliminari e dalla partecipazione alle udienze collegiali (giudice per le indagini preliminari, giudice per l'udienza preliminare e Corte d'assise) non sono in grado di far fronte ad eventuali carenze organiche,

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo sull'apporto dei magistrati onorari al funzionamento della giustizia;

quale siano gli intendimenti riguardo a questa categoria di operatori della giustizia.

(3-00330)

CAFORIO, BELISARIO, RUSSO. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'interno.* – Premesso che:

il comune di Sava, in provincia di Taranto, pur contando 18.000 abitanti non risulta a tutt'oggi provvisto di un sistema fognario;

già nel febbraio 2008, durante la XV Legislatura, il primo firmatario della presente interrogazione ha presentato un atto di sindacato ispettivo (4-03442) riguardante l'emergenza determinatasi nel comune in questione a causa dell'assenza del sistema fognario;

la trasmissione televisiva «Le Iene», nella puntata di martedì 21 ottobre 2008, ha dedicato un dettagliato servizio al comune di Sava e al degrado ambientale e sanitario che ancora vi si registra per le modalità di trattamento delle acque reflue;

in base all'articolo 100 del decreto legislativo n. 152 del 2006, recante «Norme in materia ambientale», gli agglomerati con un numero di abitanti equivalente o superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane;

nel comune di Sava, in assenza di una rete fognaria, si ricorre invece all'uso di pozzi neri, che sono attualmente oltre 4.500;

gran parte dei pozzi scarica direttamente nel sottosuolo. Si tratta dei cosiddetti «pozzi a perdere», nei quali viene versato acido solforico che provoca un foro nel pozzo attraverso il quale il contenuto si riversa inesorabilmente nel sottosuolo circostante. Oltre a costituire un danno ambientale di enormi proporzioni, l'uso di acido solforico da parte dei cittadini per svuotare i pozzi costituisce una pratica rischiosa che è già costata la vita a diversi abitanti;

per i pozzi perfettamente funzionanti si ricorre invece ai mezzi meccanici per lo spurgo, i quali provocano non poche difficoltà per i conseguenti olezzi nauseabondi. Per lo svolgimento dell'operazione di spurgo, le famiglie che cercano di non inquinare il territorio sono comunque costrette ad affrontare mensilmente ingenti spese;

anche a causa di tale situazione, il comune di Sava detiene un triste primato di mortalità a causa di patologie tumorali, cui la situazione descritta è quantomeno correlabile. Nel vicino comune di Lizzano è stata aperta una inchiesta della Procura della Repubblica di Taranto per un depuratore che causava un tasso di inquinamento dell'ambiente minore di quanto avviene a Sava;

ad oggi l'unico progetto riguardo alla situazione ambientale della zona risulta essere quello della Regione Puglia, che prevede la realizzazione di un depuratore per il Consorzio di Comuni Manduria-Sava. In

base a tale progetto, peraltro, le acque trattate verrebbero riversate sulla battigia del litorale adiacente ai comuni interessati; progetto, quindi, che non reca soluzione concreta al problema,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti, alla luce del perdurare di una situazione ormai insostenibile, i Ministri in indirizzo abbiano assunto o intendano assumere per tutelare l'ambiente e la salute pubblica dei cittadini residenti nel comune di Sava, assicurando, per quanto di propria competenza, il rispetto del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3-00331)

LEDDI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'art. 100 (già art. 65) del Testo unico per le imposte sui redditi (TUIR, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 1986, e successive modificazioni) dispone, in ordine alle modalità di deduzione dei costi sostenuti per il restauro di immobili vincolati *ex* decreto legislativo n. 490 del 1999, la deducibilità delle spese sostenute dai soggetti obbligati alla manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, nella misura effettivamente rimasta a carico. La necessità delle spese, quando non siano obbligatorie per legge, deve risultare da apposita certificazione rilasciata dalla competente soprintendenza del Ministero per i beni e le attività culturali previo accertamento della loro congruità effettuato d'intesa con il competente ufficio dell'Agenzia del territorio. La deduzione non spetta in caso di mutamento di destinazione dei beni senza la preventiva autorizzazione del Ministero, in caso di mancato assolvimento degli obblighi di legge per consentire l'esercizio del diritto di prelazione dello Stato sui beni immobili e mobili vincolati e di tentata esportazione non autorizzata di questi ultimi. Il Ministero dà immediata comunicazione al competente ufficio dell'Agenzia delle entrate delle violazioni che comportano l'indeducibilità, e dalla data di ricevimento della comunicazione inizia a decorrere il termine per la rettifica della dichiarazione dei redditi;

con risoluzione n. 147 del 1º luglio 2003 l'Ufficio delle entrate ha previsto al riguardo che «la disposizione dell'art. 65, comma 2, lettera *c-ter*), trova applicazione con riferimento alle spese relative a beni immobili non strumentali, cioè patrimoniali, ed in considerazione del particolare interesse storico ed architettonico che essi rivestono, in questo caso le spese sostenute sono interamente deducibili nel periodo di imposta di sostenimento, anche se capitalizzate ad incremento del valore iscritto dell'immobile. In assenza di tale norma invece, dette spese non sarebbero deducibili secondo il disposto dell'art. 57 comma 2 del TUIR. Le tesi sostenute dal contribuente non possono essere condivise»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga, poiché il TUIR non distingue tra beni immobili strumentali e non strumentali, che la risoluzione citata possa superare il preciso disposto normativo e non si debba

invece ricorrere a modifica normativa al fine di assicurare certezza applicativa per i contribuenti.

(3-00332)

AMATI, BIANCONI, ALLEGRI, BASSOLI, CHIAROMONTE, COLLI, GRANAIOLO, MAGISTRELLI, PEGORER, SBARBATI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

sono numerosissime le segnalazioni delle associazioni animaliste e dei gruppi di volontari sugli animali che vengono abbandonati;

il fenomeno si accentua nel periodo estivo e solo una parte degli animali abbandonati viene recuperata dai servizi predisposti dagli enti locali;

i dati a disposizione indicano che sono 1.650 i Comuni che non hanno neanche un canile municipale o una convenzione con canile consortile dove ricoverare i cani randagi,

si chiede di sapere:

quale sia la situazione, nelle singole regioni, relativamente all'attuazione della normativa prevista dalla legge n. 281 del 1991, recante «Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo», per quanto riguarda l'istituzione dell'anagrafe canina e il risanamento dei canili comunali e la costruzione di rifugi per cani;

quali iniziative intenda adottare il Governo per recuperare le difficoltà nell'applicazione della legge e quali incentivi possano essere promossi per favorire l'adozione degli animali ricoverati nei canili;

se non si ritenga necessario rilanciare e aggiornare la Convenzione europea per la protezione degli animali randagi, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987.

(3-00333)

BASSOLI, VIMERCATI, BAILO, ADAMO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

si apprende da fonti di stampa che il magistrato di sorveglianza del Tribunale di Milano ha denunciato le condizioni di invivibilità di alcune carceri in Lombardia e ha rappresentato al Ministro competente le esigenze dei vari servizi carcerari, con particolare riguardo alla attuazione dei trattamenti rieducativi, impraticabili a suo dire, date le gravi condizioni igieniche e di vivibilità documentate da due rapporti riservati delle Aziende sanitarie locali (ASL) competenti, rapporti che sono in suo possesso;

sempre secondo notizie stampa, nelle carceri di Busto Arsizio (Varese), Monza e Milano «San Vittore», le gravi disfunzioni sono collegate al superamento non solo della capienza regolamentare, ma anche di quella tollerabile;

situazioni di particolare criticità sono evidenti nel carcere di Monza per infiltrazioni d'acqua e la presenza di insetti (scarafaggi) nelle celle dove un detenuto su tre dorme su materassi adagiati sul pavimento con conseguenze immaginabili sul piano sanitario; in questo carcere oltre

770 detenuti sono stipati in 420 posti letto e da qui deriva la collocazione dei giacigli sui pavimenti;

a San Vittore risultano chiusi per lavori alcuni reparti, senza date certe di realizzazione degli interventi e senza certezza di adeguati finanziamenti;

questo comporta un maggiore affollamento in altri reparti, con situazioni in cui, data la ristrettezza dei locali, i detenuti non possono stare contemporaneamente in piedi nella cella, visto che in celle di tre metri per due metri sono collocati posti letto a castello di tre piani;

negli istituti carcerari fatti oggetto della relazione delle ASL, le docce sono insufficienti, i servizi igienici inadeguati, non ci sono spazi per la socialità;

finora le direzioni delle carceri in questione e il personale di custodia hanno operato con il massimo livello di impegno e dedizione per fronte a queste gravi situazioni, ma ora questo sforzo non è più sufficiente, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, in relazione alle funzioni di controllo di propria specifica pertinenza, sia informato sulle precarie condizioni igieniche in cui versano le carceri di Monza, Milano «San Vittore» e Busto Arsizio, a causa del sovraffollamento di alcuni reparti e dell'insufficiente manutenzione ordinaria e straordinaria dovuta alla mancanza di risorse e di spazi adeguati;

se non ritenga necessario un intervento urgente, con stanziamenti adeguati, per il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie delle carceri sopra indicate, anche in previsione di un progressivo aumento del tasso di crescita della popolazione carceraria secondo quanto affermato nei giorni scorsi dinanzi alla II Commissione permanente (Giustizia) della Camera, dallo stesso Ministro.

(3-00334)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PERDUCA, PORETTI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

gli interroganti sono venuti a conoscenza di preoccupate considerazioni dell'organizzazione UNPO (Unrepresented Nations and Peoples Organization), in relazione all'intenzione manifestata da alcuni parlamentari iracheni di eliminare l'articolo 50 della legge provinciale di quel Paese che mirava a riservare, nei Consigli provinciali iracheni, una quota pari a 15 seggi per le comunità etniche e religiose come gli assiri, i mandei, i sabaci, i turcomanni e gli yazidi;

si condivide il timore che l'eliminazione di tale articolo possa indebolire la rappresentanza di questi gruppi a livello provinciale, limitando il cammino che si era positivamente intrapreso, tra mille difficoltà, verso la partecipazione attiva di tali gruppi al processo democratico del nuovo Iraq;

tenendo conto dell'importante ruolo dell'Italia in Iraq che, sin dal 2003, ha avuto come obiettivo principale lo sviluppo e la ricostruzione in chiave democratica delle istituzioni del Paese nella prospettiva di restituire agli stessi iracheni la gestione delle proprie amministrazioni,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che sia stato avviato questo processo da parte dei parlamentari iracheni e, in caso positivo, se il Ministro sia in possesso di ulteriori informazioni relative allo sviluppo dello stesso;

se, dopo aver accertato la veridicità di tali proposte, non ritenga opportuno coordinarsi con gli altri Paesi dell'Unione europea per interessare le Nazioni Unite affinché detta contro-riforma venga bloccata, in virtù del sincero sforzo portato avanti con continuità negli ultimi anni dal Governo italiano a sostegno di tutto il popolo iracheno.

(4-00712)

CHIAROMONTE. – *Ai Ministri degli affari esteri e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il giorno 28 maggio 2008, il Senato ha votato un ordine del giorno a favore della messa al bando delle mine antiuomo;

il testo del Trattato per la messa al bando delle *cluster bomb* è stato adottato per ovazione dai 111 Paesi presenti a Dublino lo scorso 30 maggio;

a detrimento della grande attenzione dimostrata verso il tema del disarmo umanitario, il Fondo per lo sminamento umanitario, istituito con legge n. 58 del 2001, subisce continue riduzioni;

il Fondo per la «Mine Action» è stato istituito per rispondere all'esigenza di sostenere la cooperazione internazionale nei progetti con finalità di bonifica umanitaria, assistenza alle vittime, reinserimento socio economico delle vittime stesse, educazione al rischio mine, sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile, attività a favore dell'universalizzazione del Trattato;

da una dotazione iniziale di circa 15 milioni di euro per il triennio 2001-2003, si è passati ad una dotazione effettiva di 5 milioni e 500.000 euro per il triennio 2007-2009;

il Fondo è multisettoriale: non mette in atto distinzioni tra mine, *cluster* o altri residuati bellici, non si esaurisce con la semplice bonifica, ma si inserisce a pieno titolo nella cooperazione allo sviluppo ed alla salvaguardia dei diritti umani,

si chiede di sapere in quale modo il Governo intenda garantire gli impegni internazionali assunti con l'adesione al testo della convenzione di Dublino, con la sottoscrizione e la ratifica della Convenzione di Ottawa e all'impegno assunto con l'ordine del giorno accolto dall'Aula del Senato, intervenendo concretamente ad invertire la tendenza all'impoverimento del Fondo per la «Mine Action».

(4-00713)

GRAMAZIO. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

dopo il taglio di 1.140 posti letto nella sanità privata accreditata dalla Regione Lazio, deciso con decreto del commissario *ad acta*, Piero Marrazzo, ancora oggi non è stata resa nota la programmazione regionale sul riassetto totale della rete ospedaliera;

la decisione del presidente Marrazzo di procedere al taglio dei posti letto ha messo in ginocchio 21 case di cura del Lazio;

la decisione del presidente Marrazzo è intervenuta quando ancora non esisteva il Piano sanitario regionale;

il presidente Marrazzo non ha a tutt'oggi fornito alcuna spiegazione su tale iniziativa né ha comunicato quali siano i suoi prossimi intendimenti;

in questi giorni i consiglieri regionali della Commissione Sanità e lo stesso Presidente hanno più volte sollecitato il commissario *ad acta*, Piero Marrazzo, chiedendogli di far pervenire alla Commissione medesima il Piano sanitario in questione;

secondo indiscrezioni, a quanto consta all'interrogante, detto Piano sanitario sarebbe stato scritto e preparato dal Direttore generale dell'Agenzia di sanità pubblica della Regione Lazio, dottor Clini;

il dottor Clini, su disposizione del sopraccitato commissario *ad acta* Piero Marrazzo, risulterebbe anche essere delegato alle trattative con le strutture pubbliche e accreditate per il controllo sul taglio dei posti letto,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se intenda intervenire al fine di verificare che detto Piano sanitario regionale sia stato effettivamente preparato e presentato;

se ritenga opportuno verificare che il sopradDETTO Piano sia effettivamente un Piano sanitario regionale e non si configuri invece solo ed esclusivamente come un piano di rientro dal disavanzo sanitario poiché tale eventualità creerebbe migliaia di cassintegrati e disoccupati nel comparto sanità della Regione Lazio.

(4-00714)

ADRAGNA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il territorio di Agrigento ormai da decenni è attanagliato da una crisi idrica di proporzioni spaventose, che non trova riscontro in nessun'altra città d'Italia e che è indegna di un Paese civile;

l'acqua potabile arriva nelle case di Agrigento soltanto ogni quindici giorni, e per non più di un'ora al giorno;

da una settimana l'acqua che scorre nelle utenze cittadine è torbida, gialla e maleodorante;

l'autorità comunale appare impotente ad affrontare e risolvere la gravissima emergenza dell'acqua, poiché la Girgenti Acque, azienda che dal marzo 2008 è concessionaria del servizio di distribuzione, lamenta in-

superabili difficoltà dovute sia all'elevato numero di perdite causate dagli allacciamenti difettosi effettuati sulla rete da moltissimi privati, sia alla scarsissima quantità dell'approvvigionamento giornaliero connesso alla mancanza di un'adeguata produzione da parte del dissalatore di Porto Empedocle, realizzato nel 2007, e costato oltre cento miliardi di vecchie lire;

a tali gravissimi danni esistenziali, con gli immaginabili, drammatici risvolti sul piano igienico-sanitario, e con una forte penalizzazione anche nei flussi turistici, si aggiunge la beffa consistente nel fatto che ad Agrigento si pagano per l'acqua le bollette tra le più care d'Italia,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Governo intenda adottare sia per rimettere in piena agibilità il dissalatore di Porto Empedocle, sia per reperire – attraverso adeguati, immediati finanziamenti – risorse idriche aggiuntive da veicolare ad Agrigento e rimettere in ottimali condizioni la rete idrica della città.

(4-00715)

BIANCHI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella provincia di Crotone è presente il Centro di prima accoglienza (oggi anche Centro accoglienza per richiedenti asilo politico) più grande d'Europa, con una capienza di circa 1.200 persone;

attualmente – come ormai capita sempre più spesso – il centro ospita in realtà circa 2.000 persone, tanto da esser stati allestiti alloggi improvvisati nelle tende;

nel corso del 2007, gli ospiti transitati al Centro di Sant'Anna sono stati 6.943, di cui 6.404 uomini e 539 donne, cui vanno aggiunti 289 bambini. Attualmente nel centro convivono 56 nazionalità diverse, tra cui quelle irachena (la più numerosa, con 1.000 persone), marocchina (912), eritrea (683) e palestinese (607), per citare le più numerose;

per far fronte ai continui arrivi, il Questore di Crotone ha dovuto aggregare al servizio presso il Centro di Sant'Anna, oltre al personale dell'immigrazione, personale di altri uffici, esonerando al contempo il personale dell'immigrazione dai servizi di vigilanza dinamica, scorte e tutela;

la vigilanza del centro, che fino a qualche giorno fa era garantita dal personale del reparto mobile della Polizia di Stato di Reggio Calabria, oggi è affidata ai 100 militari inviati dal Ministero nell'ambito delle misure del cosiddetto pacchetto sicurezza, mentre l'attività amministrativa viene tuttora svolta da circa 20 operatori dell'Ufficio immigrazione della Questura di Crotone;

allo scadere del termine di vigenza delle disposizioni del cosiddetto pacchetto sicurezza, la vigilanza del centro sarà nuovamente affidata alla competenza della Questura di Crotone e in particolare all'Ufficio immigrazione, che dal 1995 – data di istituzione della Questura – conta sempre il medesimo numero di unità di organico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non reputi necessario predisporre un piano straordinario di assegnazione di personale da destinare esclusivamente e definitivamente alle esigenze degli Uffici immigrazione delle que-

sture competenti sui Centri di accoglienza e sui Centri di accoglienza richiedenti asilo;

se non ritenga, in ogni caso, opportuno prevedere che la vigilanza ed ogni altro servizio di pubblica sicurezza presso i Centri di accoglienza e i Centri di accoglienza richiedenti asilo siano effettuati da personale specificamente selezionato e istruito per tali compiti alle dirette dipendenze della Direzione generale per l'immigrazione del Ministero dell'Interno, sgravando in tal modo le Questure da compiti di carattere e di rilievo nazionali;

se non ritenga comunque necessario istituire un Ufficio di Polizia presso il Centro di Sant'Anna assegnandovi definitivamente personale non in organico presso la Questura di Crotone.

(4-00716)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-00332, della senatrice Leddi, sulla deducibilità dei costi sostenuti per il restauro/ristrutturazione di un immobile vincolato;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00331, dei senatori Caforio ed altri, sull'assenza di una rete fognaria in un paese in provincia di Taranto.

